

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 29 DICEMBRE 2009

N. 208



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

### ***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

### ***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2310

**Approvazione provvisoria del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Torremaggiore.**

Pag. 27580

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2311

**Accordo di Programma Quadro “Risanamento e tutela del territorio della Regione Puglia” a valere sui fondi FAS Deliberazione CIPE n. 3/2006. Presa d'atto della rimodulazione del programma d'interventi - Approvazione del Disciplinare d'Attuazione.**

Pag. 27586

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2316

**Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “San Leonardo Topporusso” in agro del Comune di Cerignola (Fg) podere n. 15 - Alienazione a titolo oneroso - Rettifica D.G.R. n. 2210 del 28-11-2008 e D.G.R. n. 622 del 21-04-2009.**

Pag. 27600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2319

**Accordo di Programma Quadro “Trasporti: Aeroporti e Viabilità” - Approvazione schema tipo di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Anas s.p.a. per la realizzazione dell'intervento: “S.S. 275 “di S. Maria di Leuca. Ammodernamento e adeguamento alla cat. “B” del D.M. 05/11/2001 (S.S. 16 dal Km 981+700 al Km 985+386 - S.S. 275 dal Km 0+000 al Km 37+000)”.**

Pag. 27601

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2362

**D.L.gvo 182/2003 - Piani di gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi per i porti di Monopoli e Barletta. Approvazione.**

Pag. 27611

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2364

**Accordo con la Regione Emilia Romagna per il riuso del Sistema Informativo Telematico per gli appalti regionali (SITAR) in comodato d'uso gratuito. Deliberazione di Giunta regionale n. 2142 del 10/11/2009 - Integrazione.**

Pag. 27684

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2371

**Approvazione schema di “Avviso pubblico” a manifestazione d'interesse per la costituzione di un parco progetti relativi all'adeguamento dei recapiti finali di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane in ambito urbano.**

Pag. 27685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2372

**Interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Fondi regionali per la Difesa del suolo ed opere marittime - D.Lvo 112/98 - annualità 2007, 2008 e 2009. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello Schema di Disciplinare di attuazione.**

Pag. 27693

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2310

**Approvazione provvisoria del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Torremaggiore.**

L'Assessore regionale all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

premesso che

- come previsto dall'art. 5 del Regolamento regionale 4 ottobre 2006 n. 16, il Comune di Torremaggiore, con delibera di Giunta Comunale n. 156 del 27.11.2007, avviava le procedure per l'adozione del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) nel territorio comunale, prendendo atto degli atti redatti dall'ATS costituita da UNAIS Società Cooperativa e AFORIS;
- il P.R.I.E. e i relativi elaborati venivano depositati per 15 (quindici) giorni consecutivi presso la segreteria comunale, per permetterne al pubblico la libera visione;
- durante il periodo del deposito, del quale veniva dato avviso sull'Albo Pretorio del comune e sui quotidiani a diffusione provinciale ("Puglia" e "Il Corriere dello Sport - ediz. Puglia e Basilicata"), non perveniva alcuna osservazione;
- con nota prot. n. 2805 del 21.02.2008, acquisita dal Settore Ecologia (attualmente denominato Servizio Ecologia) dell'Assessorato regionale all'Ecologia al prot. n. 5316 del 01.04.2008, il Dirigente del Settore Tecnico convocava, ai sensi della L. 241/1990, per il giorno 18.03.2008, la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, co. 4, del R.R. n. 16/2006, invitando gli enti territorialmente competenti;
- con la stessa nota si allegavano copia della delibera di Giunta Comunale n. 156 del 27.11.2007

di presa d'atto e gli elaborati tecnici su supporto informatico, in formato .pdf, del P.R.I.E. in oggetto;

- con nota prot. n. 5623 del 15.04.2008, acquisita dal Settore Ecologia al prot.n. 7505 del 21.05.2008, il Dirigente del Settore Tecnico convocava, ai sensi della L. 241/1990, per il giorno 17.04.2008, la seconda seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, co. 4, del R.R. n. 16/2006;
- con nota prot. n. 10746 del 10.07.2008, acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 10991 del 05.08.2008, il Dirigente del Settore Tecnico convocava, ai sensi della L. 241/1990, per il giorno 18.07.2008, la terza e definitiva seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, co. 4, del R.R. n. 16/2006, invitando gli enti sopra indicati e l'Autorità di Bacino per i Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore (Regione Molise);
- nella Conferenza dei Servizi esprimevano pareri e/o indicazioni i seguenti enti: Aeronautica Militare, Soprintendenza archeologica della Puglia, ARPA Puglia, AUSL FG/1, Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia (ATO Puglia), Autorità di Bacino della Puglia;
- con nota prot. n. 7793 del 27.05.2008 e con nota prot. n. 9689 del 09.07.2008, il Settore Ecologia comunicava al comune di Torremaggiore che l'obbligo allo svolgimento della procedura di V.A.S. decorse per i piani e i programmi avviati successivamente al 31 luglio 2007, data dell'entrata in vigore della Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal D. Lgs. Del 16 gennaio 2008, n. 4;
- con nota prot. n. 12853 del 25.08.2008, il Comune di Torremaggiore, trasmetteva all'Autorità competente alla sua approvazione (Assessorato regionale all'Ecologia), che lo acquisiva al prot. n. 11770 del 26.08.2008, la delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07.08.2008 di adozione del P.R.I.E., composto dai seguenti elaborati:
  - Relazione Tecnica (Novembre 2007)
  - Tavola 1 Verifica PRG e vincolo di tutela centro cittadino (Novembre 2007)
  - Tavola 2 Verifica ATE Ambiti Territoriali Estesi (Novembre 2007)

- Tavola 3 Verifica aree SIC ZPS Parco (Novembre 2007)
  - Tavola 4 Verifica aree IBA e prescrizione V.I. (Novembre 2007)
  - Tavola 5 Verifica oasi di protezione - Verifica biotopi e siti di interesse naturalistico (Novembre 2007)
  - Tavola 6 Boschi macchie aree connesse (Novembre 2007)
  - Tavola 7 Aziende faunistiche - bandite di caccia - riserve - centri di produzione selvaggina - zone speciali - decreto galasso - vincoli ex L. n. 1497/39 (Novembre 2007)
  - Tavola 8 Tratturi usi civici catasto grotte sinkholes (Novembre 2007)
  - Tavola 9 Vincoli archeologici ed architettonici - segnalazioni archeologiche ed architettoniche (Novembre 2007)
  - Tavola 10 Carta degli habitat ed ecosistemi (Novembre 2007)
  - Tavola 11 Carta della vegetazione (Novembre 2007)
  - Tavola 12 Quadro geomorfologico ed idrologico (Novembre 2007)
  - Tavola 13 Verifica vincoli P.A.I. ed IFFI (Novembre 2007)
  - Tavola 14 Carta delle quote topografiche - aree sottoposte ad incendio (Novembre 2007)
  - Tavola 15 Verifica dei vincoli strutturali (Novembre 2007)
  - Tavola 16 Quadro d'insieme delle aree inelleggibili (Novembre 2007)
- con nota prot. n. 14131 del 10.10.2008, il Settore Ecologia richiedeva al Comune di Torremaggiore la seguente documentazione integrativa:
    - verbale della Conferenza di servizi del 17/04/2008, indetta con convocazione n. prot. 5623 del 15/04/2008;
    - parere dell'Autorità di Bacino (note ex L. n. 5335 del 03/06/2008 e prot. n. 0007037 del 15/07/2008);
    - parere del Consorzio per la Bonifica della Capitanata (nota prot. n. 13881 del 17/07/2008);
    - integrazione degli elaborati con la ricognizione delle reti idrico-fognarie presenti sul territorio così come richiesto dall'ATO Puglia
- nella conferenza di servizi del 18/03/2008 e nella nota n. prot. 2137 del 17/07/08;
- cartografia in scala opportuna riportante l'uso del suolo;
  - ricognizione degli aerogeneratori esistenti sul territorio comunale ed eventuale cartografia in scala opportuna riportante la localizzazione e le caratteristiche degli eventuali aerogeneratori rilevati;
  - analisi dell'acclività del territorio al fine di individuare ed escludere le eventuali aree con pendenze massime superiori al 20% e il relativo buffer di 150m;
  - una copia cartacea degli elaborati (relazione tecnica e tavole) inviati con nota n. prot. 12853 del 25/08/2008;
  - tavola 2 (Verifica ATE - Ambiti Territoriali Estesi) in formato pdf.
- con nota prot. n. 14132 del 10.10.2008, il Settore Ecologia richiedeva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione il parere di competenza sul P.R.I.E.;
  - con nota prot. n. 17898 del 12.11.2008, acquisita al prot. U. n. 16630 del 24.11.2008, il Comune di Torremaggiore comunicava al Settore Ecologia, riscontrando la nota prot. n. 14131 del 10.10.2008, di aver incaricato i soggetti redattori del P.R.I.E. di produrre quanto richiesto nella nota;
  - con nota prot. n. 2341 del 23.02.2009 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali trasmetteva al Servizio Ecologia il parere di Valutazione di Incidenza, nel quale si riporta:
 

*omissis ... Vista la legge regionale n. 11/2001 e il Regolamento Regionale 16/2006, in particolare l'art. 4 comma 1 "I piani regolatori per l'installazione di impianti eolici (PRIE) sono finalizzati all'identificazione delle cosiddette aree non idonee ovvero quelle aree nelle quali non è consentito localizzare gli aerogeneratori, in aggiunta a quelle di cui all'articolo 6 comma 3 del presente Regolamento", considerati gli atti dell'Ufficio, si esprime parere favorevole, ai fini della soda valutazione d'incidenza con le seguenti prescrizioni:*

- *Estensione dell'ineleggibilità ai fini della realizzazione di impianti eolici all'IBA 126 "Monti della Daunia";*
  - *Individuazione di un'area buffer di 5 km dal perimetro dell'IBA, nella quale è necessario effettuare la valutazione di incidenza per ogni singolo impianto da realizzarsi (buffer già individuato nella relazione tecnica di progetto fig. 1);*
  - *Obbligo per gli impianti da realizzare di dotarsi di un idoneo piano di monitoraggio da sottoporre a verifica da parte dello scrivente ufficio;*
  - *Obbligo per gli impianti da realizzare di dotarsi di un piano di dismissione e ripristino ambientale;*
  - *Divieto di effettuare le opere di cantierizzazione dei progetti durante i periodi migratori (autunnale e primaverile) e durante il periodo riproduttivo (15 marzo - 15 luglio).*
- con nota prot. n. 3517 del 27.02.2009, acquisita al prot. Uff. n. 3136 del 09.03.2009, il Comune di Torremaggiore trasmetteva al Settore Ecologia la documentazione integrativa richiesta, costituita da:
    - verbale della Conferenza di servizi del 17/04/2008
    - parere dell'Autorità di Bacino
    - parere del Consorzio per la Bonifica della Capitanata
    - una copia cartacea degli elaborati del PRIE adottato (relazione tecnica e tavole da 1 a 16)
    - Tavola 15a - verifica dei vincoli strutturali - integrazione ottobre 2008 (ottobre 2008)
    - Tavola 16 - quadro d'insieme delle aree ineleggibili - integrazione ottobre 2008 (ottobre 2008)
    - Tavola 17 - carta dell'uso dei suoli - integrazione ottobre 2008 (ottobre 2008)
    - Tavola 18 - carta delle pendenze - integrazione ottobre 2008 (ottobre 2008)
    - Delibera di Giunta Comunale n.25 del 24.02.2009 di approvazione delle tavole integrative;
  - con la stessa nota il Comune di Torremaggiore comunicava, in merito alla ricognizione degli aerogeneratori esistenti sul territorio comunale e le caratteristiche degli stessi, che attualmente non esistono aerogeneratori insistenti sul territorio del Comune di Torremaggiore;
  - con nota prot. n. 5911 del 09.04.2009, acquisita al prot. Uff. n. 4649 del 10.04.2009, il Comune di Torremaggiore, riscontrando le note prot. n. 7793 del 27.05.2008 e prot. n. 9689 del 09.07.2008, comunicava che il procedimento di formazione del P.R.I.E. era stato formalmente avviato in data anteriore al 31 luglio 2007, specificando alcuni atti di riferimento (Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 236 del 19.04.2007 di conferimento dell'incarico professionale per l'elaborazione del P.R.I.E.), e che pertanto questo non risultava soggetto all'applicazione di V.A.S.; a tal proposito, con nota dell'11.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 12720 del 20.11.2009, il Comune di Torremaggiore trasmetteva ulteriori atti di riferimento precedenti alla Determinazione Dirigenziale n.236 del 19.04.2007 di conferimento dell'incarico, quali la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 29.06.2006 e la Determinazione Dirigenziale n. 527 del 07.09.2006;
  - con nota prot. n. 4801 del 16.04.2009, il Servizio Ecologia richiedeva all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio il parere di competenza sul P.R.I.E.;
  - con nota prot. n. 7309 del 12.05.2009, acquisita al prot. Uff. n. 5706 del 18.05.2009, il Comune di Torremaggiore trasmetteva al Servizio Ecologia ulteriore documentazione integrativa costituita dalle copie cartacee delle tavole 15a, 16a e 18;
  - in data 11.08.2009 veniva acquisita dal Servizio Ecologia, al prot. n. 9638, una denuncia anonima relativa al PRIE di Torremaggiore, in particolare alle modalità di redazione dello stesso; tale denuncia veniva inviata per conoscenza anche all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio;
  - con nota prot. n. A00\_079-8530 del 29.07.2009, acquisita al prot. Uff. n. 9651 dell'11.08.2009, l'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio richiedeva chiarimenti al Comune di Torremaggiore e alla società AFORIS, redattrice del

P.R.I.E., in merito alla suddetta denuncia anonima;

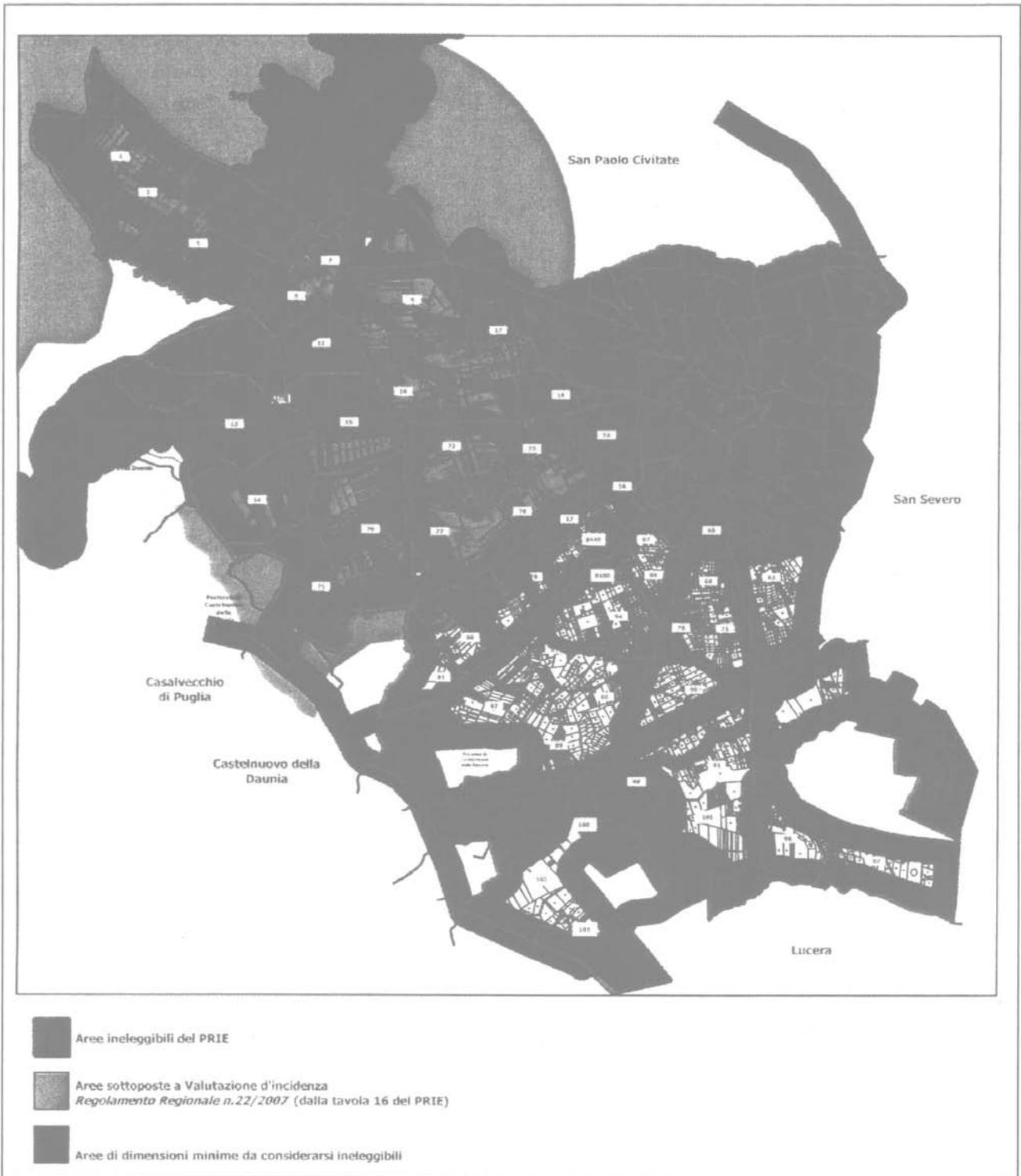
- con nota prot. n. 519 del 05.08.2009, acquisita al prot. Uff. n. 9645 dell'11.08.2009, la società AFORIS inviava chiarimenti in merito alla denuncia anonima e in particolare alle modalità di redazione del P.R.I.E., riservandosi di comunicare l'accaduto all'Autorità giudiziaria;
- con nota prot. n. 11418 del 08.10.2009 il Servizio Ecologia trasmetteva alla Procura della Repubblica copia della denuncia anonima pervenuta e della corrispondenza intercorsa nel merito e sopra citata;
- con nota prot. n. A00\_079-11747 del 22.10.2009, acquisita al prot. Uff. n. 12129 del 04.11.2009, l'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio trasmetteva al Servizio Ecologia e al Comune di Torremaggiore il parere di competenza, che testualmente recita:  
*omissis... per quanto di propria competenza questo Servizio esaminati tutti gli atti ed elaborati grafici trasmessi con le note che si riscontrano ha rilevato che, ad esclusione delle aree da sottoporre alla valutazione d'incidenza ai sensi del regolamento regionale n. 22/07, ....omissis.... la quasi totalità delle aree "Eleggibili" ricadendo in un A.T.E. tipo "E" di valore normale del PU7T/p non sono soggette a particolari norme di tutela da parte dello stesso piano paesistico, fatta eccezione per alcuni vincoli e/o*

*segnalazioni archeologiche e/o architettoniche puntualmente riportati nella tavola "aree non idonee" del PRIE in esame, per le quali sono comunque applicabili in fase attuativi le specifiche norme di tutela e prescrizioni di base fissate dal PUTT/p.*

*In ogni caso si segnala l'opportunità di far osservare le prescrizioni formulate nel merito dall'Autorità di Bacino della Puglia e per una migliore tutela paesaggistica si ritiene di dover vincolare tutto il reticolo idrologico superficiale così come riportato negli ATD del PUTT/p, ampliando quindi il tematismo "Idrologia superficiale"; riportato in maniera parziale sulla tavola n. 12° di P.R.I.E. trasmessa con nota n. 11178/09, unitamente alla fascia di rispetto della profondità di 150 m sia a destra che a sinistra dalle sponde dei canali e dei corsi d'acqua.*

*Ancora si ritiene di dover segnalare l'opportunità di escludere alcune aree di dimensioni minime dichiarate "eleggibili" riscontrabili nella tavola 16 "Quadro d'insieme delle aree ineleggibili" che, risultando intercluse tra le aree ineleggibili, produrrebbero una serie di "aree relitte" e ove interessate dalla installazione di aerogeneratori, impatti significativi; sulla apposita planimetria allegata vengono riportate in nero le suddette aree da stralciare .... omissis.*

e del quale si riporta di seguito l'allegato cartografico:



## Considerato

- che l'Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche/VAS della Regione Puglia,
    - preso atto degli esiti delle Conferenze di Servizi tenutesi il 18.03.2008, il 17.04.2008 e il 18.07.2008, nonché dell'avvenuta adozione del P.R.I.E. da parte del Comune di Torremaggiore, a mezzo della delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07.08.2008, e
    - tenuto conto delle integrazioni trasmesse dal Comune di Torremaggiore con note prot. n. 3517 del 27.02.2009 e prot. n. 7309 del 12.05.2009, acquisite rispettivamente al prot. n. 3136 del 09.03.2009 e n. 5706 del 18.05.2009, ha proceduto alla valutazione della conformità del P.R.I.E., così come adottato dal Comune e integrato, alle prescrizioni del R.R. n. 16/2006 e, in particolare, dell'art. 4, comma 1, e dell'art. 6;
  - che oggetto di valutazione sono stati gli atti e la documentazione, così come trasmessi dal Comune di Torremaggiore; in particolare sono state considerate le Tavole 15a e 16a, approvate con Delibera di Giunta Comunale n. n.25 del 24.02.2009, come sostitutive delle tavole 15 e 16 in quanto rielaborate con l'inserimento della rete idrica e della relativa fascia di rispetto e la riduzione del buffer di tutela dalla rete elettrica da 300m a 150m;
  - che da tale valutazione è emerso:
    - la conformità del P.R.I.E. all'art. 6, comma 3, del RR n. 16/2006;
    - che il P.R.I.E. ha individuato come non idonee all'installazione di impianti eolici, in aggiunta a quelle di cui all'art. 6, comma 3, del RR n. 16/2006, ulteriori aree così come specificato nella documentazione agli atti;
    - che l'individuazione di tali aree è stata effettuata sulla base delle ricognizioni dei vari sistemi territoriali e, pertanto, in osservanza dei criteri di cui all'art. 6 del RR n. 16/2006;
    - che il P.R.I.E. non ha individuato, quale area non idonea, il Nuovo Bacino perimetrato nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) approvato con DGR n. 580/2007; per tale area si segnala l'opportunità di inserire nel P.R.I.E. indicazioni in merito alla compatibilità degli impianti eolici con le attività estrattive esistenti e/o insediabili;
- che sono state rilevate alcune imprecisioni ed incoerenze sia nella relazione tecnica che nelle rappresentazioni grafiche. In particolare:
    - non è stata rappresentata come provinciale la strada SP45 e quindi, nelle Tavole 15a e 16a, non è stato applicato ad essa il buffer previsto di 300m;
    - la Relazione Tecnica non è stata aggiornata relativamente al buffer di 150 dalle linee elettriche;
    - la Relazione Tecnica e le tavole fanno riferimento al Regolamento Regionale n. 22 del 3 settembre 2007, mentre quello ad oggi vigente è il n. 28 del 22 dicembre 2008;
    - la Relazione Tecnica non è stata integrata con le indicazioni espresse dall'Autorità di Bacino in conferenza di servizi e relative al richiamo ai vincoli previsti dagli artt. 6 ("Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali") e 10 ("Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale") delle NTA del PAI;
  - che la procedura espletata è conforme alle indicazioni dell'art. 5 del R.R. 16/2006;
  - che la documentazione del P.R.I.E. è stata presentata conformemente a quanto disposto dall'art. 7 del R.R. 16/2006;
  - che la procedura per l'approvazione del P.R.I.E. è stata avviata da parte del Comune di Torremaggiore antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto esclusa dagli obblighi della stessa rivenienti, e ha comunque soddisfatto i principi di trasparenza e partecipazione previsti dalla norma nazionale, nonché reso possibile la valutazione della componente ambientale operata nell'ambito dell'iter di approvazione dello stesso;
- che, sulla base dell'istruttoria espletata, è possibile procedere all'approvazione provvisoria del P.R.I.E. del Comune di Torremaggiore, con le seguenti prescrizioni:
    - adeguamento degli elaborati tecnici costituenti il P.R.I.E., così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 33 del 07.08.2008 e integrati dalla documentazione trasmessa al Servizio Ecologia con nota prot. n. 3517 del

27.02.2009, acquisita al prot. n. 3136 del 09.03.2009, al fine di superare le imprecisioni ed incoerenze rilevate nel procedimento e sopra indicate, nonché di renderli conformi ai pareri resi, e sopra citati, dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali e dall'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio;

**L'ASSESSORE REGIONALE  
ALL'ECOLOGIA**

*PROPONE*

alla Giunta Regionale di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del R.R. 16/2006, il P.R.I.E. adottato dal Comune di Torremaggiore con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07.08.2008 - comprensivo delle tavole integrative trasmesse dal Comune di Torremaggiore con nota prot. n. 3517 del 27.02.2009, acquisita al prot. n. 3136 del 09.03.2009, con le prescrizioni stabilite dall'Authority competente e sopra indicate.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 5, comma 6, del R.R. 16/2006 e dell'art. 4, lettera d), della Legge Regionale n. 7/2004.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, ONOFRIO INTRONA;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di approvare, per tutte le motivazioni e con le prescrizioni espresse in narrativa, e che qui si intendono integralmente riportate, il P.R.I.E. del Comune di Torremaggiore,
- di dare mandato al Comune di Torremaggiore di provvedere, in osservanza delle prescrizioni di cui al precedente punto, all'adeguamento degli elaborati e alla trasmissione degli stessi all'Authority competente, Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche/VAS della Regione Puglia, che, previa acquisizione dell'attestazione di conformità dell'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio, provvederà all'approvazione definitiva;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2311**

**Accordo di Programma Quadro "Risanamento e tutela del territorio della Regione Puglia" a valere sui fondi FAS Deliberazione CIPE n. 3/2006. Presa d'atto della rimodulazione del programma d'interventi - Approvazione del Disciplinare d'Attuazione.**

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria operata dal dirigente dell'Ufficio Bonifica dott. Giovanni CAMPOBASSO, dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche Ing. Antonello ANTONICELLI, riferisce:

Premesso che,

l'Accordo di Programma Quadro "Tutela e Risanamento Ambientale in Puglia - Atto integrativo III - sottoscritto in data 28/11/2006 in attuazione della

suddetta Intesa prevedeva un programma composto da tre interventi, al costo complessivo di euro

29.468.320,00 delle risorse FAS di cui alla deliberazione Cipe n. 3/2006, di seguito riportati:

Cod. Int.	Denominazione Intervento	Localizzazione Intervento	Copertura finanziaria Delibera Cipe 3/06
<b>ACBFG01</b>	Messa in sicurezza e bonifica delle discariche in loc. Pariti 1 liquami, Pariti 1 r.s.u. e Conte di Troia di Manfredonia – <b>Completamento</b>	Manfredonia	19.000.000,00
<b>ACBTA01</b>	Caratterizzazione e MISE del sito ex G.O.I.	Taranto	€ 5.000.000,00
<b>ACBTA02</b>	Bonifica del sito ex GOI	Taranto	€ 5.468.320,00
<b>TOTALI</b>			<b>€ 29.468.320,00</b>

da attuarsi secondo il cronoprogramma stabilito dalle singole schede, stabilendo inoltre la conclusione dell'affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2009.

Gli interventi ACBTA01 e ACBTA01 sono riferiti all'area dello Stabilimento Oleario dismesso della Società Agricola Calabrese (ex Giacomo Costa) (di seguito G.O.I.) - già oggetto d'indagini preliminari eseguite da parte del Politecnico di Bari e di Arpa Puglia nell'ambito della convenzione stipulata con il Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia competente in materia di bonifica del sito d'interesse nazionale di Taranto, interessata da inquinamento di materiali contenenti amianto e da rifiuti derivanti dal ciclo produttivo (ceneri, fanghi e solventi).

Con atto n. 32 del 14 febbraio 2007 dell'Ufficio regionale di Bonifica, è stato approvato il progetto presentato dal Comune di Taranto articolato in tre distinte fasi: Caratterizzazione, Messa in sicurezza di emergenza e Monitoraggio stabilendo altresì un puntuale crono programma delle attività e, subordinandone l'avvio al completo sgombero dell'area dalla presenza degli abusivi.

In seguito al Decreto di trasferimento del complesso immobiliare n. 5186 del 21/5/2008, alla società CAL.ME - Calce meridionale s.p.a. aggiudicataria dell'immobile ai pubblici incanti subentrata nella proprietà dell'intera area dell'ex stabilimento G.O.I., ricadono gli obblighi derivanti dall'acquisizione del bene.

L'Ufficio Bonifica con nota prot. 2283 del 9 aprile 2009 intimava alla società CAL.ME spa, obbligata per legge alla realizzazione degli interventi previsti come da progetto approvato, l'avvio delle procedure secondo crono programma con particolare attenzione all'attivazione del piano di

monitoraggio della qualità dell'aria da concordare con ARPA Puglia.

Alla luce di quanto rappresentato ai punti precedenti, al fine di garantire l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, nel rispetto delle finalità di bonifica indicate dall'Accordo RT - III atto integrativo, l'Ufficio Bonifica, ha attivato le azioni atte all'individuazione di un nuovo intervento da proporre in rimodulazione al Tavolo dei sottoscrittori.

La Legge finanziaria 27/12/2007, n. 296 all'art. 1 comma 1003 prevede iniziative finalizzate allo sviluppo delle filiere logistiche dei servizi ed interventi concernenti i porti con connotazioni di hub portuali di interesse nazionale;

Relativamente al SIN di Taranto, si registra una forte connessione e complementarietà tra le necessità di sviluppo infrastrutturale e le esigenze di tutela ambientale a causa delle situazioni di criticità riferite in particolare dalla presenza sui fondali portuali di sedimenti inquinati introducono elementi di particolare complessità a fronte delle esigenze di manutenzione ordinaria dei livelli dei fondali e, a maggior ragione, nel caso di sviluppo di nuove iniziative portuali.

L'Ufficio Bonifiche del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ha quindi proposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota prot. 5549 del 16 settembre 2008) la possibilità di riprogrammare le schede degli interventi ACBTA01 e ACBTA02 per altri interventi urgenti ricadenti nel territorio di Taranto considerati particolarmente critici.

Con nota 23480 del 15 ottobre 2008 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso nella osta in merito all'attuazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale già individuati nel sito di Interesse Nazionale di

Taranto nell'ambito del Protocollo di Intesa, tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Provincia di Taranto, l'Autorità Portuale e il Comune di Taranto e la Regione Puglia, sottoscritto in data 9 novembre 2009.

L'intervento individuato e proposto al costo complessivo d'investimento di euro 10.468.320,00 è denominato "Messa in sicurezza di emergenza della falda sito Ex Yard Belleli" nel sito di Interesse Nazionale di Taranto. Obiettivo dello stesso è di realizzare: a) il conterminamento dello Yard con delle palancole metalliche ammorsate nello strato naturale di argille, b) una rete di pozzi di emungimento lato mare al fini del mantenimento dell'equilibrio del flusso di falda c) costruire un impianto di trattamento acque per il loro scarico in mare previo trattamento.

Con la nota prot. A00/090/6214 del 15 ottobre 2009, ai sensi del punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/06 è stata richiesta la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori, al quale sottoporre la proposta di riprogrammazione già condivisa con il MATTM, richiedendo pertanto la rimodulazione dei termini dell'Accordo relativamente alla quota destinata agli interventi codice ACBTA01 e ACBTA02.

VISTO il verbale della riunione del 30 ottobre 2009 ALLEGATO C, (allegato al presente provvedimento per farne parte integrante) con il quale il Tavolo dei sottoscrittori degli Accordi di Pro-

gramma Quadro in materia di risanamento ambientale nel territorio della regione Puglia, ha approvato la proposta di riprogrammazione indicando il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 30 giugno 2010, pena l'applicazione delle sanzioni previste dallo stesso Comitato, secondo quanto disposto al punto 5.2.3 della CIPE 14/06;

CONSIDERATO che le decisioni del Tavolo dei sottoscrittori hanno altresì modificato gli artt. 3 e 4 dell'APQ "Risanamento e tutela del territorio della regione Puglia" - III Atto Integrativo - comprese le tabelle allegate nell'articolato nella parte in cui si fa riferimento agli interventi definanziati, nella stessa sede è stato deliberato di monitorarne lo stato nella prima sessione di monitoraggio 2009.

VISTO quanto rappresentato, si propone alla Giunta regionale la presa d'atto della sostituzione dell'intervento originariamente inserito nell'Atto Integrativo III (cod. RT) con l'intervento "Messa in sicurezza di emergenza della falda sito Ex Yard Belleli" nel sito d'Interesse Nazionale di Taranto approvato dal Tavolo dei sottoscrittori, (ALLEGATO A - allegato al presente provvedimento per farne parte integrante) la cui realizzazione è a carico del finanziamento sulle risorse di cui ai fondi FAS della CIPE 20/04 al costo complessivo di euro 10.468.320,00 come da seguenti tabelle:

**Tabella 1 - interventi annullati**

Cod. Int.	Denominazione Intervento	Localizzazione Intervento	Copertura finanziaria Delibera Cipe 3/06
ACBTA01	Caratterizzazione e MISE del sito ex G.O.I.	Taranto	€ 5.000.000,00
ACBTA01	Bonifica del sito ex GOI	Taranto	€ 5.468.320,00
<b>TOTALI</b>			<b>€10.468.320,00</b>

**Tabella 2 - intervento inserito**

Cod. Int.	Denominazione Intervento	Localizzazione Intervento	Copertura finanziaria Delibera Cipe 3/06
ACBTA03	<b>Messa in sicurezza di emergenza della falda sito Ex Yard Belleli</b>	Taranto	€ 10.468.320,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 10.468.320,00</b>

In adempimento alle disposizioni della DGR 1153 del 30/6/2009 si dichiara che trattasi di spesa derivante da adempimenti di Leggi statali.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

La spesa di euro 10.468.320,04 relativa alla realizzazione dell'intervento rimodulato "Messa in sicurezza di emergenza della falda sito Ex Yard Belleli - nel sito di Interesse Nazionale di Taranto" ALLEGATO A, (allegato al presente provvedimento per farne parte integrante) è garantita dalla disponibilità del capitolo 1146036 esercizio finanziario 2009 residui di stanziamento 2008.

Il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, subito dopo l'approvazione della presente proposta e comunque entro il 31/12/2009, procederà all'adozione dell'atto dirigenziale di impegno della spesa.

L'Assessore all'Ecologia, relatore sulla base dell'istruttoria condotta dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, dott. Onofrio INTRONA;
- Viste la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento del dirigente responsabile per competenza in materia che ne attestano la

conformità alla legislazione vigente; A voti unanimi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto della rimodulazione dell'APQ "Risanamento e tutela del territorio pugliese" - Atto Integrativo III - per l'utilizzazione della quota pari a euro 10.468.320,00 delle risorse FAS di cui alla deliberazione Cipe n. 3/2006, costituita dalla sostituzione degli interventi codice ACBTA01 "Caratterizzazione e MISE del sito ex G.O.I." e ACBTA02 "Bonifica del sito ex G01" siti nel territorio di Taranto con il seguente intervento:

**ACBTA03 - Messa in sicurezza di emergenza della falda sito Ex Yard Belleli - nel sito di interesse nazionale di Taranto**

**ACBTA03 - Messa in sicurezza di emergenza della falda sito Ex Yard Belleli - nel sito di interesse nazionale di Taranto**

così come identificato nella scheda allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (ALLEGATO A);

- di approvare lo schema di DISCIPLINARE d'attuazione (ALLEGATO B) che fa parte integrante del presente provvedimento, delegando il Responsabile dell'Accordo ad apportare le modifiche di dettaglio che si renderanno necessarie in corso di attuazione del protocollo d'Intesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO A****SCHEMA****Accordo di Programma Quadro (Tutela e risanamento ambientale nel territorio della regione****Puglia - settore aree contaminate)****Cod. ACBTA03 – DENOMINAZIONE INTERVENTO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Messa in sicurezza di emergenza della falda sito ex yard Belleli, nel Sito di Interesse nazionale di Taranto.
<b>2</b>	Codice	
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	<b>€ 10.468.320,00</b>
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Messa in sicurezza di emergenza.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	REGIONE: Puglia PROVINCIA: Taranto                      COMUNE: Taranto
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento proposto fa parte dell'intervento più complessivo definito "progetto di Messa in sicurezza di emergenza e bonifica/messa in sicurezza permanente dell'Area ex yard belleli", trasmesso dal Commissario Delegato per l'Emergenza ambientale in Puglia il 30/11/2005 ed approvato nella conferenza dei servizi Decisoria del 13/03/2006.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo dell'intervento è di attivare interventi di messa in sicurezza di emergenza mediante confinamento fisico e contestuale emungimento/trattamento delle acque sotterranee prelevate. Si intende realizzare il conterminamento dello yard con delle palandole metalliche ammorsate nello strato naturale di argille sub-appennine presenti in sito. È prevista inoltre la realizzazione di una rete di pozzi di emungimento lato mare per mantenere in equilibrio dinamico il flusso di falda e costruire un impianto trattamento acque per il loro scarico in mare previo trattamento.
<b>8</b>	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento è ubicato all'interno del Comune di Taranto. Di fatto, essendo l'intervento connesso funzionalmente ad altri interventi strategici da realizzare nell'ambito portuale di Taranto finalizzati ad aumentare la capacità ricettiva di merci su nave, il bacino di utenza è di tipo regionale/nazionale.
<b>9</b>	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'intervento si inserisce in un Protocollo d'Intesa in corso di sottoscrizione tra Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Autorità Portuale di Taranto e Comune di Taranto. Gli altri interventi previsti nel Protocollo d'intesa sono i dragaggi di sedimenti derivanti da una zona del Porto di Taranto e la contestuale realizzazione di una vasca di colmata in cui allocare i sedimenti, in conformità a quanto previsto nel DM Ambiente 4 dicembre 2008. La realizzazione del sistema di conterminamento nell'ambito della Messa in Sicurezza di Emergenza, sarà utilizzato anche per definire un margine della nuova colmata da realizzare.
<b>10</b>	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente	L'intervento di MISE proposto è seguente alle attività di caratterizzazione dell'area ex Yard Belleli effettuata nel 2003





# REGIONE PUGLIA

*area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana*

**ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA**

*Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche*

**ACCORDO PROGRAMMA QUADRO  
"TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE NELLA REGIONE PUGLIA"  
- III ATTO INTEGRATIVO -**

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

TRA

**REGIONE PUGLIA**

E

**SOGESID s.p.a.**

*per la realizzazione del progetto di*

**"Bonifica area ex Yard Belleli di Taranto"**

## **ART. 1**

(Generalità)

I rapporti tra la Regione Puglia e il soggetto attuatore - SOGESID s.p.a. - beneficiario del contributo finanziario a valere su all'Accordo di Programma Quadro " Tutela e risanamento ambientale nella Regione Puglia - III Atto Integrativo" (di seguito APQ), per l'importo provvisorio di € **10.468.320,00**, per la realizzazione dell'intervento di "Bonifica ex Yard Belleli" di Taranto, sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

## **ART.2**

(Progettazione, appalto ed esecuzione degli interventi)

La progettazione, l'appalto e l'esecuzione degli interventi sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie relative ai lavori pubblici, ed in particolare dal D.lgs 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, e dalla l.r. n.13/01 e successive modifiche ed integrazioni.

## **ART. 3**

(Livelli di responsabilità)

L'APQ viene attuato con due livelli, distinti e complementari, di responsabilità:

- a. ***i soggetti attuatori***, che sono competenti delle attività di realizzazione, monitoraggio e verifica degli interventi finanziati;
- b. ***la Regione Puglia***, che ha la funzione di coordinamento, controllo e gestione finanziaria degli interventi.

**ART.4**  
(Soggetti attuatori)

Per **soggetto attuatore** s'intende il soggetto al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento, procede all'appalto dei lavori e liquida i vari pagamenti.

**ART. 5**  
(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento)

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi infrastrutturali oggetto dell' Accordo di Programma Quadro di cui al presente Disciplinare, il **soggetto attuatore** individua, quale soggetto responsabile del singolo intervento, il "responsabile unico del procedimento" che ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 10 del D.lgs 163/06 e successive modificazioni, svolge, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:

- a. **pianificare** il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. **organizzare**, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. **monitorare** costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede d'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. **compilare** con cadenza almeno semestrale le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al Responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- e. **trasmettere** al Responsabile dell'Accordo una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle azioni correttive.

**ART. 6**  
(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ)

Al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ed in conformità a quanto previsto dall'art. 5 dell'APQ, sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'APQ.

**ART.7**  
(Tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento)

1. A seguito della sottoscrizione della Convenzione per l'esecuzione delle attività di "Bonifica dell'area Yard Belleli" di Taranto, il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche **provvede** ad adottare l'atto di **impegno di spesa** e di **concessione del finanziamento e a notificare il presente Disciplinare**;
2. Il **soggetto attuatore**, entro **15 giorni** (quindici) dalla notifica del presente disciplinare, si obbliga ad inviare al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia:
  - a. **il Disciplinare** debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile Unico del procedimento designato dal soggetto beneficiario stesso;
  - b. **il provvedimento di nomina** del Responsabile Unico del Procedimento ovvero ne conferma l'eventuale precedente nomina;

3. Il **soggetto attuatore** entro il termine **45** giorni (quarantacinque) dalla notifica del presente disciplinare deve trasmettere il provvedimento di approvazione del progetto definitivo ai sensi del D.lgs. 163/06 e s. m. e i. con il relativo quadro economico;
4. Il **soggetto attuatore**, entro e non oltre il 30 giugno 2010 procede all'aggiudicazione dei lavori nel pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs 163/06 e successive modifiche e integrazioni;
5. Con riferimento alla delibera Cipe 3/06 le risorse assegnate devono essere impegnate **attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 30 giugno 2010**;
6. A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, il soggetto attuatore trasmette al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto per quanto attine le spese ammissibili – con i criteri di cui al successivo art. 9, sulla base del quale il Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica provvede all'**emissione dell'atto di concessione** del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

#### Art.8

(obblighi del soggetto beneficiario)

Il soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente disciplinare e si obbliga a:

1. **attuare** l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni,;
2. **rispettare** nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento le normative comunitarie in materia di concorrenza (appalti/perizie di variante), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori e in materia di ambiente l'acquisizione di ogni parere, assenso, nulla osta, approvazioni e/o autorizzazioni previste dalle normative vigenti;
3. **rispettare** le disposizioni di cui alla lettera d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse di cui all' APQ III Atto Integrativo;
4. **iscrivere** l'intervento al sistema CUP (codice unico di progetto);
5. **anticipare**, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario;
6. **presentare** una relazione semestrale sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenente comunque la rendicontazione delle spese sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 10;
7. **conservare** e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa;

#### ART.9

(Spese ammissibili)

1. L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto attuatore e tutte le spese eccedenti sono a suo completo carico;
2. Eventuali perizie di variante, così come definite nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici;
3. la voce di spesa per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo del 7% di cui all'art. 44 del DPR 554/99;
4. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, nel rispetto del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione". In particolare sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:
  - **esecuzione** dei lavori, degli impianti, delle forniture e dei servizi connessi all'esecuzione stessa;
  - **indennità** e contributi dovuti ed enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione delle opere);

➤ **spese generali.**

5. Per spese generali s'intendono le voci previste nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto attuatore quali: spese per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione, indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, direzione lavori, coordinamenti della sicurezza, assistenza giornaliera e contabilità collaudi tecnici collaudo tecnico-amministrativo consulenze o supporto tecnico-amministrativo. Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell'importo del valore a base d'asta non superiore alle aliquote sotto specificate:

<i>Importo lavori posto a base di gara</i>					<i>percentuale max ammissibile</i>	
		Fino a	€	250.000,00	20%	
da	€	250.000,01	Fino a	€	500.000,00	18%
da	€	500.000,01	Fino a	€	2.500.000,00	15%
da	€	2.500.000,01	Fino a	€	5.000.000,00	14%
		Oltre	€	5.000.000,00	13%	

6. Le spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% dell'importo dei lavori a base d'asta ovvero in caso di operazioni a tutela dell'ambiente disciplinate dall'art. 5 del DPR 196/08;
7. Le eventuali spese per indagini, rilevazioni e ricerche il cui onere non è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 3% della spesa totale ammissibile dell'operazione;
8. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali, o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4-5-6 resteranno a carico del soggetto beneficiario.
9. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

**ART. 10**  
(Erogazioni)

1. L'erogazione del contributo definitivamente concesso avverrà con le seguenti modalità:
- a. **Anticipazione del 1%** del costo dell'intervento a seguito di comunicazione di avvio della fase di progettazione definitiva;
  - b. **anticipazione del 6%** a seguito di aggiudicazione provvisoria previa presentazione di specifica domanda di pagamento
  - c. **erogazione successiva pari complessivamente al 15%** del contributo finanziario definitivo sottratti gli importi di cui alle anticipazioni dei punti precedenti a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
    - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara,
    - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori,
    - comunicazione del CUP,
    - presentazione di domanda di pagamento
  - d. **Erogazioni successive pari al 20%** del contributo finanziario rideterminato, fino al 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
    - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate (fatture e mandati di pagamento) per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;

- e. **erogazione finale nell'ambito del residuo 5%** previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, e presentazione di domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.
2. Le erogazioni, salvo le prime tre, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.
3. Di norma le erogazioni vengono disposte nel termine di 60 giorni dalla richiesta, nel corso dei lavori e, nel termine di 90 giorni dalla richiesta di saldo finale e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento delle risorse assegnate nell'ambito dell'APQ, dallo Stato alla Regione Puglia.

#### **ART. 11** (Controlli)

I competenti servizi della Regione, dello Stato e della Commissione europea, per tutti i progetti dell'APQ possono effettuare, se lo ritengono necessario per l'efficienza del programma e con le modalità che riterranno più opportune, controlli sull'avanzamento dei singoli progetti e più in generale sull'attività tecnico-amministrativa del soggetto attuatore concernente l'intervento. Tali verifiche, anche ove operate, non esimono tuttavia il soggetto attuatore dalla sua responsabilità nella regolare ed efficiente esecuzione delle opere.

#### **ART. 12** (Collaudi)

L'opera è soggetta alle verifiche ed eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso nei modi e termini di cui al decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto delle disposizioni della l.r. n. 13/2001 ove compatibili con la norma nazionale e comunitaria.

#### **ART. 13** (Omologazione delle spese)

All'omologazione delle spese sostenute si provvederà nei modi e termini di cui all'art. 24 della L.R. n.13/01 e s. m. e i..

#### **ART.15** (Revoche)

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni del presente disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto attuatore comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto attuatore, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
2. Nel caso di revoca, il soggetto attuatore è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo Ente tutti gli oneri relativi all'intervento.

**ART. 16**  
(Norme di salvaguardia)

La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.

Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni dell'APQ oggetto del presente disciplinare.

**ART. 17**  
(Sottoscrizione del presente atto)

Il presente disciplinare deve essere sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante dell'Ente beneficiario finale e del Responsabile del procedimento e restituito al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche entro e non oltre **15 giorni** dalla data di notifica dello stesso, facendo fede i timbri postali di spedizione.

Per Accettazione :

Il Responsabile dell'Accordo Tutela Ambientale III A.I  
(Ing. Antonello ANTONICELLI)

\_\_\_\_\_

Il Legale rappresentate della SOGESID s.p.a.

\_\_\_\_\_

Il Rresponsabile del Procedimento

\_\_\_\_\_

(Luogo e data)

ALLEGATO C



*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA  
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE  
Divisione VII

- INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMAMA REGIONE PUGLIA -  
- TAVOLO DEI SOTOSCRITTORI -  
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI RISANAMENTO E TUTELA DEL TERRITORIO - III ATTO INTEGRATIVO  
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 30 OTTOBRE 2009

Il giorno 30 ottobre 2009, alle ore 11:00, si è riunito in Roma, presso la sede istituzionale della Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale (DGPRUN), - nell'ambito della IIP Puglia - il Tavolo dei sottoscrittori del III atto integrativo all'Accordo di programma quadro (APQ) in materia di risanamento e tutela del territorio della Regione Puglia. Il Tavolo è stato convocato dalla Direzione Generale - ai sensi del punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/06 - su richiesta della Regione Puglia, pervenuta con nota prot. n. A00/06214 del 15/X/09, per discutere le proposte di riprogrammazione e rimodulazione di diversi interventi cofinanziati dalla Delibera CIPE n. 3/06, come di seguito specificato.

Sono presenti:

per il Ministero dello sviluppo economico:	il Dr. Gisueppe GUERRINI, delegato con nota prot. n. 0015257 del 15/X/09. Il Dr. Saverio MASSARI
per la Regione Puglia:	il Dott. Giovanni CAMPOBASSO, delegato con nota prot. n. A00/090/6386 del 26/X/09.

Apri i lavori il responsabile del MISE che partecipa il tavolo in merito all'assenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che ha fatto pervenire - con nota prot. n. 21967/QDV//IX del 27/X/09 - il proprio assenso alla richiesta della Regione formulata con la nota succitata, assenso che viene allegata al presente Atto sotto la lettera A.

Il rappresentante della Regione prosegue i lavori illustrando la proposta, inviata ai sottoscrittori con la nota prot n. A00/06214 del 15/X/09, comprensiva di relazione tecnica e di schede intervento - nota che viene allegata al presente Atto sotto la lettera B. Fa quindi presente che nel III Atto integrativo all'APQ in materia di risanamento ambientale sono compresi 2 interventi integralmente finanziati con risorse a valere sul FAS di cui alla delibera CIPE 3/06 - quota C3 Regioni Mezzogiorno, per complessivi 10.468.320,00€, che dovranno invece essere realizzati con fondi propri del soggetto privato subentrato nella proprietà del sito e, pertanto, obbligato ex lege alla bonifica dei luoghi interessati, come da progetto approvato. Ciò rende necessario procedere alla riprogrammazione delle risorse inizialmente allocate su tali interventi per evitare di esporre la Regione al rischio del disimpegno delle stesse, ai sensi del punto 5.1 della Delibera CIPE 14/06, in applicazione della summenzionata delibera di riparto.

Pertanto, il responsabile dell'APQ propone all'approvazione del Tavolo:

1. il definanziamento ed il conseguente annullamento di tali interventi, come di seguito specificato:

INTERVENTI DA ANNULLARE E DEFINANZIARE				
CODICE AI	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO	PROV.	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO CIPE 3/06 €
ACTBTA01	Comune di Taranto	TA	Gruppo Oleario Italiano - Messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione.	5.000.000,00
ACBTA02	Comune di Taranto	TA	Gruppo Oleario Italiano - Bonifica	5.468.320,00
<b>TOTALE RISORSE DA RIPROGRAMMARE</b>				<b>10.468.320,00</b>

2. la contestuale riprogrammazione delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 3/06 - liberate secondo quanto proposto al punto 1 - sul seguente nuovo intervento, da includere nel medesimo III atto integrativo:

- "Messa in sicurezza di emergenza della fulda sito ex yard Belleli, nel Sito di Interesse nazionale di Taranto", del valore complessivo di 10.468.320,00€, con progettazione definitiva approvata.

Il Tavolo, sulla base di quanto indicato dalla Regione, approva la summenzionata riprogrammazione.

termini proposti, specificando che il nuovo intervento di cui al punto 2 dovrà essere aggiudicato, ai sensi del punto 5.2.3 della Delibera CIPE n. 14/06, entro il 30/VI/10, pena l'applicazione delle sanzioni previste dallo stesso Comitato.

Inoltre, in conseguenza dei punti 1 e 2, le parti convengono che l'approvazione della proposta da parte del Tavolo dei sottoscrittori modifica gli artt. 3 - "Quadro attuativo ed elenco interventi" e 4 - "Copertura finanziaria e costo degli interventi", pagg. 4 e 5, dell'APQ "Risanamento e tutela del territorio della Regione Puglia - III atto integrativo", comprese le tabelle allegate all'articolato, nella parte in cui si fa riferimento agli interventi defianziati ed all'inserimento dei nuovi da finanziare di cui sopra.

Dal punto di vista informatico si procederà, per competenza, nella prima sessione di monitoraggio del 2009 e il Responsabile dell'Accordo ne darà notizia nel relativo Rapporto di monitoraggio. Le parti convengono che eventuali errori inerenti gli interventi oggetto di riprogrammazione non avranno influenza sull'esito del monitoraggio.

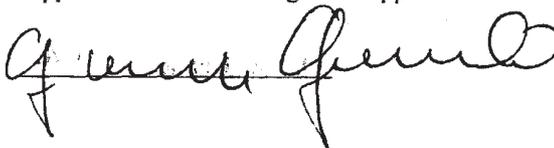
Le parti convengono, altresì, che i dati in Applicativo Intese dovranno essere inseriti entro il termine finale della prima sessione di monitoraggio 2009 dal quale decorrerà l'efficacia del presente atto.

Gli allegati A e B costituiscono parte integrante e sostanziale del presente verbale. Letto, firmato, sottoscritto.

I lavori si concludono alle ore 12:00.

Roma, 30/X/09

Ministero dello Sviluppo Economico - Dr. Agr. Giuseppe Guerrini -



Regione Puglia - Dott. Giovanni Campobasso -



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2316

**Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “San Leonardo Topporusso” in agro del Comune di Cerignola (Fg) podere n. 15 - Alienazione a titolo oneroso - Rettifica D.G.R. n. 2210 del 28-11-2008 e D.G.R. n. 622 del 21-04-2009.**

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, prof. G. Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal responsabile della P.O. Acquisizione-Alienazione e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce:

- che il D.P.R. 31 marzo 1979 “Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti”, all'art. 1 recita “I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale situati nelle regioni a statuto ordinario, di cui alla allegata tabella A, sono trasferiti alle regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma primo del D.P.R. 24 Luglio 1977, n. 616;
- che la suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato “Fondo San Leonardo Topporusso” in agro del comune di Cerignola;
- che il suindicato fondo espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione e assegnazione è riportato al catasto Terreni in agro del Comune di Cerignola;
- che la Giunta Regionale con atto n. 2210 del 18.11.2008 ha deliberato di alienare a favore del Sig. Morano Vitantonio, erede avente diritto, il podere n. 15 del “Fondo San Leonardo Topporusso” in agro di Cerignola, precisando sia gli identificativi catastali del podere stesso che le servitù ad esso riferibili, nonché riportando le pertinenti considerazioni ed il relativo piano di ammortamento accettato dall'allora avente diritto (Morano Vitantonio);

- che la Giunta Regionale con atto n. 622 del 21-04-2009 ha rettificato la D.G.R. di cui sopra, sostituendo il nominativo della persona a favore della quale viene alienato, a titolo oneroso, il podere n. 15 del fondo “San Leonardo Topporusso” in agro di Cerignola, da Morano Vitantonio (deceduto) a Monello Carmela nata a Scampitella (AV) in data 08-06-1946, in quanto coniuge avente diritto.

RILEVATO

- che la Sig.ra Monello Carmela, in data 22-09-09, ha effettuato a mezzo bonifico bancario il versamento dell'importo di euro 49.640,51, corrispondente all'intero prezzo di acquisto del detto podere (così come determinato e specificato nella D.G.R. n. 2210 del 18-11-2008), chiedendo che la Regione Puglia provveda affinché ne venga preso atto a tutti gli effetti di legge;
- che con determinazioni n. 8 in data 07-09-2009 e n. 10 del 16-09-09 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, sono stati, rispettivamente, individuati gli Uffici afferenti all'Area medesima e conferiti gli incarichi ai Dirigenti preposti agli stessi Uffici;
- che con la Disposizione di Servizio del Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio (recante all'oggetto “Attribuzione di responsabilità di procedimenti - Attribuzione di delega ex art. 45 l.r. 10/07” e notificata con la nota prot. A00108/23/09/2009 - 15229), considerato che il nuovo assetto organizzativo ha comportato che “le sedi provinciali Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto, funzionalmente dipendenti dal Servizio Demanio e Patrimonio non sono più di livello dirigenziale”, è stato, tra l'altro, disposto di individuare quale Responsabile della Struttura provinciale “Demanio e Patrimonio” di Foggia il rag. Donato De Martinis, già titolare della P.O. “Patrimonio Disponibile - Foggia”.

RITENUTO

- di dover procedere, alla luce di quanto sopra riportato, a nuova rettifica della D.G.R. n. 2210 del 28.11.2008, limitatamente alla modalità del pagamento del prezzo di vendita ed al nominativo del Dirigente da delegare alla stipula dell'atto pubblico di compravendita, in nome e per conto della Regione Puglia.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.**

Il presente provvedimento ha comportato un'entrata per la Regione Puglia pari ad euro 49.640,51 imputata al capitolo 4091000 - alienazione beni regionali - con reversale n. 11187 dell'esercizio finanziario anno 2009.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Responsabile della P.O. Patrimonio Disponibile/della Struttura Provinciale "Demanio e Patrimonio" di Foggia/del Procedimento, dal Responsabile della P.O. Acquisizione-Alienazione e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di rettificare, per quanto descritto in narrativa, la D.G.R. n. 2210 del 18-11-2008 nei seguenti punti:
  - 1) di alienare il podere n. 15 del Fondo ex ONC-M.A.F. " San Leonardo Topporusso" sito in agro di Cerignola alla Sig.ra Monello Carmela, erede avente diritto ai sensi della D.G.R. n. 622 del 21-04-09, che ha effettuato il versamento dell'importo di euro 49.640,51 corrispondente all'intero prezzo di acquisto;
  - 2) di delegare il Dirigente pro-tempore del Servizio Demanio e Patrimonio alla stipula dell'atto pubblico di compravendita, in nome e per conto della Regione Puglia, presso lo studio notarile associato Genchini, Pascucci,

Simonetti, Pepe e Consolo del Distretto riunito di Foggia e Lucera, designato dall'acquirente;

- di confermare, per il resto, le precedenti citate D.G.R. n. 2210/2008 e D.G.R. n. 622/2009;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2319**

**Accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - Approvazione schema tipo di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Anas s.p.a. per la realizzazione dell'intervento: "S.S. 275 "di S. Maria di Leuca. Ammodernamento e adeguamento alla cat. "B" del D.M. 05/11/2001 (S.S. 16 dal Km 981+700 al Km 985+386 - S.S. 275 dal Km 0+000 al Km 37+000)".**

L'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione Mario Loizzo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente Ufficio Programmazione e confermata dal Dirigente Servizio Programmazione Vie di Comunicazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con DGR n. 798 del 08/07/2002 veniva approvato lo schema tipo di disciplinare da sottoscrivere da parte della Regione Puglia e le seguenti imprese ferroviarie:
  1. Società Ferrovie del Sud est e Servizi Automobilistici s.r.l.
  2. Società Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.
  3. Società Ferrotranviaria S.p.A.
  4. Società Ferrovie del Gargano s.r.l.
- con DGR n. 1229 del 04/08/2006 e DGR n. 1230 del 04/08/2006 venivano approvati rispettivamente lo schema tipo di disciplinare e lo schema

tipo della convenzione per studi di fattibilità da sottoscrivere da parte della Regione Puglia e i soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità".

- con DGR n. 1723 del 21/11/2006 veniva approvato lo schema tipo di disciplinare da sottoscrivere da parte della Regione Puglia e i soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e viabilità".
- con DGR n. 1742 del 23/10/2007 la Giunta Regionale disponeva le modifiche e integrazioni degli schemi tipo di disciplinare per soggetti attuatori approvati con le suddette DGR nn. 1229, 1723 e 798.
- Tali disciplinari venivano adottati ai sensi e per gli effetti della legge 12 luglio 2006 n.°228 di conversione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Considerato che

- Con Deliberazione n° 624 del 15/04/2005 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti:Aeroporti e viabilità" sottoscritto in data 31/03/2003 che prevede la realizzazione di una serie di interventi stradali tra cui l'intervento "S.S. 175 Maglie - S.M. di Leuca" dal costo di euro 152.400.000,00, e altresì autorizzato il Dirigente del Settore Trasporti all'approvazione dei Disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Attuatori e all'assunzione degli impegni di spesa con propri atti.
- Con DGR n. 102 del 15/02/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della modifica progettuale dell'intervento S.S. 175 Maglie - Santa Maria di Leuca "della convenzione stipulata con l'ANAS S.p.A in data 21.11.2003, che comporta la riduzione del costo complessivo dell'intervento di Meuro 111,55 conseguendone un'economia di Meuro 40,85, da utilizzarsi per la realizzazione dell'intervento "SS. 16 Maglie - Otranto quale cofinanziamento regionale.
- Con Deliberazione n. 965 del 19/06/2007 la Giunta Regionale, accogliendo le istanze degli

enti locali interessati alla realizzazione dell'intervento TR- V -001 "Strada Statale n. 175 Maglie - Santa Maria di Leuca" ha parzialmente rimodulato le decisioni assunte con la precedente DGR n. 102 del 15.02.2007 ed è stata autorizzata la progettazione e la realizzazione dell'intervento "Adeguamento e messa in sicurezza dell'esistente tratto a due corsie della S.S. 275 che dall'intersezione della S.P. 210 si collega a S. Maria di Leuca" dal costo di Meuro 152,40 a valere su risorse di cui alla deliberazione CIPE 84/2000.

- Pertanto in attuazione della suddetta deliberazione, il Tavolo dei sottoscrittori dell'APQ Trasporti in data 2 agosto 2007 ha preso atto della realizzazione dell'intervento TR - V - 001 A "Ammodernamento della S.S. 275 - primo stralcio funzionale " dal costo di Meuro 152,40 a carico di risorse di cui alla deliberazione CIPE n. 84/2000.
- Si rende necessario, pertanto, al fine di avviare la prima fase procedurale e contestualmente garantire la continuità funzionale per la realizzazione dell'intervento "S.S. 275 S. Maria di Leuca. Ammodernamento e adeguamento alla cat. "B" del D.M. 05/11/2001 (S.S. 16 dal km 981+700 a/ km 985+386 - S.S. 275 dal km 0+000 al km 37+000)" previsto nell'Accordo di Programma Quadro Trasporti:aeroporti e viabilità " sottoscritto in data 31.03.2003 di competenza della Società ANAS S.p.A., sottoporre all'approvazione lo schema tipo di disciplinare, allegato al presente atto, da sottoscrivere da parte della Società ANAS S.p.A. e Regione Puglia.
- con nota prot. n.° 10/1515/G del 4/10/2005, il Segretario della G. R. ha comunicato che nella seduta del 28/9/2005 la Giunta ha ribadito la propria competenza in merito all'approvazione dello schema di disciplinare da utilizzarsi con pluralità di soggetti, demandando ai dirigenti interessati l'adattamento degli stessi ai casi concreti.

Per quanto sopra, si propone, pertanto, alla Giunta Regionale:

- l'approvazione dello schema tipo di disciplinare, allegato al presente quale parte integrante e costitutiva, da utilizzarsi con la Società ANAS S.p.A. per la realizzazione dell'intervento "S.S. 275 S.

Maria di Leuca. Ammodernamento e adeguamento alla cat. "B" del D.M. 05/11/2001 (S.S. 16 dal km 981+700 al km 985+386 - S.S. 275 dai km 0+000 al km 37+000)"

- di incaricare il Dirigente Responsabile del Settore Programmazione Vie di Comunicazione per la sottoscrizione del disciplinare tra Regione Puglia e la Società ANAS S.P.A.

#### SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e SS.MM.II.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento pari a euro 152.400.000,00 trova copertura nel seguente modo: per euro 23.650.893,79 sul capito n.1142008 residui di stanziamento anno 2005, per euro 121.505.799,52 sul capitolo 1142008 residui di stanziamento anno 2006 e per euro 7.243.306,69 capitolo n. 1110060 fondo economie vincolate al cui prelievo e impegno della somma totale si provvederà con successivo atto Dirigenziale del Dirigente Servizio Programmazione Vie di Comunicazione da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, art. 4, c. 4 sub d).

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;
- a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

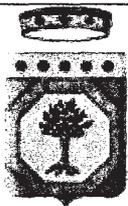
#### DELIBERA

per ogni quanto riportato in premessa:

- 1) di approvare lo schema di disciplinare, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e costitutiva in quanto atto da utilizzarsi con la società ANAS S.p.A. per disciplinare la realizzazione dell'intervento cod. TRV 001 A "S.S. 275 S. Maria di Leuca. Ammodernamento e adeguamento alla cat. "B" del D.M. 05/11/2001 (S.S. 16 dal km 981+700 al km 985+386 - S.S. 275 dal km 0+000 al km 37+000)" previsto nel/ APQ Trasporti:Aeroporti e viabilità del 31.03.2003.
- 2) di incaricare il Dirigente Responsabile del Settore Programmazione e Vie di Comunicazione dell'Assessorato ai Trasporti per la sottoscrizione del disciplinare tra Regione Puglia e i singoli soggetti attuatori e a porre in essere ogni ulteriore adempimento connesso e derivante dal presente atto.
- 3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA  
Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione  
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE LE RETI E LA QUALITÀ URBANA  
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE VIE DI COMUNICAZIONE*

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"TRASPORTI: AEROPORTI E VIABILITÀ"**

**DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA E**

**ANAS SPA**

**PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

**S.S. 275 "di S. Maria di Leuca"**  
**Ammodernamento e adeguamento alla cat. "B" del D.M. 05/11/2001**  
**(S.S. 16 dal km 981+700 al km 985+386 - S.S. 275 dal km 0+000 al km**  
**37+000)**

**(Cod. TR-V-001A)**

**ART. 1**  
(Generalità)

1. I rapporti tra la Regione Puglia e l' ANAS S.p.A beneficiario del finanziamento di cui all'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" (di seguito APQ) sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

**ART. 2**  
(Progettazione, appalto ed esecuzione degli interventi)

1. La progettazione, l'appalto e l'esecuzione degli interventi sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie relative ai lavori pubblici, ed in particolare, nelle parti applicabili al soggetto attuatore, dal Decreto L.vo n. 163 del 12.04.06 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Ai fini dell'approvazione del progetto degli interventi, il Responsabile dell'APQ richiede il parere, in linea tecnica, al Dirigente della Struttura Tecnica Provinciale, competente per territorio, nel caso in cui l'opera non rientri nelle competenze professionali del dirigente l'Ufficio Tecnico del soggetto attuatore.
3. Sui progetti degli interventi per i soggetti attuatori che svolgono attività di pubblico interesse diversi da comuni, provincie, comunità montane e consorzi di essi, il Responsabile dell'APQ richiede il parere, in linea tecnica, al Dirigente della Struttura Tecnica Provinciale competente per territorio

**ART. 3**  
(Livelli di responsabilità)

L'APQ viene attuato con due livelli, distinti e complementari, di responsabilità:

- a) i soggetti attuatori sono competenti delle attività di realizzazione, monitoraggio e verifica degli interventi finanziati;
- b) la Regione Puglia, che ha la funzione di coordinamento, controllo e gestione finanziaria degli interventi in relazione alla quota parte dei finanziamenti regionali.

**ART. 4**  
(Soggetti attuatori)

1. L'ANAS s.p.a. è il soggetto attuatore, inteso come il soggetto al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento e, in quanto tale, procede all'appalto dei lavori e liquida i vari pagamenti.

**ART. 5****(Responsabile Unico del Procedimento)**

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi infrastrutturali oggetto dell'Accordo di Programma Quadro di cui al presente disciplinare, il soggetto attuatore individua, quale soggetto responsabile del singolo intervento, il "responsabile unico del procedimento" che ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. 21.12.99 n. 554, svolge, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:
- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede d'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) compilare con cadenza almeno semestrale le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al Responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle azioni correttive, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si
  - e) frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

**ART. 6****(Responsabile dell'attuazione dell'APQ)**

1. AL Responsabile dell'Accordo ed in conformità a quanto previsto dall'art. 5 dell'APQ, sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'APQ.

**ART. 7****(Tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento)**

1. Il soggetto attuatore, entro il termine di 120 giorni provvede ad inviare al Settore Programmazione Vie di Comunicazione della Regione Puglia:

- a) il presente disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante dell'Ente beneficiario finale e del Responsabile del procedimento designato dal soggetto attuatore;
  - c) il provvedimento di nomina del responsabile unico del procedimento;
2. Il soggetto attuatore provvede alla elaborazione del progetto dei lavori dell'intervento come da convenzione del 30/01/2002 e successivi atti aggiuntivi in vigore tra Anas SpA e Consorzio SISRI (Consorzio Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese – Lecce) Il Settore Programmazione Vie di Comunicazione provvede all'impegno di spesa ed alla erogazione, fino a massimo il 10% della somma del finanziamento regionale, alla ricezione della dichiarazione del responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuta approvazione da parte di Anas SpA del progetto definitivo per l'appalto.
  3. Il soggetto attuatore, entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione del finanziamento complessivo, comprensivo della disponibilità dei finanziamenti erogati anche da altre fonti, procede all'affidamento dei lavori secondo la normativa vigente in materia di LL.PP.
  4. A seguito dell'aggiudicazione della progettazione esecutiva dei lavori, il soggetto attuatore trasmette al Settore Trasporti Vie di Comunicazione i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, nonché il quadro economico aggiornato. A seguito di tale trasmissione il suddetto Settore provvede all'emissione dell'atto di concessione del finanziamento regionale nella misura dell'importo aggiornato. Le economie eventualmente generate dai ribassi di gara saranno disciplinate in base a quanto previsto dalla delibera CIPE 14/2006.

#### **ART.8**

(Perizie di variante)

1. Nei limiti dell'importo del finanziamento definitivamente concesso, sono ammissibili perizie di variante in corso d'opera nei casi e con i limiti previsti dal Decreto L.vo n. 163 del 12.04.06 e s. m. e i., perizie che devono essere debitamente approvate ai sensi dal Decreto L.vo n. 163 del 12.04.06 e s. m. e i..

#### **ART.9**

(Ammissibilità della spesa)

- 1) Le spese effettuate dal soggetto attuatore, devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.
- 2) L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non costituisce spesa ammissibile.

**ART. 10**  
(Erogazioni)

1.L'erogazione del contributo definitivamente concesso avverrà con le seguenti modalità:

a) un primo acconto di importo a massimo pari al 10% della somma stanziata dal finanziamento regionale secondo le modalità di cui al punto 2 dell'art. 7;

b) Un secondo acconto di importo pari alle somme necessarie all'acquisizione delle aree e/o immobili ai sensi del D.P.R. 327/2001 e della L.R. 3/2005, così come risultante dal quadro economico rideterminato, previa trasmissione al Settore Programmazione Vie di Comunicazione della dichiarazione del responsabile unico del procedimento di avvio delle procedure di esproprio.

c) un terzo acconto pari al 20%, del contributo regionale definitivamente concesso, previo invio al Settore Programmazione Vie di Comunicazione della copia del contratto stipulato tra il soggetto appaltante e l'impresa esecutrice dei lavori e dell'attestazione – da parte del responsabile unico del procedimento – di avvenuto concreto inizio dei lavori.

d) successivi acconti, pari al 30% del contributo regionale definitivamente concesso, previo invio al Settore Programmazione Vie di Comunicazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge. Tali spese possono avere un importo non inferiore all'80% di quanto precedentemente anticipato e comunque fino al 95% del contributo definitivamente assegnato.

e) Saldo finale nell'ambito del residuo 5% del contributo regionale definitivamente assegnato e quantificato, previo invio al Settore Programmazione Vie di Comunicazione:

- ⇒ del certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
- ⇒ del provvedimento di approvazione del suddetto certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
- ⇒ della rendicontazione finale di tutte le spese sostenute per l'attuazione dell'intervento, debitamente approvata con specifico provvedimento per un ammontare pari al finanziamento regionale.

**ART. 11**  
(Controlli)

- 1) I competenti servizi della Regione e dello Stato, per tutti i progetti dell'APQ possono effettuare, controlli sull'avanzamento dei singoli progetti e più in generale sull'attività tecnico-amministrativa del soggetto attuatore concernente l'intervento, con le modalità che riterranno più opportune. Tali verifiche, non esimono il soggetto attuatore dalla sua responsabilità nella regolare ed efficiente esecuzione delle opere.

**ART. 12**  
(Collaudi)

1. L'opera é soggetta a collaudo tecnico-amministrativo ovvero a certificazione di regolare esecuzione, in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al Decreto L.vo n. 163 del 12.04.06 e successive modifiche ed integrazioni. Le commissioni di Collaudo in corso d'opera verranno nominate dal Soggetto Attuatore e ciascuna di esse comprenderà un membro designato dal Settore Programmazione Vie di Comunicazione nel rispetto dei requisiti definiti dai commi 4 e 5 dell'art. 141 del Codice dei Contratti pubblici.

**ART. 13**  
(Revoche)

1. Alla Regione é riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il soggetto attuatore, per cause ad esso imputabili, incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni del presente disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto attuatore comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
2. Nel caso di revoca, il soggetto attuatore é obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate.

**ART.14**  
(Norme di salvaguardia)

1. La Regione Puglia rimane estranea ai rapporti che il soggetto attuatore instaura per la realizzazione dell'intervento finanziato.
2. Per quanto non previsto espressamente nel presente disciplinare, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni dell'APQ oggetto del presente disciplinare.

**ART.15**  
(Sottoscrizione del presente atto)

1. Il presente disciplinare deve essere sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante dell'Ente beneficiario finale, o suo apposito delegato, e del Responsabile Unico del Procedimento designato dal soggetto attuatore e restituito al Settore Programmazione Vie di Comunicazione entro trenta giorni dalla data di notifica dello stesso, facendo fede i timbri postali di spedizione

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE BENEFICIARIO  
ANAS S.p.A.  
CAPO COMPARTIMENTO DELLA VIABILITÀ PER LA PUGLIA

---

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(Luogo e data)

IL RESPONSABILE DELL'APQ

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2362

**D.L.gvo 182/2003 - Piani di gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti dalle navi per i porti di Monopoli e Barletta. Approvazione.**

L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Dott. Gianluca Barletta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Rifiuti, Dott.ssa Antonietta Riccio e dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Ing. Antonello Antonicelli riferisce quanto segue:

VISTI:

- Il D.L.gvo 182/2003, di attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico, che, all'art. 5 comma 1 indica nell'Autorità Portuale l'organo competente per l'elaborazione e gli aggiornamenti del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, da sottoporre successivamente alla Regione Puglia per il rilascio della prescritta approvazione;
- La proposta del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi del porto di Monopoli, presentata dall'Autorità Portuale del Levante con nota n. 3671 U/09 del 28.05.09, acquisita al prot. del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche al n. 3339 del 12.06.09;
- il relativo parere espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche con nota n. A00/090/4667 del 24.07.09, contenente la richiesta di riformulazione del piano con l'indicazione di prescrizioni affinché lo stesso possa essere approvato ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- La nota n. 6464 U/09 del 07.10.09, acquisita al prot. del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia al n. 6115 del 12.10.09, con la quale l'Autorità Portuale del Levante ha trasmesso la versione definitiva del Piano di cui all'oggetto relativamente al Porto di Monopoli, in riscontro al suddetto parere ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;

- Il parere favorevole al precitato Piano espresso dal funzionario della Segreteria Tecnica dell'Ufficio Gestione Rifiuti, con nota n. A00/090/6835 del 13.11.09, in cui si dà atto che il Piano è stato riformulato sulla base di quanto richiesto con la Ns. nota n. A00/090/4667 del 24.07.09 ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- La nota n. 2462 del 30.03.06 del Settore Rifiuti e Bonifiche con la quale si trasmetteva la scheda di valutazione predisposta dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, in merito alla proposta di Piano del porto di Barletta inviata con nota n. 8865 del 16.11.05 da parte dell'allora competente Capitaneria di Porto di Barletta;
- La nota n. 6485 del 29.08.07 da parte dell'allora competente Capitaneria di Porto di Barletta con la quale si trasmettevano le modifiche apportate al Piano, e la nota n. 4345 del 25.06.09, acquisita al prot. del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche al n. 3911 del 01.07.09, dell'Autorità Portuale del Levante subentrata nella competenza della redazione del Piano, con la quale si confermavano che le modifiche apportate con la nota precitata, erano ancora valide;
- Il relativo parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche con nota n. A00/090/4701 del 28.07.09, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni indicate ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- La nota n. 6328 del 30.09.09, acquisita al prot. del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica al n. 6067 del 09/10/09, con la quale l'Autorità Portuale del Levante ha riscontrato la precitata nota in merito alle prescrizioni indicate;
- La nota n. A00/090/6557 del 02.11.09 dell'Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia, con la quale si sollecitava l'invio del formale aggiornamento del Piano con contestuale richiesta di chiarimenti ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- La nota n. 7178 U/09 del 04.11.09, acquisita al prot. del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia al n. 6730 dell'11.11.09, con la quale l'Autorità Portuale del Levante ha trasmesso la versione definitiva del Piano di cui all'oggetto relativamente al Porto di Barletta, in

riscontro alla nota di cui al precedente punto ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;

- Il parere favorevole al precitato Piano espresso dal funzionario della Segreteria Tecnica dell'Ufficio Gestione Rifiuti, con nota n. A00/090/6834 del 13.11.09, in cui si dà atto che il Piano è stato riformulato sulla base di quanto richiesto con la Ns. nota n. A00/090/4701 del 28.07.09 ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;

**CONSIDERATO CHE:**

- Con il richiamato att. 5 del D.L.gvo 182/2000 è di competenza della regione Puglia l'approvazione dei Piani di che trattasi, elaborati dall'Autorità Portuale competente;

RITENUTO pertanto, di dover procedere ad approvare i precitati piani di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001. La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito e sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA REGIONALE**

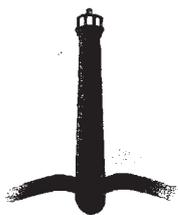
- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Dirigente dell'Ufficio Gestione Rifiuti;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- 1) di approvare il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui da carico nel Porto di Monopoli, allegato in copia al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, e il cui testo originale è conservato agli atti dell'Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia;
- 2) di approvare il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui da carico nel Porto di Barletta, allegato in copia al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, e il cui testo originale è conservato agli atti dell'Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia;
- 3) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento;
- 4) di notificare, a cura del dell'Ufficio Gestione Rifiuti il presente provvedimento all'Autorità Portuale del Levante.

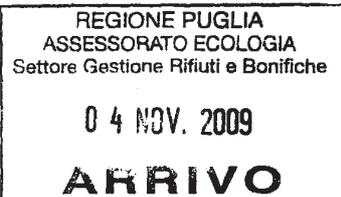
Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**AUTORITÀ PORTUALE  
DEL LEVANTE**

Porti di Bari, Barletta, Monopoli



Autorità Portuale del Levante

04/11/2009

Prot. N°7178 U/09

Regione Puglia  
Assessorato all'Ecologia  
Settore Rifiuti e Bonifiche  
c/o Ex ENAIP – Zona Industriale  
via delle Magnolie  
70026 Modugno  
Fax 080 5403969

e, p.c. Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
D.G. per la qualità della vita  
Fax 06/57225291

UCP/AAPP/pb

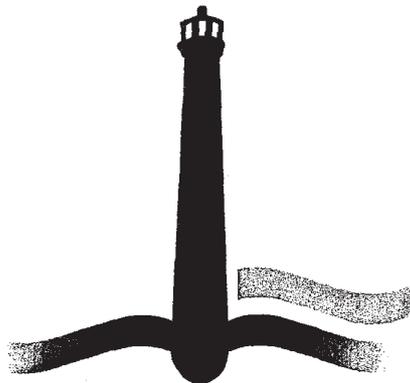
Oggetto: porto di Barletta – D.Lgs. 182/03 - Piano Gestione e Raccolta dei Rifiuti Portuali.

Con riferimento all'oggetto e in esito alla nota prot. A00/090/6557 del 2/11/2009, si trasmette in allegato il "Piano Gestione e Raccolta dei Rifiuti Portuali" completo delle integrazioni richieste da codesto Ente in fase di valutazione.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Mario Sammariva



**AUTORITÀ PORTUALE  
DEL LEVANTE**

*Porti di Bari, Barletta e Monopoli*

## **Porto di Barletta**

# **PIANO GESTIONE E RACCOLTA RIFIUTI PORTUALI**

**Piano redatto dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Barletta e aggiornato dall'Autorità Portuale del Levante**

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI ED OBIETTIVI

Il presente piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Barletta è redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182.

Il piano sarà aggiornato ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti nella gestione del porto.

L'attuazione del presente piano, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) fornitura di un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi: ritiro, trasporto, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- b) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c) favorire la più ampia attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo agli obiettivi indicati dell'Azienda Servizi Municipalizzata di Barletta.
- d) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

### 1.2 DEFINIZIONI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano si applica alle navi che fanno scalo o operano nel Porto di Barletta, dove per **nave** si intende qualsiasi tipo di unità che opera nell'ambiente marino inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, i pescherecci inteso qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura di prodotto ittico, e le imbarcazioni da diporto intese qualunque unità, a prescindere dal mezzo di propulsione, utilizzata con finalità sportive o ricreative, ai sensi dell'art. 2 del precitato Decreto Legislativo.

Altresì, il predetto piano non si applica a tutte le navi militari da guerra ed ausiliarie nonché alle altre unità o gestite dallo Stato impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n°182/2003.

Si precisa che ai sensi del D. Lgs n°152 del 03/04/2006 i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico sono considerati rifiuti e, pertanto, ai fini dell'applicazione del presente Piano per rifiuti si intende:

- qualsiasi rifiuto prodotto da nave: rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
- **i residui del carico** intesi quali resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o nelle cisterne e che permane a termine delle operazioni di scarico o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite.
- **acque di sentina e/o morchie**: le acque pompate direttamente dalla sentina e/o dal raccordo internazionale di cui alla Convenzione Marpol 73/78; nel caso di navi che non

- ▾ siano, per qualunque motivo, dotate di raccordo internazionale, si intendono quelle pompate dalla cassa morchie così come individuata dal piano generale della nave;
- **acque di lavaggio:** le acque che sono state usate per lavare le cisterne del carico e che contengano percentuali di solo prodotto vergine, contenute nelle cisterne del carico e/o nelle cisterne slops: In quest'ultima ipotesi sono considerate acque di lavaggio quando hanno un contenuto di acqua superiore al 10%;
- **slops:** si intendono quegli idrocarburi derivanti dalla decantazione delle acque di lavaggio, anche di più lavaggi, contenuti nelle cisterne slops e che hanno un contenuto di acqua inferiore al 10%;
- **peschereccio:** qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura di pesce o di altre risorse marine viventi;
- **imbarcazione da diporto:** unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione che viene usata con finalità sportive o ricreative;
- **impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del lord avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

## 2. TIPOLOGIA DI TRAFFICO E RIFIUTI DA GESTIRE

### 2.1 TIPOLOGIA DEL TRAFFICO

La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 co. 1 Lett. a) del Decreto in premessa citato che ordinatamente scalano il porto di Barletta o che normalmente sono stanziati nel porto (navi da carico, unità in servizio locale, unità da pesca, da diporto etc.).

Si precisa che il Porto di Barletta in linea di massima è interessato da navi da carico con una Stazza Lorda che varia dalle 650 alle 4500 T.s.l. e nell'ultimo triennio 2003-2005 hanno fatto scalo nel Porto 1268 navi (449 navi italiane e 819 navi estere) per svolgere operazioni commerciali con una media di traffico mercantile di 423 navi l'anno.

Di conseguenza detto traffico ha prodotto il transito di merci per una media annuale di circa 1.348.952 tonnellate l'anno suddiviso per le seguenti tipologie di merci:

MERCÌ SBARCATE					
Tipologia merce	Anno 2003 (tonn.)	Anno 2004 (tonn.)	Anno 2005 (tonn.)	Media annuale (espresso in Ton.)	Tendenza
Prodotti Petroliferi (Gasolio e benzine)	365.002	282.198	244.759	297.320	Diminuzione del 33 %
Grano e cereali vari	282.189	164.293	158.095	205.761	Diminuzione del 44 %
Sale	153.047	170.253	117.708	141.470	Diminuzione del 23 %
Acido solforico	40.709	34.801	25.899	33.803	Diminuzione del 36 %
Fosforite	37.307	46.506	23.380	36.781	Diminuzione del 37 %
Solfati e nitrate	19.439	24.190	17.014	26.241	Variabile
Dap – fertilizzanti	9.838	70.742	18.858	25.568	Variabile
Petcoke (carbone)	8.472	26.909	/////	20.763	Variabile
Marmo in blocchi	7.206	8.594	21.894	12.565	Aumento del 300 %
Minerals di ferro	/////	9.900	12.871	5.250	Continuo aumento
Materiali da costruzione: Gesso, ghiaia, pietre e ceneri di perite	7.110	12.910	9.203	5.004	Variabile
Olio d'oliva a sansa	/////	4.138	2.937	3.337	Variabile

Arpè e strumenti e macchinari meccanici	///////	3.912	///////	1.925	Occasionale
Pale e turbine per impianti eolici	///////	///////	2451	817	Occasionale
Container vuoti	12	///////	///////	4	Occasionale
<b>TOTALI</b>	<b>930.331</b>	<b>859.346</b>	<b>654.769</b>	<b>816.611</b>	<i>Riduzione di circa 30%</i>

MERCI IMBARCATE					
Tipologia merce	Anno 2003 (tonn.)	Anno 2004 (tonn.)	Anno 2005 (tonn.)	Media annuale (espresso in Ton.)	Tendenza
Cemento e clinker	286.761	348.922	362.928	332.870	Aumento del 27 %
Materiali da costruzione: Ghiaia, mattoni resine e pietre	253.731	103.116	91.702	149.516	Diminuzione del 64 %
Dap - fertilizzanti	21.061	31.262	19.908	24.844	Variabile
Grano e cereali vari	7.098	5.630	17.953	12.103	Variabile
Sale	14.550			4.850	Occasionale
Marmo in blocchi	6.465	1.200	7.701	5.122	Aumento del 19 %
Acido solforico	4.442	///////	///////	1.481	Occasionale
Materiale elettrico	419	908	719	682	Variabile
Macchinari vari e materiale siderurgico	25	///////	2002	684	Variabile
Merce vana	2315	576		188	Variabile
<b>TOTALI</b>	<b>596.867</b>	<b>491.614</b>	<b>502.913</b>	<b>532.341</b>	<i>Diminuzione del 15 %</i>

Le unità presenti in Porto dedite ai vari servizi portuali presenti in porto sono nr. 4, di cui nr. 3 con una stazza lorda non superiore alle 14 tonn. mentre solo il Rimorchiatore che svolge appunto il servizio di rimorchio ha una stazza lorda di 269,06 tonn..

Inoltre, l'attuale consistenza della flotta peschereccia è di 67 unità di cui solo 9 superano le 10 tonnellate di stazza lorda, mentre le unità da diporto presenti in Porto sono per la quasi totalità quelle ospitate presso la locale sezione della Lega Navale Italiana, con possibilità di ormeggio in Porto solo per poche unità da diporto di ridotte dimensioni nello specchio acqueo antistante l'accosto n.1 caratterizzata da bassi fondali.

Si rappresenta, altresì, che il Porto di Barletta non è interessato da linee regolari di navi passeggeri.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 4 sottosistemi:

- raccolta e gestione dei rifiuti delle navi da carico;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio minore in servizio traffico locale;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto;

## 2.2 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI

Sulla base invece della tipologia dei rifiuti prodotti, secondo la Marpol 73/78 i rifiuti prodotti dalle navi possono essere suddivisi in:

- OIL (ANNESO I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc.);

- **NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES (ANNESSE II)** sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- **HARMFUL SUBSTANCES (ANNESSE III)** sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
- **SEWAGE (ANNESSE IV)** Acque nere;
- **GARBAGE (ANNESSE V )**, rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo:
  - a) *plastica;*
  - b) *materiale di imballaggio, tessuti;*
  - c) *triturati di carta, stracci, metalli, bottiglie e terracotta;*
  - d) *rifiuti alimentari;*
  - e) *cenere proveniente da inceneritore.*

Quando i rifiuti sono di tipo alimentare e provengono dall'equipaggio e dai passeggeri di navi battenti bandiera extracomunitaria, essi dovranno essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.L. 22 maggio 2001.

Anche se Barletta all'attualità è una piccola realtà portuale, in considerazione del fatto che parte delle navi che scalano il porto sono di bandiera extracomunitaria, Si ravvisa la necessità che il gestore dovrà provvedere all'attivazione, in una zona da individuarsi unitamente all'Autorità Marittima e alla Autorità Portuale, non necessariamente situata nella circoscrizione territoriale di quest'ultima, di un impianto di sterilizzazione, da autorizzarsi ai sensi del D. L.vo n°152 del 03/04/2006.

Secondo l'Autorità Marittima, nell'ambito del porto di Barletta e, sulla scorta delle previsioni, il gestore dovrà assicurare:

- a) la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento dei rifiuti di provenienza dagli scarti di cucina di camera ed rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo;
- b) la raccolta, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti rinvenuti dalle operazioni di pulizia stive delle navi;
- c) il ritiro, il trasporto, il recupero o lo smaltimento degli altri rifiuti prodotti dalle navi (scarti di materiale marinaresco, cavi, reti, ecc...);
- d) il ritiro ed il conferimento all'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori degli olii esausti e dei rifiuti al piombo;
- e) il ritiro ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL;
- f) il ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti farmaceutici.

### 2.3 RIFIUTI RACCOLTI

Nel corso dell'ultimo biennio sono stati raccolti i seguenti quantitativi di rifiuti prodotti dalle navi, dalle unità dedite ai servizi portuali e dalle altre attività portuali lungo le banchine del Porto di Barletta, con esclusione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto:

RIFIUTO	Tipo Rifiuto	Anno 2004	Anno 2005	Variazione 2004-5 (%)
<b>OIL ANNESSE I MARPOL 73/78(:)</b>				
Rifiuti oleosi e residui oleosi di macchina	Pericoloso	124.430 Kg.	38.890 Kg.	dim. del 69 %
Fanghi	Pericoloso	12,69 mc.	3,96 mc.	dim. del 69 %
Slop (*)	Pericoloso	137,12 mc	42,85 mc.	dim. del 69 %

<b>NOXIUS LIQUID SUBSTANCES ANNESSO II MARPOL 73/78(:)</b>				
Sostanze liquide nocive di navi chimichiere	Pericoloso	Negativo	Negativo	////
Residui provenienti dal lavaggio	Pericoloso	Negativo	Negativo	////
<b>HARMFUL SUBSTANCES ANNESSO III MARPOL 73/78(:)</b>				
Sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originale residui del carico	Pericoloso	Negativo	Negativo	////
<b>SEWAGE ANNESSO IV MARPOL 73/78(:)</b>				
Acque nere	Pericoloso	Negativo	Negativo	////
<b>GARBAGE ANNESSO V MARPOL 73/78 Rifiuti normalmente prodotti dalle esigenze di vita dell'equipaggio di bordo</b>				
Rifiuti Alimentari	Non pericoloso	13.000 Kg.	11.000 Kg.	dim. del 15%
Rifiuti Alimentari D.M. 22/05/2001	Pericoloso	1.920 Kg.	2.040 Kg.	Aum. del 6%
Rifiuti Sanitari	Pericoloso	Negativo	2 Kg.	Aumento di Kg. 2
Plastica	Non pericoloso	Non quantificabile	Non quantificabile	////
Residui associati al carico (*)	Pericoloso e non	Non quantificabile	Non quantificabile	////
Residui del carico (**)	Pericoloso e non	Non quantificabile	Non quantificabile	////

(\*) Totale tra rifiuti oleosi e residui oleosi di macchina e fanghi

(\*\*) I rifiuti prodotti quali residui del carico e loro associati, anche se non quantificabili, sono quantitativi minimi.

La ditta concessionaria del servizio di raccolta rifiuti a bordo delle navi presenti in rada ed in banchina del Porto di Barletta di cui al successivo punto 3.10 conferisce predetti rifiuti ad idonee società di raccolta dedite allo stoccaggio, trattamento e gestione, ed in genere alle seguenti:

- Per i rifiuti di Oil e Noxious Liquid Substance vengono conferiti alla ditta Nicola VERONICO di Modugno (BA);
- Per i rifiuti di Sewage vengono prelevati utilizzando autocarro per autospurgo e conferiti al depuratore comunale di Barletta per le acque grigie, mentre per acque nere ad idoneo depuratore di Bari, identico a quello utilizzato per il trattamento dei rifiuti oleosi dal Consorzio obbligatorio degli olii usati.
- Per i rifiuti di Garbage, non pericolosi gli stessi vengono conferiti alla Barsa S.p.A., azienda municipalizzata di servizi ambientali del comune di Barletta;
- Rifiuti Alimentari di cui al D.M. 22.05.2001 a Rifiuti Sanitari vengono conferiti alla società Ecocapitanata s.r.l. di Cerignola (FG) o alla società EcoLav s.r.l. sempre di Cerignola (FG), purché in possesso delle necessarie autorizzazioni.

I pescherecci e le imbarcazioni da diporto conferiscono direttamente i propri rifiuti di Garbage (del tipo plastica, rifiuti alimentari, carta, bottiglie) direttamente ai contenitori di raccolta differenziata dislocati in ambito portuale la cui raccolta è affidata alla Azienda Municipalizzata per i servizi ambientali di Barletta per cui non è possibile quantificarne l'entità.

I rifiuti inerenti olii esausti, filtri e batterie esauste o ad essi assimilabili sono dagli stessi conferiti presso l'isola ecologica o le cisterne dislocate in ambito portuale (all. 1) ove ditta autorizzata per la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali pericolosi, previo stoccaggio presso proprio deposito autorizzato, li invia in impianti finali di smaltimento. Si è potuto rilevare che nell'ultimo biennio, presso l'isola ecologica la ditta autorizzata ha raccolto i seguenti quantitativi di rifiuti:

Descrizione Rifiuto	Anno 2004 Quantità in Kg.	Anno 2005 Quantità in Kg.	CODICE RIFIUTO CER
Olii esausti da motore	7.600	8.900	13.02.04*
Filtri olio usati	110	40	16.01.07*
Imballaggi contaminati	250	150	15.01.10*
Stracci sporchi d'olio	70	100	15.02.02*
Accumulatori al piombo	//	180	16.06.01*
Rottame ferroso	//	40	16.01.17*

## 2.4 PREVISIONE DI CONFERIMENTO RIFIUTI E PROBLEMATICHE GESTIONALI

Dai dati desunti, possiamo stimare la "domanda globale" di servizi per la raccolta rifiuti che il Porto di Barletta richiederà per i prossimi tre anni oltre al corrente:

**TRAFFICO COMMERCIALE:** Per quanto concerne il traffico di navi che scalano il Porto di Barletta per operazioni commerciali si prevede per i prossimi anni un traffico che si attesterà intorno a quello verificatosi nell'anno 2004 sia nei quantitativi che nella tipologia di merce che viene movimentata non determinando una variazione significativa dei rifiuti raccolti rispetto a quelli sopra citati per quanto attiene il traffico commerciale e le unità adibite ai servizi portuali. Quindi di seguito si riporta la previsione dei rifiuti che saranno prodotti per il quadriennio 2006-2009.

RIFIUTO	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
<b>OIL ANNESSO I MARPOL 73/780(:)</b>				
Rifiuti oleosi e residui oleosi di macchina	125.000 Kg.	125.000 Kg.	130.000 Kg.	130.000 Kg.
Fanghi	15,00 mc	15,00 mc	20 mc.	20 mc.
Slop (*)	140 mc	140 mc	150 mc.	150 mc.
<b>NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES ANNESSO II MARPOL 73/78(:)</b>				
Sostanze liquide nocive di navi chimichiere	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo
Residui provenienti dal lavaggio	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo
<b>HARMFUL SUBSTANCES ANNESSO III MARPOL 73/78(:)</b>				
Sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originale residui del carico	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo
<b>SEWAGE ANNESSO IV MARPOL 73/78(:)</b>				
Acque nere	2 mc.	5 mc.	10 mc.	10 mc.
<b>GARBAGE ANNESSO V MARPOL 73/78 Rifiuti normalmente prodotti dalle esigenze di vita dell'equipaggio di bordo</b>				
Rifiuti Alimentari	15.000 Kg.	15.000 Kg.	15.000 Kg.	15.000 Kg.
Rifiuti Alimentari D.M. 22/05/2001	2.500 Kg.	2.500 Kg.	3.000 Kg.	3.000 Kg.
Rifiuti Sanitari	5 Kg.	5 Kg.	5 Kg.	5 Kg.
Plastica	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile
Residui associati al carico	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile
Residui del carico	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile

(\*) Totale tra rifiuti oleosi e residui oleosi di macchina e fanghi 9

UNITA' DA PESCA E DA DIPORTO: anche per quanto riguarda le unità da pesca e da diporto non si prevedono variazioni di traffico per il Porto di Barletta e di conseguenza non si prevedono sostanziali variazioni dei rifiuti che verranno prodotti da dette unità.

Per quanto sopra si riportano di seguito le previsioni dei quantitativi dei rifiuti che saranno conferiti nel quadriennio 2006-2009:

Descrizione Rifiuto	Anno 2006 Quantità in Kg.	Anno 2007 Quantità in Kg.	Anno 2008 Quantità in Kg.	Anno 2008 Quantità in Kg.
Olii esausti da motore	8500	9000	9500	9500
Filtri olio usati	100	100	120	120
Imballaggi contaminati	200	250	250	250
Stracci sporchi d'olio	100	100	120	120
Accumulatori al piombo	150	180	200	200
Rottame ferroso	50	50	50	50

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascun sottosistema, come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa della Amministrazione portuale. Quindi, alla luce delle reali esigenze del porto di Barletta, i problemi gestionali affrontati nel presente piano sono i seguenti:

- a) gestione dei rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi)
- b) gestione rifiuti speciali pericolosi e non, compresi i prodotti farmaceutici di bordo
- c) gestione rifiuti speciali pericolosi
- d) gestione dei rifiuti associati al carico (solo occasionalmente)
- e) gestione rifiuti naviglio da pesca a da diporto.

### 3. OBBLIGHI DELLE NAVI

#### 3.1 FORMULARIO

Le navi dirette verso il porto di Barletta devono presentare all'Autorità Marittima competente, in duplice originale, il formulario di cui all'Allegato 2, debitamente compilato e sottoscritto dal comandante della nave o da un suo rappresentante, almeno 24 ore prima dell'arrivo della nave in porto, ovvero prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore. Una copia del formulario, vistata dall'Autorità Marittima, verrà restituita al comando della nave quando questa arriverà nel Porto di Barletta. Le informazioni così fornite sono conservate a bordo della nave, almeno fino al successivo porto di scalo.

Le informazioni di cui al presente comma sono trasmesse dall'Autorità Marittima alla Autorità Portuale, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e del servizio di raccolta dei residui del carico e degli slops nonché all'Ufficio di Sanità Marittima ed all'Ufficio del Veterinario del Porto.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano ai pescherecci ed alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri.

Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari forniscono le informazioni di cui al primo comma del presente punto in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

I mezzi che svolgono attività di raccolta e di trasporto dei rifiuti nell'ambito o per conto del proprio impianto portuale di raccolta e che ne costituiscono parte integrante, non sono tenuti agli obblighi

dì cui al presente articolo.

Per assicurare la massima efficacia nello scambio di informazioni verrà attuato il seguente processo di comunicazioni:

- ALLA PARTENZA DAL PORTO DI PROVENIENZA, la nave, o la sua agenzia provvede a comunicare all'agenzia del porto di destinazione i dati di cui al predetto Allegato 2 da trasmettere alla locale Autorità Marittima.
- ALL'ARRIVO NEL PORTO DI APPRODO. La nave trasmette altresì, in via telematica copia del predetto Allegato 2, alla locale Autorità Marittima per il seguito di competenza di quest'ultima.
- ALL'ORMEGGIO NEL PORTO DI APPRODO, la nave consegna all'agenzia il modello informativo di cui all'Allegato 2 da trasmettere al concessionario del servizio di raccolta per il richiesto espletamento delle operazioni previste.
- ALLA PARTENZA DAL PORTO DI APPRODO, l'Autorità Marittima informa quella del porto di nuova destinazione in merito alle operazioni di conferimento a terra dei rifiuti, trasmettendo copia del certificato di esenzione in caso di rifiuti trattenuti a bordo per il seguito di competenza.

### **3.2 OBBLIGHI DELLE UNITA DA PESCA E DA DIPORTO**

I Comandanti delle unità da pesca e i conduttori delle unità da diporto dovranno provvedere al diretto conferimento dei rifiuti di bordo nei contenitori dislocati in ambito portuale prestando la massima attenzione a non provocare sversamenti in banchina.

### **3.3 REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CONFERIMENTO**

Qualsiasi nave di stazza lorda superiore a 400 T.S.L. o che trasporta almeno 15 persone a bordo, dovrà essere munita del registro rifiuti (garbage record book) e del relativo piano di smaltimento (garbage management plan), in ottemperanza della risoluzione MEPC 65 (37) del 14.09.95.

Il comando della nave dovrà registrare tutte le operazioni connesse al conferimento dei rifiuti nel registro (garbage record book) previsto dall'annesso V della MARPOL 73/78 e conservare, nell'archivio di bordo, la documentazione comprovante l'effettuazione delle relative operazioni. E' fatto obbligo alle unità da pesca ed alle unità da diporto nazionali, omologate per un massimo di 12 passeggeri e più, di mantenere a bordo un registro rifiuti (garbage record book) ed il relativo piano di smaltimento (garbage management plan), in analogia a quanti disposto dagli annessi I e V della Marpol 73/78. Tali registri dovranno essere timbrati e paraffati in ogni pagina dall'Autorità Marittima competente.

### **3.4 OBBLIGATORIETA' DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI PRODOTTI DALLA NAVE**

La nave, prima di lasciare il porto, conferisce i rifiuti prodotti dalla nave alla ditta concessionaria del servizio.

Detta disposizione non si applica alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari. Ai fini dell'applicazione del comma precedente si precisa per navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari si intendono quelle che riapprodano nel porto di Barletta nelle 72 ore successive dalla loro ultima partenza dallo stesso porto di Barletta.

In deroga alle disposizioni di cui al precedente comma, la nave può proseguire verso il successivo porto di scalo senza aver conferito i rifiuti, previa autorizzazione dell'Autorità Marittima.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'accertamento, sulla base del formulario di cui al

successivo punto 3.7, sentiti il Chimico del porto (qualora presente) e l'Ufficio di Sanità Marittima, della capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino all'arrivo della nave al porto successivo di conferimento.

Ai rifiuti sanitari ed ai rifiuti alimentari prodotti dalla nave che effettua tragitti internazionali, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Il conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave alla ditta concessionaria del servizio in ambito portuale è considerato immissione in libera pratica ai sensi dell'art 79 del regolamento (CEE) n. 2913/92 del 12.10.92. Pertanto, prima di lasciare il porto, il comandante della nave deve dare comunicazione alla Dogana di Barletta dell'avvenuto conferimento dei rifiuti.

### **3.5 MODALITA' DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO**

I rifiuti prodotti dalle navi dovranno essere preventivamente suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali applicabili.

Per le finalità di cui al presente articolo, il comando di bordo dovrà predisporre idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto.

Dall'obbligo di cui al precedente comma sono esonerati i pescherecci e le unità da diporto.

I comandanti ed i conduttori delle predette unità dovranno comunque accertarsi che si proceda alla differenziazione dei rifiuti e dei residui del carico almeno nell'imminenza del conferimento a terra degli stessi rifiuti da conferire devono essere collocati in apposti sacchi stagni che dovranno essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

I sacchi e/o contenitori contenenti i rifiuti dovranno essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro da parte della Ditta autorizzata.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti, non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

### **3.6 OBBLIGATORIETA' DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RESIDUI DEL CARICO**

Il comandante della nave, che fa scalo nel porto di Barletta, conferisce i residui del carico, prima di lasciare il porto, alla ditta concessionaria del servizio.

Detta disposizione non si applica alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari.

In deroga alle disposizioni di cui al precedente comma, la nave può proseguire verso il successivo porto di scalo senza aver conferito i rifiuti, previa autorizzazione dell'Autorità Marittima.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'accertamento, sulla base del formulario di cui al successivo punto 3.7, sentiti il Chimico del porto (qualora presente) e l'Ufficio di Sanità Marittima, della capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino all'arrivo della nave al porto successivo di conferimento.

Il conferimento dei residui del carico alla ditta concessionaria del servizio in ambito portuale è considerato come immissione in libera pratica ai sensi dell'art.79 del regolamento (CEE) n.2913/92 del Consiglio, del 12.10.1992. Pertanto, prima di lasciare il porto, il comandante della nave deve dare comunicazione alla Dogana di Barletta dell'avvenuto conferimento dei rifiuti.

### **3.7 SERVIZIO DI RACCOLTA DEGLI SLOPS, DELLE ACQUE DI SENTINA, DELLE ACQUE NERE E DI LAVAGGIO**

Tutte le navi presenti nel porto e nella rada di Barletta devono avere la cassa di raccolta slops, di cui alla regola 17 (1) dell'allegato I della Marpol 73/78, avente capacità residua tale da consentire

la raccolta degli slops non soltanto durante la sosta, ma anche tenuto conto della durata del viaggio necessario per raggiungere il successivo porto di scalo.

Il personale dipendente effettuerà controlli a bordo allo scopo di verificare il rispetto del contenuto del presente articolo e qualora fossero riscontrate delle violazioni al Comando di bordo verrà fatto obbligo di conferire gli slops in eccesso a terra per mezzo della ditta concessionaria del servizio.

In ogni caso l'obbligo di conferire gli slops deve essere adempiuto prima della presentazione della nota integrativa di partenza.

Per quanto concerne le modalità di esecuzione del servizio slops, acque di sentina, delle acque nere e di lavaggio, le stesse sono disciplinate dalle Ordinanze dell'Ufficio Circondariale Marittimo nn.36/1992 e 43/2002.

### **3.8 REGISTRO DI CARICO E SCARICO**

I Comandanti delle unità da pesca e da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri e più, che hanno base nel porto di Barletta dovranno tenere a bordo un apposito registro di carico e scarico sul quale annotare ogni operazione di presa a carico e scarico degli olii, dei filtri, delle batterie e il successivo conferimento/smaltimento degli stessi e dei rifiuti piombosi provenienti dall'attività espletata.

Sul registro di cui al precedente comma dovrà essere annotata la data di acquisto del prodotto e il relativo quantitativo, nonché la ditta o attività commerciale presso la quale è avvenuto l'acquisto.

Sullo stesso registro dovrà essere, altresì, annotata la data e il quantitativo del materiale conferito/smaltito, nonché il sito di conferimento.

Il registro dovrà essere composto da pagine numerate e vidimate su ogni foglio con sigle del Comandante dell'unità e non dovrà riportare abrasioni o cancellature.

Le annotazioni relative al carico e scarico dovranno essere eseguite a cura del Comandante dell'unità entro il giorno successivo a quello delle operazioni.

### **3.9 PROCEDURE**

Il comando di bordo tramite il formulario previsti nel precedente punto 3.1 comunica in tempo utile i quantitativi di tutti i rifiuti prodotti a bordo all'Autorità Marittima, la quale interessa la ditta concessionaria del ritiro dei rifiuti a bordo delle navi.

All'approdo della nave in Porto la predetta ditta procederà ad effettuare il ritiro di detti rifiuti direttamente da bordo della nave per poi conferirli, a seconda tipologia e pericolosità, a soggetti idonei alla gestione e trattamento di detti rifiuti per il successivo smaltimento degli stessi.

### **3.10 SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI DA BORDO DELLE NAVI**

Il servizio di ritiro rifiuti da bordo delle unità presenti in rada ed in banchina nell'ambito del Porto di Barletta attualmente è affidato alla Soc. SERMAR s.a.s di Castigliengo Gaetano & C. con sede in via G. Dorso n. 20, che provvede al ritiro di tutti i rifiuti prodotti a bordo delle unità specificate nel presente capitolo 3 per conferirli a idonee ditte e impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

Per espletare il servizio la predetta ditta si avvale di idonei mezzi ed attrezzature in conformità alle norme vigenti ed annualmente presenta all'Autorità Marittima un resoconto dei rifiuti

raccolti riportante tipologia e quantitativi dei rifiuti, nonché dichiarazione delle società/impianti ai quali la stessa ditta ha conferito detti rifiuti, conformemente a quanto dettato dall'art. 4 punto 6 del Decreto Legislativo 24.06.2003, n.182.

Attualmente detto servizio è affidato in regime di concessione alla predetta Soc. SERMAR con atto di validità quadriennale.

## **4. SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI A BORDO DELLE NAVI**

### **4.1 ESCLUSIVITA' DEL SERVIZIO**

Il servizio di raccolta dei rifiuti di bordo e dei residui del carico deve essere svolto in maniera esclusiva dal soggetto concessionario, vietandosi espressamente l'affidamento dello stesso in sub-concessione.

Il concessionario, inoltre, dovrà osservare scrupolosamente tutte le clausole contenute negli atti concessori.

### **4.2 ORARIO DI SERVIZIO**

Il prelievo dei rifiuti di bordo deve essere effettuato dalle ore 08.00 alle ore 17.00.

La ditta concessionaria non può effettuare prestazioni al di fuori di tale arco di tempo, salvo esplicita richiesta del comandante della nave, ovvero quando ciò sia necessario in relazione al limitato periodo di sosta della nave.

### **4.3 REGIME TARIFFARIO**

Le tariffe per l'espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti di bordo, dei residui del carico, degli slops, acque di sentina e di lavaggio e simili, saranno stabilite, in ossequio ai criteri di cui nell'allegato IV del decreto legislativo n. 182/2003.

Preso atto della documentazione trasmessa all'Autorità Portuale dalla Capitaneria di Porto di Molfetta, dalla quale la ditta SERMAR sas risulta concessionaria del servizio di raccolta di rifiuti dalla navi, la suddetta ditta continuerà ad assicurare il servizio sino ad espletamento della prescritta gara.

In conformità del disposto di cui all'Allegato IV al D. Lgs. 182/03, le tariffe da porre a base di gara risulteranno così articolate:

- a) una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo dell'impianto portuale di raccolta, commisurata in modo che, rapportata al numero medio degli approdi dell'ultimo triennio, copra il 35% della stima dei costi dell'impianto;
- b) una quota variabile commisurata in modo che, rapportata alla quantità media di 3ei vari tipi di rifiuti conferiti nello stesso periodo rilevata dalle indicazioni delle ditte che hanno svolto il servizio di raccolta, copra il restante 65%.

La quota fissa terrà conto della diversa tipologia delle navi e della qualità del conferimento.

Le tariffe che si andranno a determinare saranno approvate e rese esecutive con Ordinanza dell'Autorità Portuale.

La stima di massima dei costi dell'impianto innanzi richiamati, necessaria ai fini della predisposizione del bando di gara, è stata determinata in € 178mila ed ha considerato il personale, i mezzi, lo smaltimento dei rifiuti (dati forniti dal gestore attuale) e le concessioni demaniali utilizzate all'espletamento del servizio, oltre, ovviamente ad una maggiorazione del

20% a titolo di spese generali e utile di impresa, come dettagliato nel prospetto allegato al presente piano (All.3);

#### **4.4 DIVIETI**

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da nave previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui al D. L.vo n°152 del 03/04/2006 nel Porto di Barletta è **fatto assoluto divieto di:**

- a) gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali e nelle aree portuali
- b) accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio ;
- c) depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olii esausti, imballaggi ect);
- d) manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale di Barletta per la raccolta di oli esausti, delle batterie di piombo esaurite, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- e) introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, materiale, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi apprestamenti risultano destinati;

Chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti di cui al presente articolo è tenuto a procedere alla rimozione, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti per mezzo delle ditte autorizzate nonché al ripristino ed alla bonifica dello stato dei luoghi, unitamente agli eventuali titolari di concessione demaniale marittima dell'area interessata dalla presenza di rifiuti, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa.

#### **4.5 ISPEZIONI ED INFORMATIVE**

L'Autorità Marittima eseguirà ispezioni ai fini della verifica dell'osservanza delle disposizioni della presente piano per attendere ai compiti di vigilanza assegnatigli. Qualora fosse accertato che la nave abbia lasciato il porto violando l'obbligo del conferimento dei rifiuti, l'Ufficio Circondariale Marittimo interesserà immediatamente l'Autorità Marittima del successivo porto di scalo che vieterà alla nave stessa di lasciare il porto sino alla verifica dell'osservanza delle disposizioni violate. La violazione da parte del comandante di una nave, diversa da un peschereccio o da un'imbarcazione da diporto, delle disposizioni relative al conferimento dei rifiuti di bordo e dei residui del carico, è segnalata dall'Autorità Marittima al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per l'attività di coordinamento l'Autorità Marittima, provvede alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

### **5. DISLOCAZIONE CONTENITORI DI RIFIUTI E LORO UTILIZZO**

#### **5.1 DISLOCAZIONE CONTENITORI RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI E GARBAGE**

Nell'ambito portuale (All.1) sono presenti i seguenti contenitori di rifiuti non pericolosi la cui gestione (raccolta e smaltimento) è affidata alla azienda municipalizzata di servizi ambientali BARSA SpA di Barletta:

Ubicazione	Tipologia rifiuti	Num.	Descrizione contenitore	Codice CER
Area antistante Uffici CP e Dogana	Carta e cartone	1	Cassonetto a scarico laterale da circa lt.	20 01 01
Area antistante Uffici CP e Dogana	Vetro	1	Cassonetto a scarico basale da circa 2000 lt.	20 01 02
Area antistante Uffici CP e Dogana	Plastica	1	Cassonetto a scarico laterale da lt. 2400	20 01 39
Area antistante Uffici CP e Dogana	Rifiuti solidi urbani non differenziati	1	Cassonetto a scarico laterale da lt. 2400	20 03 01
Area antistante Banchina n.5 pressi Pesa Pubblica	Rifiuti solidi urbani non differenziati	2	Cassonetto a scarico laterale da lt. 2400	20 03 01
Area antistante Banchina n.5 pressi Pesa Pubblica	Plastica	1	Cassonetto a scarico laterale da it. 2400	20 01 39
Area antistante Banchina n.5 pressi Pesa Pubblica	Vetro	1	Cassonetto a campana con scarico basale da circa lt.1800	20 01 02
Area antistante Banchina n.5 pressi Pesa Pubblica	Carta/cartone	1	Cassonetto a scarico laterale da it. 2400	20 03 01
Radice Molo darsena pescatori/Piazzale antistante L.N.I.	Rifiuti solidi urbani non differenziati	2	Cassonetto a scarico laterale da lt. 2400	20 03 01
Area antistante Accosto n. 1	Rifiuti solidi urbani non differenziati	1	Cesto a scarico dall'alto da lt. 160	20 03 01
Area antistante Banchina n.11	Rifiuti solidi urbani non differenziati	1	Cesto a scarico dall'alto da lt. 160	20 03 01

## 5.2 ISOLE ECOLOGICHE E CONTENITORI PER LA RACCOLTA DI OLII USATI

I centri di raccolta sono ubicati (all.1) come segue:

- **n.1 (una) isola ecologica**, destinate al conferimento degli oli usati, filtri e batterie esauste prodotti in ambito portuale, presso:

Molo Darsena Pescatori - posizionato nel piazzale antistante la stessa darsena pescatori e, piu precisamente, nella zona ricompresa tra il molo pescatori e la Lega Navale di Barletta;

L'isola ecologica consiste in una struttura esagonale con recinzione e tettoia zincata, dotata di un cancelletto e di pavimento con gocciolatoio; all'interno trovano spazio un serbatoio per gli olii usati, un contenitore per filtri, un contenitore per lattibe vuote e un contenitore per batterie esauste;

- **n. 4 (quattro) cisterne** di colore nero, presso:

- a) n.1 (una) presso il cantiere navale "ex Raguseo" della capacita di litri 500;
- b) n.1 (una) presso la sede dell'Impreport e della capacita di lt. 500;
- c) n.1 (una) presso la banchina n° 6/7/8 in adiacenza all'area in concessione alla Soc. Barletta Terminal Cereali (ex Italsilos), della capacita di lt. 500;
- d) n°2 (due) presso la banchina n° 11/12, nella zona antistante i mezzi

nautici della Guardia Costiera, della capacità complessiva di lt. 1.000.

Predetti contenitori sono predisposti esclusivamente alla raccolta delle seguenti tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO SPECIALE	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'	CODICE CER
Olii minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	Rifiuto pericoloso	13.02.04*
Olii minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	Rifiuto pericoloso	13.02.05*
Filtri dell'olio	Rifiuto pericoloso	16.01.07*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Rifiuto pericoloso	15.01.10*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Rifiuto pericoloso	15.02.02*
(*)Batterie al piombo	Rifiuto pericoloso	16.06.01*
(*)Batterie al nichel-cadmio	Rifiuto pericoloso	16.06.02*
(*)Batterie contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso	16.06.03*
(*)Rottame ferroso	Rifiuto non pericoloso	16.01.17

(\*) Conferibili solo nell'isola ecologica.

### 5.3 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

E' vietato il deposito e il conferimento di olii usati, batterie esauste e filtri, rifiuti prodotti dalle unità che scalano o stazionano nel porto di Barletta, con sistemi diversi dal conferimento presso le citate isole ecologiche o, nel caso di olii usati, presso i contenitori cisterna sistemati nei punti di raccolta sopra indicati.

All'atto del deposito i citati rifiuti dovranno essere privi di qualsiasi altra sostanza contaminante che possa compromettere il loro conferimento a titolo gratuito ai rispettivi consorzi (COOU e COBAT).

Nel porto di Barletta il servizio di asporto e ritiro di detti rifiuti speciali quali olii usati, filtri e batterie esauste è espletato dalla ditta VERONICO Nicola, con sede alla S.P. 98 -Km 79,680 a Modugno (BA), ditta mandataria del COOU e COBAT, che provvederà al prelievo dei rifiuti speciali dalle isole ecologiche e dai contenitori cisterna su segnalazione del soggetto responsabile della relativa vigilanza e comunque su richiesta dell'Autorità Marittima in caso di necessità. Il ritiro di filtri ed olii usati contaminati e pertanto non suscettibili di rigenerazione o riutilizzo tramite combustione (es. olii vegetali, solventi o acqua superiore ai limiti previsti dal D.M. n.392/96) saranno ritirati a titolo oneroso con spese a carico della società BAR.S.A. - Azienda Municipalizzata di Servizi Ambientali di Barletta, come da dichiarazioni di impegni sottoscritta dalla stessa società. La ditta Veronico Nicola, inoltre, dovrà impegnarsi formalmente, mediante apposita dichiarazione da presentarsi alla competente Dogana di Barletta, a non destinare ad altro consumo interno gli olii sbarcati, in relazione alla necessità di avviare gli stessi agli impieghi ammessi, compresa la rigenerazione prevista dall'art.12 della legge n.1852/62.

Il soggetto responsabile della vigilanza, invece, è individuato nella ditta SERMAR di Castiglione & C. con sede Operativa nel porto di Barletta – Banchina n. 5, coadiuvata dalla Lega Navale Italiana sez. di Barletta nell'attività di vigilanza del sito provvedendo ad eventuali segnalazioni.

Il conferimento presso l'isola ecologica potrà avvenire previa accordi con la predetta ditta SERMAR la quale sarà responsabile della vigilanza dell'isola ecologica, provvedendo alla sua apertura, per il conferimento dei rifiuti, e alla successiva chiusura, nonché a segnalare alle ditte

concessionarie/incaricate la necessità di procedere alla raccolta dei rifiuti depositati.

La SERMAR dovrà segnalare alle ditte incaricate della raccolta anche la necessità di svuotare i contenitori cisterna destinati alla raccolta di olii usati.

A cura della citata società dovrà essere redatto il "Formulario di identificazione dei Rifiuti", il "Registro di carico e di scarico" e il "MUD". La stessa provvederà altresì a indicare giorni ed orari di apertura nei quali il conferimento potrà essere effettuato, apponendo sull'isola un idoneo cartello indicatore delle modalità di deposito. Tali indicazioni saranno sottoposte al vaglio, per approvazione, dell'Autorità Marittima. Qualsiasi problema relativo al corretto utilizzo o all'integrità dell'isola ecologica o dei contenitori cisterna dovrà essere segnalato alle ditte incaricate e all'Autorità Marittima.

#### 5.4 OBBLIGHI DELL'UTENZA

Le operazioni di conferimento di olii esausti dovranno essere eseguite da parte dell'utenza nel totale rispetto delle seguenti disposizioni:

- evitare ogni forma di colaggio, sia nella fase del trasporto sia in quella di contenimento stesso;
- evitare l'esecuzione dell'operazione in presenza di pioggia;
- prestare la massima attenzione affinché il contenitore sia chiuso correttamente;
- evitare il conferimento allorché il quantitativo di olio già presente nel contenitore sia tale da non consentire la giusta ricezione. In caso di dubbio procedere con la dovuta accortezza onde evitare la fuoriuscita. Avisare immediatamente l'Autorità Marittima e all'Autorità Portuale in caso di irripetibilità del prodotto da parte del contenitore;
- adottare ogni precauzione tesa ad evitare danni al recipiente;
- procedere alla chiusura del contenitore ogni qualvolta lo stesso risulti aperto;
- evitare di lasciare nel recipiente o nei pressi dello stesso lattine, barattoli o altri contenitori in genere.

In caso contrario, i predetti soggetti saranno ritenuti penalmente e civilmente responsabili dei danni causati a terzi e all'ambiente in conseguenza dell'inquinamento provocato, con obbligo di provvedere, a proprie cure e spese, alle conseguenti operazioni di pulizia e disinquinamento.

Il conferimento, presso le isole ecologiche, potrà avvenire previo accordi con il soggetto responsabile della vigilanza. La citata società sarà responsabile della vigilanza delle isole ecologiche, provvedendo alla loro apertura, per il conferimento dei rifiuti, e alla successiva chiusura, nonché a segnalare alla ditta Veronico Nicola la necessità di procedere alla raccolta dei rifiuti depositati. Parimenti la citata società dovrà segnalare alla ditta Veronico Nicola anche la necessità di svuotare i contenitori cisterna destinati alla raccolta di olii usati.

A cura della citata società dovrà essere redatto il "Formulario di identificazione dei Rifiuti", il "Registro di carico e di scarico" e il "MUD". **E' assolutamente vietato lasciare aperte le isole ecologiche.** Qualsiasi problema relativo al corretto utilizzo o all'integrità delle isole ecologiche o dei contenitori cisterna dovrà essere segnalato alle ditte incaricate e all'Autorità Marittima.

## 6. RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' TERRESTRI SVOLTE IN AMBITO PORTUALE

### 6.1 TIPOLOGIE DEI RIFIUTI

Tutti i rifiuti non pericolosi prodotti durante lo svolgimento delle attività portuali rientrano, ai

sensi dell'art. 184, comma 3 del D.lgs 152/06, tra i rifiuti speciali.

I soggetti di cui agli artt. 16, 18 e 21, comma 1, lett. b) della legge 84/94, che effettuano operazioni portuali sono tenuti, al termine delle stesse e su ogni nave, a provvedere alla pulizia delle aree portuali utilizzate ed a consegnare i rifiuti alla ditta autorizzata, purché sia abilitata ad effettuare la relativa raccolta, differenziati secondo le seguenti tipologie di rifiuti:

Codice CER	Tipo di rifiuto	Caratteristiche di Pericolosità
20 01 01	Carta e cartone	Non Pericoloso
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Non Pericoloso
20 01 02	Vetro	Non Pericoloso
20 01 39	Plastica	Non Pericoloso
20 01 40	Metallo	Non Pericoloso
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)	Non Pericoloso
20 01 25	Oli e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)	Non Pericoloso
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Non Pericoloso
20 01 10	Abbigliamento	Non pericoloso

La ditta autorizzata provvede al successivo conferimento in impianto autorizzato. La ditta autorizzata, dopo il conferimento dei rifiuti, dovrà rilasciare ai consegnatari copia del formulario di identificazione contenente i dati prescritti dall'art. 193 del D. Lgs. 152/06.

## 6.2 PULIZIA DELLE BANCHINE ED AREE PORTUALI

Il servizio di pulizia delle banchine a termine delle operazioni di carico/scarico di merci dalle navi viene svolto, ai sensi dell'art. 16 della Legge 28.01.1994, n°84, da idonea ditta regolarmente autorizzata ad esercitare detta attività di impresa di servizi complementari nel Porto di Barletta, con atto a validità quadriennale.

Il servizio di pulizia delle aree portuali in genere, per l'anno in corso, è stato affidato dal S.I.I.T Puglia e Basilica, Settore Infrastrutture - Ufficio Opere Marittime di Bari, tramite stipula di atto di convenzione, al Comune di Barletta che, a seguito di procedure di gara pubblica, ha affidato in appalto l'esecuzione dei servizi in parola ad idonea ditta terza autorizzata all'espletamento dei servizi. La pulizia delle aree portuali comprende i seguenti servizi:

- servizio di pulizia, spazzatura, inaffiamento e disinfestazione giornaliera delle aree portuali e degli specchi acquei del Porto commerciale di Barletta;
- rimozione delle alghe alla radice del Molo di Levante del Porto.  
Le operazioni di rimozione delle alghe spiaggiate, stante l'impossibilità di utilizzo delle stesse per la produzione di ammendante compostato ai sensi della normativa vigente e quindi l'esclusione della loro destinazione agli impianti di compostaggio, viene effettuata dalla Ditta municipalizzata (affidataria del servizio in forza di apposita convenzione tra l'Autorità Portuale e il Comune di Barletta), nel rispetto delle seguenti linee-guida:
  1. esecuzione di analisi chimico-fisiche e di caratterizzazione delle alghe;
  2. deposito temporaneo delle stesse in area portuale (luogo di produzione) al fine di ottenere il drenaggio e l'essicazione parziale delle stesse, propedeutica alle operazioni di movimentazione. In tale fase si acquisisce il parere della ASL;
  3. avvio a discarica quali rifiuti urbani codificati 200303.

Tale procedura tiene altresì conto delle oggettive condizioni di incompatibilità fra gli

accumuli di biomassa (con conseguenti fenomeni putrefattivi ed il mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti) e la frequentazione dell'area.

### **6.3 CAPACITA' DEGLI EVENTUALI IMPIANTI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI O ASSIMILARI, PRODOTTI DALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' PORTUALI.**

Non sono presenti in ambito portuale impianti di raccolta rifiuti ed attualmente i rifiuti solidi urbani o assimilati vengono conferiti nei cassonetti/contenitori di raccolta, presenti in ambito portuale, della società Barsa S.p.A. - Azienda Municipalizzata di Barletta, dedicata ai servizi ambientali - che quotidianamente provvede al ritiro per il successivo conferimento agli impianti di smaltimento.

Di detti rifiuti, non essendovi obblighi di registrazione e/o annotazione né da parte del produttore e né da parte della società incaricata della raccolta, non sono desumibili i quantitativi che vengono conferiti annualmente.

## **7. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI PORTUALI**

### **7.1 REQUISITI**

Per la gestione del servizio di raccolta rifiuti portuali sono necessari i seguenti titoli di legittimazione:

- Iscrizione all'Albo Nazionale dei gestori Ambientali nelle categorie **1B** (raccolta e trasporto rifiuti urbani assimilati), **3D** (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi individuati ex art. 33 D.lgs. n.22/97), **4D** (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi), **5D** (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi), **6B classe F** (gestione impianti fissi di titolarità di terzi nei quali si effettuano le operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C del D.lgs. n.22/97), **9D** (trattamento fisico-chimico dei rifiuti).
- Il soggetto gestore deve possedere/conseguire l'autorizzazione **R13** per la messa in riserva dei rifiuti raccolti destinati al recupero.
- Il centro/i di raccolta per chi, batterie e filtri esausti devono essere muniti di autorizzazione ex art.27 del D.lgs. n.22/97, salvo che gli stessi impianti rispettino le condizioni stabilite dall'art.6 comma 2 lettera M.
- Il soggetto gestore, se in possesso di certificazione **IS09001** ed **IS014001** usufruirà di un maggior punteggio in fase di gara.
- I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono soddisfare i criteri previsti dalla normativa vigente.

### **7.2 FORMULARI**

Per quanto riguarda i formulari, secondo le disposizioni generali vigenti, per tutte le operazioni di trasporto dei rifiuti garbage (rifiuti urbani ed assimilabili non pericolosi), sia per quel che riguarda il trasferimento dalla nave al gestore, e sia per quel che riguarda il trasferimento nel centro finale di recupero o smaltimento, non va redatto alcun formulario – *F.I.R.*. In ogni caso è prevista una ricevuta identificativa da parte del gestore, anche a mezzo di buono di prestazione, come il modello del succitato allegato 4.

Per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il formulario va sempre redatto dal gestore, che assumerà la detenzione del rifiuto, ad eccezione di quando i carichi vengono movimentati nell'area portuale (es. il C.te di un'unità che porta l'olio esausto al gestore), potendosi intendere

tali movimentazioni come effettuate in un'area delimitata in cui più soggetti provvedono alla gestione tramite un terzo autorizzato (interpretazioni analogiche della lett. N. della Circolare Ministero dell'Ambiente del 4 Agosto 1998). In tutti gli altri casi, il *F.I.R.* va redatto da parte del soggetto gestore che assume la detenzione del rifiuto.

### **7.3 ATTIVITA' DIVULGATIVA**

Il gestore dell'impianto dovrà consegnare ai produttori di rifiuti materiale pubblicitario ed informativo al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei summenzionati rifiuti speciali.

A tal proposito si dovrà predisporre un "Documento Informativo" che contenga una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti portuali, una descrizione sintetica dei servizi portuali di gestione rifiuti garantiti, degli impianti portuali presenti e delle modalità di conferimento; il documento conterrà altresì l'indicazione dei punti di contatto per usufruire del servizio, l'indicazione delle tariffe e le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi. A tal proposito, i comandanti delle navi che fruiscono degli impianti portuali di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, possono segnalarli compilando l'apposito modulo (allegato 5), che al momento del conferimento viene consegnato dal soggetto gestore.

## **8. FLUSSI INFORMATIVI**

### **8.1 SEGNALAZIONE DI MALFUNZIONAMENTI O DISSERVIZI**

- Fermi restando gli obblighi dell'Autorità Portuale di informazione preventiva al Comandante della nave, al Soggetto Gestore ed agli utenti del porto, previsti dall'art. 14, comma primo e dall'Allegato II al D.L.gs. 182/03, in ordine agli obblighi previsti dal predetto Decreto e dal presente Regolamento, tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio sono tenuti a segnalare all'Autorità Marittima e all'Autorità Portuale eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo utilizzando la "Scheda di segnalazione inadeguatezze impianti e servizi per il conferimento dei rifiuti" allegata al presente piano (Allegato B).
- La segnalazione avrà ad oggetto il luogo ed il motivo della criticità riscontrata ed eventuali danni causati.
- L'Autorità Portuale, tramite il Responsabile per l'attuazione del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.
- Tali modalità operative verranno comunicate agli utenti interessati tramite i canali ritenuti più idonei per assicurare che detti utenti siano costantemente informati in merito alle modifiche apportate all'operatività del servizio.

### **8.2 FORUM PERMANENTE SULLA GESTIONE AMBIENTALE**

L'Autorità Portuale promuove l'istituzione di un forum permanente al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Barletta.

- I soggetti che parteciperanno a tale forum sono l'Autorità Marittima, il concessionario del servizio (Soggetto Gestore), gli agenti marittimi operanti nel porto, le imprese portuali, eventuali altri soggetti concessionari di servizi di interesse generale, nonché altre figure di volta in volta individuate dall'Autorità Portuale, comunque pertinenti con la materia.
- Il forum si terrà con cadenza di norma semestrale, a seguito di apposita convocazione da parte dell'Autorità Portuale, e inizierà la propria attività dopo l'attivazione del servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi.
- Le riunioni del forum riguarderanno in via principale i seguenti argomenti:
  - disservizi ed inadeguatezze rilevate nell'espletamento del servizio;
  - esigenze operative avanzate dagli utenti;
  - applicazione delle tariffe;
  - necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati.

## **9. LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO**

### **9.1 LINEE GUIDA**

L'art. 6, comma 1, lett. c) della L. n. 84/94 prevede che i servizi di interesse generale individuati con Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero dei Trasporti), siano affidati in concessione mediante gara pubblica.

Per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti dalle navi, il D.M. 14.11.94 (applicativo dell' art. 6, comma 1 Lett. c della L. n. 84/94) inserisce tra i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso agli utenti portuali la raccolta e lo sversamento a discarica dei rifiuti provenienti dalle navi.

Il sistema normativo si completa con la previsione dell'art.4, comma 5 del D.Lgs. n. 182/2003 laddove si prescrive che l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti avviene mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Prima di entrare nel merito della individuazione delle procedure e dei criteri di affidamento del servizio è necessario un chiarimento concettuale per un corretto inquadramento della fattispecie in argomento.

In primo luogo il rapporto tra l'Autorità Portuale e soggetto gestore è regolato da un atto di concessione e pertanto è necessario evidenziare la distinzione tra concessione di servizi ed appalto di servizi.

Il criterio distintivo più convincente è quello relativo all'oggetto dei due istituti:

l'appalto di servizi concerne prestazioni rese in favore dell'amministrazione, mentre la concessione di servizi riguarda sempre un articolato rapporto trilaterale che interessa l'amministrazione concedente, il concessionario e gli utenti del servizio; ciò comporta, di regola, ulteriori conseguenze sull'individuazione delle conseguenze dei soggetti tenuti a pagare il corrispettivo dell'attività svolta: nella concessione di pubblico servizio il costo del servizio normalmente grava sugli utenti, mentre nell'appalto di servizi spetta all'amministrazione l'onere di compensare l'attività svolta dal privato.

Tale criterio peraltro assume un rilievo apprezzabile solo quando il servizio pubblico è divisibile tra gli utenti che ne beneficiano direttamente.

La sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 2634 del 2002 ha altresì chiarito che l'elemento distintivo è la traslazione dell'area inerente l'attività in capo ad un soggetto privato: quando l'operatore privato si assume i rischi di gestione del servizio, rifacendosi sull'utente mediante la riscossione di una tariffa, allora si ha la concessione.

In considerazione del fatto che la concessione del servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra pienamente nella categoria delle concessioni di servizio non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio ed in particolare le disposizioni contenute nel D. Lgs. n.

163/2006.

Tuttavia come riconosciuto dalla giurisprudenza nazionale (decisione 17 gennaio 2002, n. 253, IV Sez. Cons. Stato), dalla Corte di Giustizia U.E. (Sent., Sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324/98) e dalla "comunicazione interpretativa della Commissione europea del 29 aprile 2000, pur non richiedendosi l'applicazione del D.Lgs. n. 157/95, il ricorso all'istituto concessorio non rende libera la scelta del soggetto a cui affidare la concessione, restando la scelta dell'erogatore assoggettata ai principi generate del Trattato U.E. costitutivo (in particolare agli art.43 e 49), nonché ai principi generali che governano la materia dei contratti pubblici (*par condicio* dei concorrenti, pubblicità dei bandi, trasparenza delle procedure, segretezze delle offerte economiche tenuto conto di quanto sopra, la procedura selettiva di affidamento non necessariamente deve prevedere tutti gli adempimenti di cui al D.Lgs. n.157/95, ma è sufficiente che siano pienamente soddisfatti i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di non discriminazione, di proporzionalità.

Si stabiliscono pertanto le seguenti linee guida per la procedura selettiva:

- massima divulgazione dell'Avviso di gara il cui estratto andrà pubblicato su almeno due quotidiani a diffusione nazionale;
- possibilità ampia di partecipazione a livello comunitario senza discriminazione di nazionalità;
- individuazione preventiva dei requisiti che i candidati devono soddisfare durante la fase selettiva;
- scelta del candidato in base a criteri obiettivi, nel rispetto delle regole e dei requisiti inizialmente stabiliti.

Per la definizione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria dei partecipanti dovrà ovviamente tenersi conto del principio di proporzionalità, evitando di fissare requisiti professionali o finanziari sproporzionati rispetto all'oggetto della concessione.

Ad ogni modo potranno partecipare alla gara le imprese provviste del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori secondo le categorie indicate al paragrafo 7.

L'impresa concorrente dovrà dimostrare con idonea documentazione, di disporre, all'atto della partecipazione della gara, di tutti i mezzi d'opera ad attrezzature necessarie per lo svolgimento dei servizi, indicati nel paragrafo dedicato alle risorse materiali.

Dovrà essere garantita idonea capacità finanziaria e ciò in base al bilancio dell'ultimo anno o a successiva documentazione legale, oltre ad una referenza bancaria di solvibilità e a fidejussioni il cui importo sarà stabilito del bando di gara.

Per assicurare che i candidati abbiano un'esperienza qualificata nel settore, quale requisito tecnico per lo svolgimento ottimale del servizio, sarà legittimamente inseribile la clausola che limiti l'ammissione ai soli concorrenti che abbiano svolto servizi identici a quelli oggetto della concessione nei tre anni precedenti (in conformità, Consiglio di Stato, Sez. V, Sent. 15 febbraio 2002, n. 919) e che abbiano realizzato nel triennio precedente un fatturato, per ciascun esercizio finanziario, pari alla metà dell'importo presunto del servizio.

Completeranno il quadro i requisiti di moralità e di onorabilità e ciò secondo le consuete verifiche dei casellari, della certificazione antimafia e dell'assenza di procedure concorsuali, nonché il rispetto dei livelli minimi retributivi, assicurativi e previdenziali stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva di riferimento e ciò a tutela dei lavoratori e della *par condicio* delle imprese concorrenti.

L'aggiudicazione del servizio sarà poi effettuata selezionando l'"offerta economicamente più vantaggiosa" (in linea il D.Lgs. n. 163/2006 in materia di appalti di servizi) da valutare sulla base dei seguenti elementi, attribuendo a ciascuno di essi il punteggio che indicativamente si riporta:

- ribasso sulla tariffa posta a base di gara, indicata nel tariffario: 70 punti;
- possesso di certificazione di qualità ISO 9001 ed ISO 14001: 03 punti;
- proposta tecnico-operativa migliorativa per l'espletamento del servizio: 20 punti;
- anni di esperienza per prestazioni identiche: 3 punti per ogni anno: max. 07 punti;  
per un totale di 100 punti.

## 9.2 LINEE GENERALI DEL RAPPORTO DI CONCESSIONE

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale prevedrà:

- una durata quadriennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione;
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia;
- possesso dell'autorizzazione per lo sterilizzatore entro 150 giorni dall'aggiudicazione del servizio che sarà comunque garantito nella sua totalità, fino al rilascio dell'autorizzazione, dall'attuale soggetto gestore.

## 10. REGIME SANZIONATORIO E APPLICAZIONE DEL PIANO

### 10.1 SANZIONI

- Salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato ovvero costituisca un più grave illecito amministrativo, al Soggetto Gestore che non adempie agli obblighi di comunicazione annuale e di tenuta dei registri di cui all'art. 190 del D. L.gs. 152/06, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 258, comma 1 e 2, del predetto Decreto.
- Il Comandante della nave, diversa da un peschereccio o da un'unità da diporto, che non conferisce i rifiuti prodotti ed i residui del carico approdando nel porto di Barletta in violazione degli artt. 7, comma 1 e 10, comma 1 del D. L.gs 182/03, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro tremila ad Euro trentamila, nelle forme e con le modalità previste dalla L. 689/81 e s.m.i..
- Il Comandante di un peschereccio o di un'unità da diporto che non conferisce i rifiuti prodotti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro centotre ad Euro cinquecento, nelle forme e con le modalità previste dalla L. 689/81 e s.m.i..
- Le violazioni delle norme regolamentari sono accertate dagli Organi di Polizia aventi titolo, in forza di disposizioni legislative o regolamentari in materia.
- Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui ai commi precedenti, il trasgressore è tenuto in ogni caso al ripristino dello stato dei luoghi, anche procedendo alla rimozione, all'avvio del recupero ed allo smaltimento dei rifiuti. Il verbale di accertamento della violazione contiene l'intimazione al trasgressore ad effettuare il ripristino.

## **10.2 APPLICAZIONE DEL PIANO RIFIUTI**

Il Responsabile dell'attuazione del presente piano, in relazione agli specifici compiti di cui è titolare alla luce della Legge n. 84/94 e della pianta organica, è il Segretario Generale dell'Autorità Portuale. Sarà compito degli Ufficiali/Agenti di Polizia Giudiziaria vigilare sulla effettiva applicazione del presente piano.

Tutto il personale dell'Autorità Portuale e dell'Autorità Marittima durante i quotidiani controlli che vengono effettuati nell'ambito portuale ed a bordo delle navi provvederanno ad effettuare la verifica della corretta applicazione delle procedure dettate nel presente piano ed oltre ad intraprendere eventuali opportune azioni di Polizia Giudiziaria, dovranno tempestivamente riferire eventuali disfunzione e/o inadempimenti al precitato Responsabile dell'attuazione per le eventuali successive azioni di competenza.

## **10.3 NORMA FINALE**

Per tutto quanto non espressamente contemplate e previsto nel presente regolamento, devono considerarsi applicabili le norme di rango primario, regolamentari, nonché le pertinenti ordinanze dell'Autorità portuale e dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto di Barletta, relative alla materia oggetto del presente piano.

Bari, \_\_\_\_\_

**IL PRESIDENTE**  
***Francesco P. Mariani***

## Porto di Barletta - Piano Gestione e Raccolta Rifiuti - All.2

INFORMAZIONI DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL PORTO DI BARLETTA (ex art.6 della direttiva 2000/59/CE)  
 INFORMATION TO BE NOTIFIED BEFORE ENTRY INTO THE PORT OF BARLETTA (art. 6 of directive 2000/59/CE)

## 1. DETTAGLI DELLA NAVE (Ship details)

1.1 Nome della nave: Name of the ship:	1.5 Proprietario o armatore: Ship owner
1.2 Numero IMO: Imo number:	1.6 Stato di Bandiera: Flag State
1.3 Indicativo radio della nave: Call sign:	
1.4 Tipo di nave: <input type="checkbox"/> Petroliera (Oil tanker) <input type="checkbox"/> Chimichiera (Chemical tanker) <input type="checkbox"/> Porta rinfuse (Bulk Carrier) Type of ship: <input type="checkbox"/> Porta container (Container ship) <input type="checkbox"/> Altre navi Cargo (other cargo ship) <input type="checkbox"/> Ro-Ro ship <input type="checkbox"/> Nave passeggeri (Passenger ship) <input type="checkbox"/> Altro (specificare) (Other specify)	

## 2. DETTAGLI DEL PORTO E DEL VIAGGIO (Voyage details)

2.1 Data e ora presunto arrivo (ETA): Estimated time of arrival (ETA)	2.6 Ultimo Porto di scalo dove sono stati conferiti i rifiuti: Last port of call where the ship has delivered the waste :
2.2. Data e ora presunta partenza (ETD): Estimate time of departure:	2.7 Data dell'ultimo conferimento: Date of the last deliver:
2.3 Ultimo porto di scalo e Stato: Last port of call and State:	2.8 Nome del comandante che notifica questo modello: Name of ship master:
2.4 Porto successivo e Stato (se conosciuto): Next port of call and State (if know):	

## 3. Intendete conferire (contrassegnare la casella appropriata)

Do you intend to confer

Tutti / All  Alcuni / Some  Nessuno / None 

dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta?

your waste into port reception facilities?

(Indicare il nome del gestore dell'impianto di raccolta, se conosciuto)

(Name of port reception facility, if know) :

## 4. TIPO E QUANTITATIVO DEI RIFIUTI DA CONFERIRE / TYPE AND AMOUNT OF WASTE TO BE DELIVERED

Tipo e quantitativo dei rifiuti e di residui da conferire e/o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio massima:

Type and amount of waste and residue to be delivered and/or remaining on board, and percentage of maximum storage capacity:

Nel caso in cui intendiate conferire tutti i rifiuti, compilate la seconda colonna come occorre.

If delivering all waste, complete second column as appropriate.

Se intendete conferire alcuni rifiuti o nessun rifiuto, completate tutte le colonne.

If delivering some or no waste, complete all columns.

Tipo Type	Rifiuti da conferire m3 Waste to be delivered (m3)	Capacità di stoccaggio massima dedicata m3 Maximum dedicated storage capacity (m3)	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo m3 Amount of waste retine on board (m3)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti Port at which remaining waste will be delivered	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo m3 Estimated amount of waste to be generated between notification and next porto f call (m3)
MARPOL Allegato I – Oli – Marpol Annex I - Oils					
Acque di sentina Bilge water					
Residui oleosi (fanghi) Sludge					
Acque oleose di lavaggio di cisterne Washing tanks water oils					
Acque sporche di zavorra Dirty ballast water					
Incrostazioni e fanghi da lavaggio di cisterne Washing tanks crusting and sludge					
Altro (specificare) Others (specify)					
Residui del carico (2) (specificare) Cargo residues (specify)(2)					
MARPOL Allegato II – Sostanze liquide nocive – (m3)/nome – MARPOL Annex II – Noxious liquid substances – m3/name					
Sostanza di categoria X Category X substance					



## Allegato 4

## DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome della nave		Bandiera	
Ufficio di iscrizione		Numero di matricola	
Nominativo internazionale		Numero IMO	
TSN		TSL	
Armatore			
Indirizzo			
Proprietario			
Indirizzo			
Tipologia rifiuto			
Quantità			
Data/ora del conferimento			

Barletta, \_\_\_\_\_

Firma del produttore

\_\_\_\_\_

Firma del gestore

\_\_\_\_\_

## Allegato 5

SCHEMA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE IMPIANTI E SERVIZI  
PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Dati del dichiarante:

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:

- Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

 EFFICIENTE INEFFICIENTE

Perché:

---

---

---

- Il servizio di ritiro dei rifiuti garbage è:

 EFFICIENTE INEFFICIENTE

Perché:

---

---

---

- La localizzazione degli impianti di raccolta rifiuti "Isola Ecologica" è:

 ADEGUATA INADEGUATA

Perché:

---

---

---

Il numero degli impianti di raccolta rifiuti "Isola Ecologica è:

- SUFFICIENTE
- INSUFFICIENTE

Perché:

---

---

---

L'isola ecologica è funzionale alle esigenze:

- SI                      NO

Perché:

---

---

Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'isola ecologica sono:

- SUFFICIENTI
- INSUFFICIENTI

Perché:

---

---

Barletta, li \_\_\_\_\_

FIRMA

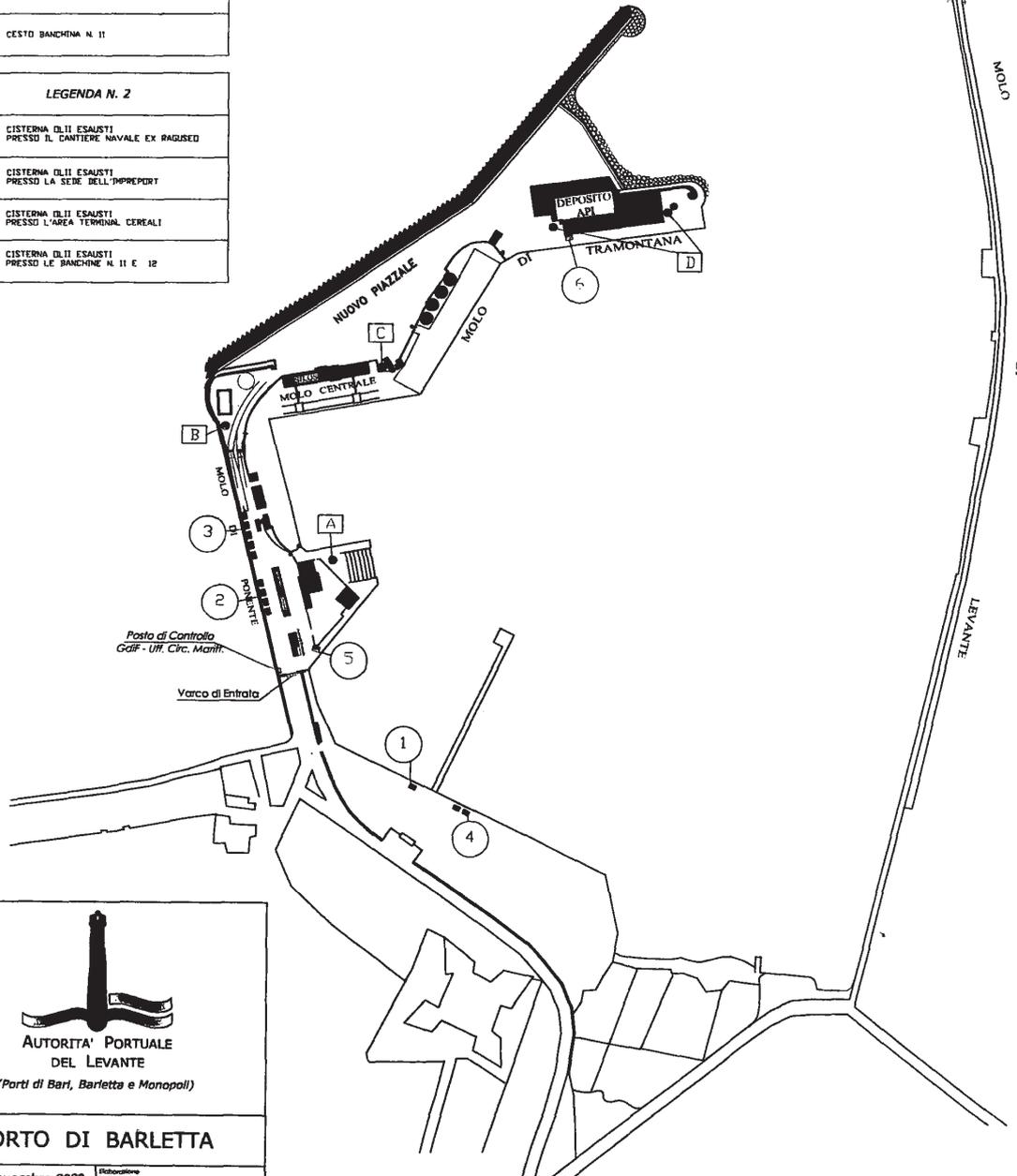
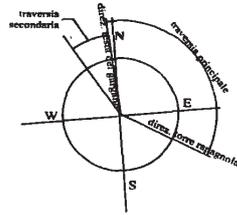
\_\_\_\_\_

**LEGENDA N. 1**

1	ISOLA ECOLOGICA
2	CASSONETTI AREA CAPITANERIA DI PORTO E AGENZIA DELLE DOGANE
3	CASSONETTI AREA PESA PORTUALE
4	CASSONETTI AREA PESCADORI E LEGNA NAVALE ITALIANA
5	CESTO BANCHINA N. I
6	CESTO BANCHINA N. II

**LEGENDA N. 2**

A	CISTERNA OLI ESASTI PRESSO IL DANIERE NAVALE EX RAGUSED
B	CISTERNA OLI ESASTI PRESSO LA SEDE DELL'IMPREDIT
C	CISTERNA OLI ESASTI PRESSO L'AREA TERMINAL CEREALI
D	CISTERNA OLI ESASTI PRESSO LE BANCHINE N. II E 12



**AUTORITA' PORTUALE DEL LEVANTE**  
(Porti di Bari, Barletta e Monopoli)

**PORTO DI BARLETTA**

Data	04 Novembre 2009	Edizione	ALLEGATO 1
Scala grafica	1:2.000		
Denominazione PIANO GESTIONE E RACCOLTA RIFIUTI PORTUALI			



**REGIONE PUGLIA**  
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
Ufficio Gestione Rifiuti

Prot.n. *A00/090/6835*

Modugno, li 13 NOV. 2009

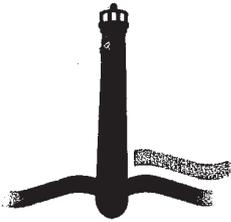
Al Dirigente dell'Ufficio Gestione Rifiuti  
SEDE

**OGGETTO:** D.Lgs. 182 del 24/06/2003. Piano di Raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Monopoli (BA).

Con riferimento al Piano di Raccolta dei Rifiuti del Porto di Monopoli, trasmessoci con nota del 07/10/2009 prot.n.6464 U/09, acquisita al prot. Ufficio n.6115 del 12/10/2009, si rappresenta che il Piano è stato riformulato sulla base di quanto richiesto con nostra nota del 24/07/2009 prot.n.A00/090/4667 a firma del Dirigente di Servizio.

Tanto si doveva.

Il Funzionario  
Ing. Michela Inversi



**AUTORITÀ PORTUALE  
DEL LEVANTE**

Porti di Bari, Barletta, Monopoli

**RACCOMANDA A.R.**

Autorità Portuale del Levante

07/10/2009

Prot. N°6464 U/09

Regione Puglia  
Assessorato all'Ecologia  
Settore Rifiuti e Bonifiche  
c/o Ex ENAIP – Zona Industriale  
via delle Magnolie  
70026 Modugno  
Fax 080 5403969

UCP/ULM

Oggetto: porto di Monopoli – D.Lgs. 182/03 - Piano di Raccolta dei Rifiuti Portuali.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette in allegato il "Piano di Raccolta dei Rifiuti prodotti dalla navi e dei residui del carico nel porto di Monopoli.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Mario Sommariva

*Autorità Portuale del Levante*  
*Monopoli*

**PIANO DI RACCOLTA  
DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO  
NEL PORTO DI MONOPOLI**

## DEFINIZIONI:

Ai fini del presente piano, rinviando per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al Dlgs. 152/06, si intende per:

**a) rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi; sono in ogni caso rifiuti, al fine del presente piano, i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

**b) rifiuti prodotti dalla nave:** i rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della MARPOL 73/78;

**c) residui del carico:** i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico e/o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slops) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico/scarico e fuoriuscite;

**d) ditta concessionaria del servizio di raccolta:** la ditta che svolge il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti provenienti da bordo delle navi dalle unità da diporto e dai pescherecci— Oltre definita GESTORE.

**e) porto:** un luogo od un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi;

**f) gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;

**g) impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, possano essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

**h) raccolta:** operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto da bordo delle navi, delle imbarcazioni da diporto e dei pescherecci nei contenitori o luoghi adibiti;

**i) raccolta differenziata:** raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati;

**j) deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art. 183 lettera m del Dlgs 152/06;

**k) stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'Allegato B alla parte quarta del Dlgs 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

**l) smaltimento:** le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del medesimo Dlgs 152/06;

**m) produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti, cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio od altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

**n) detentore:** il produttore dei rifiuti od il soggetto che li detiene;

**o) MARPOL 73/78:** Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal protocollo ' 78 e successivi emendamenti, in vigore nell'UE alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662; Dlgs. 24 giugno 2003, n. 182: "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", norma base del presente Piano.

Sulla base della tipologia dei rifiuti prodotti da nave, si possono articolare come segue le esigenze ecologiche delle unità.

Occorre innanzitutto precisare che i rifiuti delle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

- a. oil: (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui del carico), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie, eccC);
- b. noxious liquid substances: (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere, comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- c. harmful substances: (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui del carico;
- d. sewage: (Annesso IV) acque nere;
- e. garbage: (Annesso V) rifiuti, divisi a sua volta in sei categorie:
  1. plastica;

2. materiale da imballaggio e tessuti;
3. triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo, di bottiglie, di terracotta;
4. prodotti cartacei, stracci, metallo, bottiglie, terracotta;
5. rifiuti alimentari;
6. ceneri provenienti da inceneritori

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi provenienti da paesi extra U. E., essi verranno smaltiti in impianti di incenerimento o, qualora non sia possibile la distruzione degli stessi in territorio regionale, verranno smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.L. 22 maggio 2001.

Si precisa che il Decreto Interministeriale del 17 novembre 2005, n. 269 ha stabilito le procedure semplificate per l'attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla convenzione MARPOL, acque di sentina delle navi.

Tenuto conto che il porto di Monopoli non è interessato da navi chimichiere, da navi gassiere e quindi non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive di cui agli Annessi II e III della MARPOL, i problemi gestionali nel presente piano sono individuati come segue:

1. gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
2. gestione altri rifiuti speciali pericolosi (oli esausti – filtri – batterie al piombo);
3. gestione rifiuti sewage (acque nere);
4. gestione rifiuti speciali e non;
5. gestione di mixture oil (acque di sentina).

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascun sottosistema, come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa del porto.

, **p) imbarcazione:** qualunque generica unità galleggiante avente dimensioni inferiori ad un vascello o ad una nave, in grado di determinare una direzione ed un moto proprio, indipendentemente dai sistemi di propulsione utilizzati (vela, motore, remi, etc...).

In particolare la legislazione italiana definisce col decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 nell'articolo 3:

- 1 . **Unità da diporto** sono le costruzioni di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione da diporto e sono denominate:
- **nave da diporto:** si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri, misurata secondo le norme armonizzate EN/ISO/DIS 8666 per la misurazione dei natanti e delle imbarcazioni da diporto;
  - **imbarcazione da diporto:** si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a dieci metri e fino a ventiquattro metri, misurata secondo le norme armonizzate di cui alla lettera b) indipendentemente dal tipo di propulsione che sia a vela o motore;
  - **natante da diporto:** si intende ogni unità con scafo di lunghezza pari o inferiore a dieci metri secondo le norme armonizzate di cui alla lettera b) indipendentemente dal tipo di propulsione che sia a vela, a motore o a remi;

I natanti al contrario delle Navi da diporto e delle imbarcazione da diporto, non hanno l'obbligo dell'iscrizione nei registri delle imbarcazioni da diporto (R.I.D.) tenuti dalle Capitanerie di Porto e dagli Uffici Circondariali Marittimi, né della licenza di navigazione e del certificato di sicurezza. Il proprietario ha comunque facoltà di iscriverli: in tal caso i natanti registrati seguono il regime giuridico delle imbarcazioni.

**q) nave:** un'unità complessa, ovvero un mezzo di trasporto, studiato per il trasporto su acqua di merci o persone. Le unità naviganti di notevole grandezza, conducibili da una comunità più o meno grande chiamata equipaggio, assumono la denominazione di "nave". Abbiamo, navi da passeggeri, navi da crociera, navi traghetto, navi petroliere, navi da carico, navi porta contenitori, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti.

**r) peschereccio:** unità equipaggiata od utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi. Sono in genere di dislocamento medio piccolo, per impieghi costieri, ma non mancano anche i pescherecci d'altura.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CEn. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, art. 10 bis, che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 182/2003;
- Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo n. 182 del 24.06.2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".
- Decreto Ministeriale 1/07/2009 "Recepimento della Direttiva 2007/71/CE, che modifica l'allegato II della Direttiva 2000/59 relativo agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico.

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Premesse generali

Il presente Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Monopoli è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 24 giugno 2003, n. 182.

Il Piano sarà aggiornato ogni volta che si presentino significativi cambiamenti nella gestione del porto.

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del D.lgs in parola, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "conferire i rifiuti prodotti all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.". Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato D.lgs, in prospettiva di una bonifica integrale della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezione possibili a tale obbligo sono:

- a) esenzione per le navi " in servizio di linea con scali frequenti e regolari ", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4 e 7 commi 1 e 9 del D.lgs.;
  - b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del medesimo D.lgs.
- Si precisa, inoltre, che il Decreto Interministeriale 17 novembre 2005, n. 269 ha stabilito procedure semplificate per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di

lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla Convenzione Internazionale MARPOL – acque di sentina delle navi.

### *1.2. Obiettivi del Piano*

L'attuazione del presente Piano, tenuto conto di quanto evidenziato nelle premesse, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) fornitura di un servizio completo alle navi, ai pescherecci ed al diporto, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo, sia solidi che liquidi: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- b) organizzazione di un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c) attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti.
- d) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

### *1.3. Campo di applicazione.*

*Il presente Piano si applica:*

- 1) a tutte le navi, compresi i pescherecci ed alle unità da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano nel porto di Monopoli;
- 2) alle navi militari da guerra ed alle navi militari ausiliarie iscritte nel quadro e nei ruoli speciali del naviglio militare dello Stato tenuti dal Ministero della Difesa – Direzione Generale degli Armamenti Navali (NAVARM), in conformità alla normativa vigente in materia, appartenenti alle tipologie e classi di cui alle

tabelle A) e B) allegate al Decreto 19 marzo 2008 del Ministero della Difesa.

*Il presente Piano non si applica:*

- 1) alle navi da guerra ed ausiliarie diverse da quelle di cui al precedente com. 2);
- 2) alle navi possedute o gestite dalla Stato, se impiegate solo per servizi statali, ai fini non commerciali.

E' esclusa dalla disciplina di cui alle presenti norme la gestione di:

- 1) materiali in ogni caso provenienti da fondali marini, compresi quelli portuali, ovvero da specchi acquei salmastri, nonché costituenti apporti fluviali o della terraferma;
- 2) rifiuti originati da attività umane e da cicli naturali e produttivi durante lo svolgimento delle attività terrestri in ambito portuale e rientranti, ai sensi dell'art. 184 comma 3 della parte IV – Titolo I – Capo I del Dlgs. 152/2006, nella categoria dei rifiuti speciali, da conferire secondo le modalità di cui al successivo art. 188 del medesimo Dlgs..

Dall'applicazione del presente Piano sono altresì escluse le unità in costruzione ovvero in fase di allestimento presso i cantieri navali ovvero le unità di cui siano in corso interventi di riparazione e/o manutenzione da parte di cantieri navali e/o officine meccaniche ubicate nei porti del Circondario Marittimo di Monopoli. In tali casi i responsabili dei citati cantieri e/o officine provvedono direttamente al conferimento dei rifiuti ai sensi della vigente normativa applicabile al proprio ciclo di produzione.

#### *1.4. Settori esclusi*

Per chiarezza espositiva si precisa che non fanno parte delle previsioni del presente Piano le problematiche connesse a:

- 1) gestione dei rifiuti derivanti dallo spezzamento delle strade demaniali marittime, soggette a pubblica viabilità e delle banchine portuali;

2) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente norma (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di "provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine", mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lettera d) del D.lgs. 182/03 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

### *1.5. Divieti*

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi, previste dalla Convenzione MARPOL 73/78 e ferme restando le disposizioni di cui al citato D.lgs.152/06, nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Monopoli, è fatto assoluto divieto di:

- 1) gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito de demanio marittimo e del mare territoriale;
- 2) accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità in ormeggio;
- 3) depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine e nelle altre aree portuali, qualsiasi genere di rifiuto;
- 4) manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale;
- 5) introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi approntamenti risultano destinati.

### *1.6. Procedure di notifica*

Ai sensi del D. M. 1/07/2009 Recepimento della Direttiva 2007/71/CE, che modifica l'allegato II della Direttiva 2000/59 relativo agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico, i Comandi di

bordo hanno l'obbligo di notifica specifica sulla tipologia e quantità di rifiuti detenuti a bordo all'Autorità Marittima:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto di scalo, se detto porto è noto;
- non appena il porto di scalo è noto, qualora conosciuto a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore;
- le navi di linea con scali frequenti e regolari non hanno l'obbligo di conferimento e pertanto notificano all'Autorità Marittima, in forma cumulativa, al porto in quale conferiscono i rifiuti.

L'Autorità Marittima, una volta ricevuta la notifica né da immediata notifica al Gestore

#### *1.7. Procedure – obbligo di conferimento - Deroghe*

Ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 182/03, il Comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, ha l'obbligo di conferire i rifiuti di bordo al Gestore locale. Tale obbligo non è previsto per le navi di linea che effettuano scali frequenti e regolari.

Le altre tipologie di navi, possono ottenere deroga al conferimento tramite richiesta apposita, al fine di conferire i propri rifiuti al successivo porto di scalo. L'autorità Marittima può concedere deroga al conferimento.

## *2 - Tipologia e quantità di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti.*

Nel anno 2008 sono approdate a Monopoli 66 fra navi mercantili e altre unità, 90 pescherecci e 450 unità da diporto.

Le stesse hanno prodotto kg 1.630 di rifiuti solidi urbani; 250 kg rifiuti solidi urbani extra U.E.; 950 kg di batterie al piombo; 320 filtri; 95 m<sup>3</sup> di morchie

(sludge) e 200 m<sup>3</sup> di acque di sentina (bilge water) queste ultime, che in mancanza di ditta autorizzata allo svolgimento di tale servizio non sono mai state ritirate, sono stati indicate sulla base delle informazioni assunte presso il locale Ufficio Marittimo.

I residui del carico sono costituiti per lo più da sabbia ed in parte da imballaggi di legno, plastica, cartone, metalli vari, e poiché al loro smaltimento provvedono le imprese autorizzate all'esercizio delle operazioni portuali, il loro quantitativo non è rilevabile.

A tal proposito si precisa che mentre per le navi, il locale Ufficio Circondariale Marittimo, procedendo secondo legge, concede deroga allo sbarco dei su detti prodotti al successivo porto di approdo, per i pescherecci si procede con intervento diretto da parte di Ditta autorizzata e riconosciuta dal COUU.

### *3 - Valutazione del fabbisogno di impianti portuali e mezzi di raccolta in relazione alle esigenze delle navi, dei pescherecci e delle unità da diporto che approdano in via ordinaria nel porto - Tipo e capacità dell'impianto portuale di raccolta.*

Con riferimento ai dati riportati al punto precedente, si ritiene congruo che l'impianto portuale di raccolta dei rifiuti **isola ecologica**, già esistente ed insistente sulla banchina Solfatara banchina ad esclusivo ormeggio dei pescherecci e delle imbarcazione da diporto, sia idoneo alla temporanea raccolta dei rifiuti speciali, acque di sentina, morchie, oli esausti, filtri e batterie prodotti solo dai pescherecci e dalle unità da diporto per un tempo non superiore ai giorni tre. Tale isola risulta essere un prefabbricato metallico di circa 3mt per 3mt finalizzato alla custodia, al suo interno, dei bidoni e dei fusti di oli che venivano conferiti dalla suddetta utenza in attesa di essere ritirati dalla ditta riconosciuta per tale servizio. Si ritiene altresì necessaria l'utilizzo di idonei mezzi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti come di seguito ipotizzato:

- un autoveicolo autorizzato al trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati;

- un autoveicolo autorizzato al trasporto dei rifiuti sottoposti alla disciplina ADR sul trasporto delle merci pericolose;
- un'autocisterna autorizzata alla raccolta ed al trasporto di morchie, acque di sentina e acque di lavaggio.
- un'autocisterna autorizzata alla raccolta ed al trasporto di acque nere.
- un autoveicolo per il ritiro e trasporto presso il relativo impianto di raccolta smaltimento dei rifiuti speciali, anche pericolosi (farmaci scaduti, pile e batterie scariche, lampade, tubi catodici, materiale elettronico ecc.);
- un contenitore per il raggruppamento dei residui del carico, ipotizzabile in un cassone scarrabile di facile rimozione e trasporto per lo smaltimento.
- un autoveicolo per il ritiro e trasporto, presso il relativo impianto di raccolta smaltimento, dei residui del carico.
- un autoveicolo per il ritiro e trasporto presso il relativo impianto di raccolta e smaltimento dei rifiuti alimentari di navi provenienti da Paesi extra U.E.
- n. 9 (nove) cassonetti a anticolaggio con copertura a scorrimento ed apertura/chiusura a pedale, della capacità di 1000 litri cadauno.
- n. 4 (quattro) cassonetti per la raccolta di rifiuti cartacei;
- n. 4 (quattro) cassonetti per la raccolta di rifiuti plastici;
- n. 4 (quattro) cassonetti per la raccolta di rifiuti vitrei;
- n. 4 (quattro) cassonetti per la raccolta di rifiuti metallici.
- n. 1 cassone scarrabile per la raccolta dei residui del carico.

La Società concessionaria del servizio dovrà in ogni caso essere in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla vigente normativa per eseguire la raccolta ed il trasporto di "rifiuti urbani ed assimilabili", "speciali e non", "pericolosi e non".

Tutti i mezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti dovranno soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente in materia, con particolare riferimento alla perfetta tenuta stagna dei cassoni che dovranno evitare assolutamente fenomeni di colaggio.

Tali cassoni dovranno essere di tipo totalmente chiudibile.

La Società concessionaria del servizio dovrà assicurare la presenza di un congruo numero di mezzi bastevoli al servizio.

La Società concessionaria del servizio dovrà essere fornita di un adeguato numero di personale, sufficiente a supportare un'attività capace di impedire l'accumulo in zona portuale dei rifiuti conferiti, con particolare riferimento al periodo estivo.

#### *4- Area portuale riservata alla localizzazione dell'impianto e dell' "Isola Ecologica".*

L' "isola ecologica" a solo appannaggio delle unità da pesca e delle unità da diporto, è quella già esistente sulla banchina Solfatarata 1. Tale banchina risulta essere dedicata al solo ormeggio delle unità da diporto e dei pescherecci, esistendo, invece, la banchina Molo di Tramontana ad esclusivo appannaggio del traffico navale.

Per impianto di raccolta si intendono i contenitori atti a ricevere i rifiuti prodotti da navi, tanto di tipo classico (cassonetti non specializzati), che di tipo speciale (cassonetti per la raccolta differenziata); a parte viene trattata l'isola ecologica.

##### *A) CASSONETTI DI TIPO CLASSICO*

- n. 9 (nove) cassonetti a anticolaggio con copertura a scorrimento ed apertura/chiusura a pedale, della capacità di 1000 litri cadauno.

- ricezione:

- a. 2 cassonetti per rifiuti biodegradabili di mense e cucine (CER 20.01.08)
- b. 4 cassonetti rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.03.01)
- c. 3 cassonetti rifiuti ingombranti (CER 20.03.07)

- ubicazione: all'ingresso dell'area portuale del Molo di Tramontana, sulla banchina Tramontana, sulla banchina Solfatarata, Margherita e Punta del Tonno. (vedi planimetria allegata)

*B) CASSONETTI DI TIPO SPECIALE*

- n. 4 cassonetto per rifiuti cartacei della capacità di 500 litri
- n. 4 cassonetto per rifiuti metallici della capacità di 500 litri
- n. 4 cassonetto per rifiuti vitrei della capacità di 500 litri
- n. 4 cassonetto per rifiuti plastici della capacità di 500 litri

- *ricezione:*

- a. imballaggi di carte e cartone (CER 15.01.01)
- b. imballaggi di plastica (CER 15.01.02)
- c. imballi di vetro (CER 15.01.07)
- d. metalli ferrosi (CER 16.01.17)
- e. metalli misti (CER 17.04.07)
- f. carta e cartone (CER 20.01.01)

- ubicazione: sulla banchina Tramontana, sulla banchina Solfatarata, Margherita e Punta del Tonno. (vedi planimetria allegata).

*C) CASSONE SCARRABILE PER RAGGRUPPAMENTO DEI RESIDUI DEL CARICO*

- ubicazione: sulla banchina Tramontana. (vedi planimetria allegata).

*5 - Descrizione delle procedure di raccolta dei rifiuti solidi, degli oli esausti dei filtri e delle batterie prodotti dai pescherecci e dalle unità da diporto.*

Le esigenze di conferimento e di smaltimento dei rifiuti prodotti dal naviglio dei settori pesca, traffico e diporto appartengono alle tipologie "oli esausti", "filtri" e "batterie al piombo".

Le operazioni di conferimento degli oli esausti, filtri, lattine sporche di oli e

.batterie al piombo alla citata isola ecologica dovranno essere eseguite da parte dell'utenza nel totale rispetto delle seguenti disposizioni:

1. evitare ogni forma di colaggio, sia nella fase del trasporto sia in quella del conferimento stesso;
2. prestare la massima attenzione affinché il contenitore sia chiuso correttamente;
3. evitare il conferimento quando il quantitativo di olio già presente nel contenitore sia tale da non consentire la giusta ricezione; in caso dubbio procedere con la dovuta accuratezza onde evitarne la fuoriuscita;
4. adottare ogni precauzione tesa ad evitare danni al recipiente;
5. procedere alla chiusura del contenitore ogni qualvolta lo stesso risulti aperto;
6. evitare di lasciare nel recipiente o nei pressi dello stesso lattine, barattoli o altri contenitori in genere;
7. non fumare od usare fiamme libere o comunque effettuare attività che provochino scintille in prossimità dell'isola ecologica.

In caso di inadempienza alle presenti disposizioni, i soggetti responsabili sono obbligati a provvedere, a propria cura e spese, alle conseguenti operazioni di pulizia e disinquinamento.

L'attività di raccolta dei rifiuti di cui trattasi dovrà avvenire nel rispetto delle normative doganali e fiscali, nonché di ogni altra norma in tema di tutela delle acque, del suolo e dell'ambiente dall'inquinamento.

In particolare la Ditta incaricata dovrà prestare la massima cura possibile affinché nel corso delle attività di raccolta/ritiro siano evitati spandimenti in banchina e/o inquinamenti degli specchi acquei.

Per quanto sopra, entro o nei pressi dell'isola ecologica, dovranno esser presenti e pronti all'uso:

1. un contenitore con sabbia pari ad almeno 50 Kg.;
2. idonei strumenti di spandimento;
3. 50 fogli assorbenti 50 cm. X 50 cm.;

4. un congruo numero di estintori a polvere (almeno 2 da 9 kg. L'uno).

La Ditta incaricata delle operazioni di raccolta e ritiro degli oli esausti dovrà verificare che lo svuotamento dei contenitori avvenga con regolarità, assicurando comunque che gli stessi mantengano sempre una capacità residua di ricevimento sufficiente (non inferiore al 20% della capacità). Al di fuori delle normali periodiche operazioni di ritiro la Ditta di cui sopra è tenuta ad intervenire ad ogni richiesta avanzata in tal senso dall'Autorità Portuale e Marittima.

*6 - Descrizione delle procedure di raccolta dei rifiuti solidi prodotti dalle unità da diporto.*

All'ormeggio nel porto, l'equipaggio deposita nei punti di raccolta preposti, preventivamente selezionati e differenziati, avendo cura di confezionare in sacchi stagni i rifiuti suscettibili di emanare cattivi odori o percolare (esempio i rifiuti urbani indifferenziati ed i residui di mense a cucine).

L'equipaggio ha l'obbligo di conferire i rifiuti usufruendo della raccolta differenziata, salvo possibilità di deroga.

L'equipaggio ha l'obbligo di conferire i rifiuti speciali pericolosi e non presso l'isola ecologica.

*7 - Descrizione delle procedure di raccolta dei rifiuti solidi, dei residui del carico, delle morchie, delle acque di sentina, delle acque di lavaggio e degli oli esausti prodotti dalle navi.*

a) I rifiuti solidi urbani e assimilati ivi compresi quelli alimentari, esclusi i rifiuti alimentari prodotti da navi provenienti da Paesi extra U.E. vanno confezionati in sacchi a perdere in polietilene a tenuta stagna e chiusura assicurata. Tali sacchi, quando riempiti, dovranno avere un peso che non ne pregiudichi la

maneggevolezza sui quali dovrà essere impressa, in modo leggibile, la dicitura: “R.S.U.” (forniti dalla ditta appaltatrice del servizio).

b) I rifiuti alimentari prodotti da navi provenienti da Paesi extra U.E. vanno confezionati in sacchi a perdere in polietilene a tenuta stagna e chiusura assicurata. Tali sacchi, quando riempiti, dovranno avere un peso che non ne pregiudichi la maneggevolezza su quali dovrà essere impressa, in modo leggibile: “Rifiuti alimentari extra U.E.” (forniti dalla ditta appaltatrice del servizio).

c) I rifiuti speciali vanno confezionati in sacchi a perdere in polietilene, a tenuta stagna e chiusura assicurata. Tali sacchi, quando riempiti, dovranno avere un peso che non ne pregiudichi la maneggevolezza su quali dovrà essere impressa, in modo leggibile, la dicitura: “Rifiuti speciali” (forniti dalla ditta appaltatrice del servizio).

d) I rifiuti alimentari, tutti, devono essere posti in sacchi che, in corso di riempimento, devono essere sostenuti da appositi igienici contenitori posizionati nei locali dove avviene la produzione; i sacchi pieni, debitamente chiusi, devono essere posti in contenitori all'esterno dei locali passeggeri ed equipaggio. Detti contenitori devono essere chiudibili e frequentemente puliti e disinfettati in modo da evitare odori sgradevoli e fastidiosi.

e) I rifiuti di tipologia diversa da quelli alimentari, dopo il preventivo confezionamento, devono essere altresì posti in contenitori, differenti da quelli utilizzati per i rifiuti alimentari, situati all'esterno dei locali passeggeri ed equipaggio.

f) Qualora i rifiuti di cui al precedente comma fossero contaminati da rifiuti alimentari o da rifiuti provenienti da paesi extra U.E., essi devono essere trattati con le modalità previste per il rifiuto nella circostanza contaminante.

g) I rifiuti pericolosi devono essere confezionati in conformità alle disposizioni in materia vigenti in Italia e separati dalle altre tipologie di rifiuti.

h) I rifiuti quali acque di sentina, morchie, acque di lavaggio e acque nere, dovranno essere conferiti a mezzo autobotte a nave ormeggiata lungo banchina.

i) I rifiuti quali oli esausti prodotti dai pescherecci e dalle unità da diporto dovranno essere conferiti a mezzo taniche direttamente presso la struttura **isola ecologica** ad imbarcazione ormeggiata lungo banchina.

j) Ogni cura deve essere praticata da parte del personale di bordo di modo che, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti, essi non vengono dispersi a bordo o nell'ambiente.

k) Le operazioni di conferimento e smaltimento dei rifiuti – prodotti a bordo dei mezzi di trasporto nazionali ed esteri – di alimenti provenienti da paesi extra U.E., devono avvenire come segue: all'arrivo in porto, il comandante della nave, per tramite dell'agenzia, deve notificare alle Autorità competenti, Ufficio di Sanità Marittima e Ufficio Veterinario del Porto, dell'eventuale presenza di rifiuti alimentari di provenienza extra U.E. Il Gestore provvede alla raccolta sia dei sacchetti sia dei residui del carico, inviando quotidianamente presso le navi presenti in porto adeguati mezzi debitamente autorizzati.

I sacchetti, ben chiusi, verranno smaltiti, a cura del Gestore, in base alle rispettive categorie e modalità di smaltimento presso impianti autorizzati in base alle leggi vigenti; la stessa ditta dovrà rilasciare idonea documentazione dell'avvenuto ritiro secondo le norme vigenti dalla quale si evinca chiaramente tipo e quantità dei rifiuti ritirati.

Il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi deve essere effettuato nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute nonché di quelle che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi. Il Comando di bordo deve registrare le operazioni connesse all'eliminazione dei rifiuti e conservare, nell'archivio di bordo, la documentazione comprovante l'avvenuto ritiro dei rifiuti da parte della ditta incaricata, al fine di consentire il controllo e la verifica dell'osservanza delle presenti disposizioni.

l) Le operazioni di conferimento e smaltimento dei rifiuti – prodotti a bordo dei mezzi di trasporto nazionali ed esteri – di acque di sentina, morchie, acque di

lavaggio e acque nere, devono avvenire come segue: all'arrivo in porto, il comandante della nave, per tramite dell'agenzia, deve notificare alle Autorità competenti, i quantitativi dei rifiuti di cui sopra. Tali rifiuti dovranno essere conferiti, durante la sosta della nave in questo Porto, almeno una volta, fermo restando diverse disposizioni da parte della competente Autorità Marittima. Il Gestore provvede al ritiro ed al trasporto inviando sotto bordo idonea autobotte, lo stesso provvede allo smaltimento, presso idonea struttura, in base alle rispettive categorie presso impianti autorizzati in base alle leggi vigenti; la stessa ditta dovrà rilasciare idonea documentazione dell'avvenuto ritiro secondo le norme vigenti dalla quale si evinca chiaramente tipo e quantità dei rifiuti ritirati. Il Comando di bordo deve registrare le operazioni connesse all'eliminazione dei rifiuti e conservare, nell'archivio di bordo, la documentazione comprovante l'avvenuto ritiro dei rifiuti da parte della ditta incaricata, al fine di consentire il controllo e la verifica dell'osservanza delle presenti disposizioni.

#### *8 - Modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.*

Atteso che nel Porto di Monopoli, date le caratteristiche e l'ubicazione dell'infrastruttura, non è praticabile l'insediamento di un impianto fisso di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle navi di cui al punto 1 quali: rifiuti solidi urbani ed assimilati compresi quelli alimentari U.E. ed extra U.E., rifiuti speciali compresi quelli sanitari, acque di sentina, morchie e acque di lavaggio, acque nere, in area portuale, gli stessi, una volta conferiti dalle navi, saranno smaltiti dal gestore del servizio presso impianti autorizzati e riconosciuti secondo i tempi e le modalità prevista dalla legge in base alle caratteristiche ed alla tipologia degli stessi rifiuti.

I residui del carico prodotti dalle navi durante le operazioni commerciali di cui al punto 2 quali sabbia, imballaggi di legno, plastica, cartone e metalli vari, devono essere avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento dal gestore del

servizio presso impianti autorizzati e riconosciuti **con possibilità di deposito temporaneo di durata massima pari a 4 giorni.**

*9 - Modalità di smaltimento particolari per le unità da pesca e da diporto*

Per le unità da pesca, per le imbarcazioni da diporto ed i natanti da diporto, o per tutte le unità per le quali non possa essere effettuato il servizio di conferimento rifiuti secondo le modalità di cui agli articoli precedenti, fermo restando il divieto di gettare in mare rifiuti di qualsivoglia natura, è fatto comunque l'obbligo di procedere alla raccolta dei rifiuti a bordo, seguendo altresì i medesimi criteri di differenziazione, e di curarne il conferimento a terra, presso il punto di raccolta e di cui all'articolo 3 nei giorni e nei tempi che verranno concordati con la ditta appaltatrice e di cui verrà data opportuna pubblicità. Il Gestore provvede al ritiro, al trasporto ed allo smaltimento, presso idonea struttura, in base alle rispettive categorie, presso impianti autorizzati in base alle leggi vigenti.

*10 - Modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta- Modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti.*

L'uso dell'impianto risulterà dalle annotazioni effettuate dal Gestore (soggetti che provvedono alla raccolta di qualsivoglia tipologia di rifiuti da bordo delle navi e residui del carico) nel registro di cui al d. l.vo n. 152/06.

Le annotazioni riguarderanno le caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti all'impianto e dovranno essere effettuate almeno entro una settimana dalla loro raccolta.

IL GESTORE PROVVEDE A REDIGERE IL "FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI", IL "REGISTRO DI CARICO E SCARICO" ED IL "MUD".

ANALOGAMENTE, LA SOCIETA' MANDATARIA (QUALORA DIVERSA) PER L'ISOLA ECOLOGICA PROVVEDE PER QUANTO DI COMPETENZA.

**11 - Stima di massima dei costi degli impianti ai fini della predisposizione del bando di gara.**

I costi dell'impianto portuale di raccolta dei rifiuti sono costituiti da personale, mezzi, attrezzature, canone demaniale per l'occupazione dell'area sulla quale è ubicato costi dei mezzi e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli alimentari di navi provenienti da Paesi extra U.E.

Ai fini della predisposizione del bando di gara i costi dell'impianto fisso e mobile sono stati stimati considerando il personale, i mezzi, lo smaltimento dei rifiuti e l'occupazione dell'area demaniale sulla quale l'impianto stesso dev'essere sistemato, ed applicando al totale una maggiorazione del 25% a titolo di spese generali ed utile d'impresa.

Per il personale si è fatto riferimento alla Tabella del D.M. 21 luglio 2003 "Costo orario del lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di igiene ambientale, smaltimento rifiuti ecc.", rapportando, per l'impianto fisso, il costo di due operai di categoria 3B alla metà delle "ore annue teoriche", in quanto normalmente l'impianto dovrà essere operativo solo per quattro ore e per due giorni la settimana e per l'impianto mobile in concomitanza dell'approdo nave.

**12 - Sistema di determinazione delle tariffe.**

Ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 182/03, le tariffe devono essere determinate in misura tale da coprire i costi dell'impianto. Tuttavia la circolare del Ministero dell'Ambiente GAB/2004/2181/B01, del 9 marzo 2004, dispone che, nelle more della realizzazione degli impianti e dell'affidamento del servizio al gestore, al fine di pervenire ad un regime tariffario che incentivi il conferi-

mento dei rifiuti nei porti anziché lo scarico a mare, prevedendo nel contempo che tutte le navi contribuiscano ai costi di raccolta e di gestione dei rifiuti dalle stesse prodotti, per l'immediato ed in via temporanea vengano applicate, laddove compatibili con i nuovi indirizzi normativi, le tariffe preesistenti all'emanazione del Decreto.

Pertanto, si ritiene di determinare delle tariffe provvisorie previa consultazione delle parti interessate (la Sezione locale dell'Associazione Agenti Raccomandati Marittimi di Puglia e le ditte che svolgono il servizio di raccolta rifiuti dalle navi).

In conformità del disposto di cui all'Allegato IV al decreto legislativo n. 182/03, le tariffe da porre a base di gara sono state articolate in:

- a) una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di cui all'art. 8, comma 1. Detta tariffa costituirà una tariffa standard distinta per i rifiuti, nonché differenziata in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- b) una quota correlata al quantitativo ed al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui alla lettera a).

La quota fissa è stata stabilita in misura diversa, a seconda che trattasi di navi passeggeri o di altre navi, nonché di pescherecci o di imbarcazioni da diporto. Restano esenti dal pagamento le imbarcazioni da diporto, per le quali la raccolta dei rifiuti ed il loro conferimento alla ditta debitamente autorizzata resta a cura del Concessionario dello specchio acqueo nel quale sono ormeggiate.

Le tariffe correlate alla quantità dei rifiuti si intendono riferite a prestazioni effettuate in orario normale (008,00 – 12,00); per le prestazioni rese in fuori orario, anche notturno e festivo, si è prevista una maggiorazione del 50%.

- Le misure delle quote dei punti a e b di cui sopra sono riportate nella Tabella B.

### **Tabella A**

**Personale** (€ 18,60 x 208 ore annue teoriche x 2) **7.739,60**

### **Mezzi**

Autocarro per trasporto RSU e assimilabili

- ammortamento (20% annuo diviso 2) 2.500,00

- assicurazione e bollo (costo annuo diviso 2) 675,00

- manutenzione (costo annuo diviso 2) 1.000,00

- carburante 2.000,00

**6.175,00**

Autocarro per trasporto rifiuti ADR

- ammortamento (20% annuo diviso 2) 2.500,00

- assicurazione e bollo (costo annuo diviso 2) 675,00

- manutenzione (costo annuo diviso 2) 1.000,00

- carburante 2.000,00

**6.175,00**

Autocarro (motrice) per trasporto cassone scarrabile raccolta residui del carico

- ammortamento (20% annuo diviso 2) 1.500,00

↳ assicurazione e bollo (costo annuo diviso 2)	675,00
- manutenzione (costo annuo diviso 2)	1.000,00
- carburante	1.500,00
	<b>4.675,00</b>

Automezzo per il ritiro e trasporto dei rifiuti speciali, anche pericolosi

- ammortamento (20% annuo diviso 2)	750,00
- assicurazione e bollo (costo annuo diviso 2)	675,00
- manutenzione (costo annuo diviso 2)	1.000,00
- carburante	1.000,00
	<b>3.425,00</b>

Autobotte autorizzata alla raccolta ed al trasporto di morchie, acque di sentina e acque di lavaggio.

- ammortamento (20% annuo diviso 2)	4.900,00
- assicurazione e bollo (costo annuo diviso 2)	675,00
- manutenzione (costo annuo diviso 2)	1.000,00
- carburante	3.000,00
	<b>9.575,00</b>

Autobotte autorizzata alla raccolta ed al trasporto di acque nere.

- ammortamento (20% annuo diviso 2)	4.900,00
- assicurazione e bollo (costo annuo diviso 2)	675,00

---

↳ manutenzione (costo annuo diviso 2)	1.000,00
- carburante	3.000,00
	<b>9.575,00</b>
<b>Tot</b>	<b><u>47.339,60</u></b>
Smaltimento RSU (kg 1.630)	
- cambio cassone in orario normale: € 77,5 x 8	620,00
- cambio cassone in orario pomeridiano: € 92,44 x 4	369,76
- smaltimento € 63,25 x tonn. 1,63 (comprensivo di spese sacchetti e cassonetti)	103,10
<b>Tot</b>	<b><u>1.092,86</u></b>
Smaltimento rifiuti solidi urbani extra U.E. (kg 215)	<b>2.109,15</b>
Smaltimento rifiuti speciali	<b>5.000,00</b>
<b>Sub totale</b>	<b><u>55.538,61</u></b>
Spese generali e utile d'impresa (25%)	<b>13.884,65</b>
<b>Totale</b>	<b><u>69.423,26</u></b>

**Tabella B**Costi stimati **69.423,26**

35% 24.298,14

65% 45.125,12

	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>
		Media 01-03	
<b>QUOTA FISSA (35%) €/Approdo</b>		Nr approdi	(A x B)
- navi passeggeri e RoRo (traghetti)	200,00	4	800,00
- altre navi	200,00	62	12.400,00
imbarcazioni da diporto compresi i pescherecci	20,00	540	10.800,00
<b>Totale</b>			<b>24.000,00</b>

**N.B. qui di seguito tabella delle tariffe per i rifiuti speciali**

Tariffe rifiuti speciali			
	Codice	Tipo di rifiuti	€/kg
1	030205	altri prodotti per trattamento del legno	1,85
2	060102	acido cloridrico	1,08
3	060104	acido fosforoso e fosforico	1,09
4	060106	altri acidi	1,09
5	060199	soluzioni acide a base acquosa	1,25
6	060203	idrossido di ammonio	1,01
7	060204	idrossido di sodio e potassio	1,30
8	060205	altre basi	1,07
9	060313	sali e loro soluzioni	2,30
10	060314	sali e loro soluzioni	1,10
11	060404	rifiuti contenenti mercurio	3,80
12	070401	soluzioni lavaggio e acque madri	1,62
13	070404	altri solventi organici	1,12
14	070601	soluzioni acquose lavaggio e acque madri	1,62
15	070699	rifiuti non specificati altrimenti	1,36
16	070703	solventi organici alogenati	1,63
17	070704	altri solventi organici	1,08
18	070708	altri fondi e residui di reazione	1,08
19	070709	residui di filtrazione esauriti alogenati	1,35
20	070710	altri residui di filtrazione	1,35
21	080111	pitture e vernici di scarto con sostanze pericolose	1,05
22	080112	pitture e vernici diverse dallo 080111	0,78
23	080308	rifiuti liquidi con inchiostro	0,89
24	080313	scarti di inchiostri diversi dallo 080312	0,77
25	080318	toner per stampa esauriti diversi dallo 080317	0,64
26	080403	adesivi e sigillanti di scarto con sostanze pericolose	1,08
27	080409	adesivi e sigillanti di scarto	1,31
28	080410	adesivi sigillanti diversi dallo 080409	0,88
29	080501	isocianati di scarto	1,45
30	090101	soluzioni di sviluppo	0,44
31	090102	soluzioni di sviluppo lastre offset	0,44
32	090104	soluzioni di fissaggio	0,44
33	090105	soluzioni di lavaggio e arresto fissaggio	0,44
34	090107	carta e pellicole per fotografia contenente ar-	0,59

		gento	
35	090108	idem non contenente argento	0,53
36	090110	macchine fotografiche usa e getta	0,72
37	090111	macchine fotografiche monouso	0,89
38	100101	ceneri, scorie per caldaia	0,78
39	100114	ceneri pesanti	1,72
40	100126	rifiuti prodotti da trattamenti di acque di raffreddamento	1,32
41	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	1,02
42	120112	cere e grassi esauriti	2,43
43	120117	materiale abrasivo di scarto	2,37
44	130105	emulsioni non clorurate	0,91
45	130110	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	0,57
46	130111	oli sintetici per circuiti idraulici	0,44
47	130113	altri oli per circuiti idraulici	1,22
48	130205	scarti oli minerali per motori, ingranaggi	0,75
49	130206	scarti olio sintetico per motori	0,88
50	130208	altri oli per motori	0,81
51	130502	fanghi prodotti da separazione olio acqua	1,14
52	130503	fanghi da collettori	1,14
53	130701	olio combustibile e carburante diesel	1,50
54	130802	altre emulsioni	1,02
55	140602	altri solventi e miscele alogenate	1,88
56	140603	altri solventi e miscele di solventi	1,38
57	140604	fanghi o rifiuti solidi con solventi alogenati	1,95
58	150104	imballaggi metallici	1,45
59	150106	imballaggi in materiali misti	2,37
60	150110	imballaggi con sostanze pericolose	1,02
61	150202	assorbenti, materiali filtranti	0,99
62	150203	assorbenti, materiali filtranti diversi dal 150202	0,66
63	160107	filtri oli	0,94
64	160213	apparecchifuori uso con sostanze pericolose	2,51
65	160214	apparecchi fuori uso	0,97
66	160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature pericolose	1,10
67	160216	componenti rimossi da apparecchi fuori uso	2,30
68	160304	rifiuti inorganici diversi dal 160303	1,41
69	160305	rifiuti organici con sostanze pericolose	1,54
70	160306	rifiuti organici diversi dal 160305	1,21
71	160506	sostanze chimiche pericolose, sostanze reagentan	3,37
72	160507	sostanze chimiche inorganiche con sostanze pericolose	2,03
73	160508	sostanze chimiche organiche con sostanze pericolose	1,48
74	160509	sostanze chimiche di scarto	1,47
75	160602	batterie al nichel cadmio	1,44

76	160604	batterie alcaline	1,45
77	160605	altre batterie ed accumulatori	1,45
78	160708	rifiuti contenenti olio	1,46
79	160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	1,41
80	160904	sostanze ossidanti	1,55
81	170106	rivestimenti e materiali refrattari	1,10
82	170202	vetro	0,65
83	170405	ferro e acciaio	0,54
84	170410	cavi impregnati di olio	1,13
85	180101	oggetti da taglio	1,08
86	180103	rifiuti sanitari pericolosi	1,27
87	180106	sostanze chimiche pericolose	1,41
88	180107	sostanze chimiche diverse	1,90
89	180108	medicinali citotossici e citostatici	2,45
90	180109	medicinali diversi	1,68
91	180111	imballaggi metallici con sostanze pericolose	1,35
92	190106	rifiuti liquidi acquosi	1,38
93	190115	polvere caldaia pericolosa	1,89
94	190805	fanghi prodotti da acque reflue	1,45
95	190904	carbone attivo esaurito	1,05
96	190905	residui a scambio ionico saturato	1,90
97	200119	pesticidi	4,83
98	200121	tubi fluorescenti con mercurio	3,17

**13 - Sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento dei rifiuti.**

La normativa di riferimento in materia è costituita dal decreto legislativo 24.6.2003, n. 182, come modificato dalla legge 27.02.2004, n. 47 e dal D.M. 1/07/2009; dal decreto legislativo 152/06 ; dal regolamento (CEE) n. 2913/92 del 12 ottobre 1992; dall'ordinanze della Capitaneria di Porto di Monopoli n. 02/01 del 5 febbraio 2001.

**14 - Iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti e a favorire forme corrette di raccolta e trasporto.**

Al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti verrà fatta idonea pubblicità agli utenti del porto a mezzo sito istituzionale Autorità Portuale, affissione all'albo CP, sito istituzionale CP, albo Comune, locali darsene e cantieri e alle agenzie marittime tramite dettagliate informazioni in ordine alla consistenza, alla capacità ed alle modalità di utilizzo dell'impianto portuale di raccolta rifiuti. Stante la provenienza eterogenea delle unità e dell'utenza in generale, è necessaria l'installazione in zona portuale di idonea cartellonistica – almeno bilingue – italiano/inglese in merito a:

1. ubicazione dei cassonetti;
2. tipologia di rifiuto conferibile;
3. modalità di utilizzo dell'isola ecologica;
4. rischi di incendio presso l'isola ecologica;
5. giorni e orari di conferimento;
6. obbligo di conferimento.

#### *15 - Persona/e responsabile dell'attuazione del Piano.*

Si danno, di seguito, indicazioni degli organismi e del personale responsabile dell'attuazione del piano:

1. Autorità Portuale;
2. Autorità Marittima;
3. Comandanti delle navi e delle imbarcazioni;
4. Responsabile indicato dal Gestore;
5. Responsabili della società mandataria dei consorzi obbligatori degli Oli Esausti e delle Batterie al piombo (COOU e COBAT), e degli altri Consorzi istituiti ai sensi del D.lgs. 152/06 e successive integrazioni e modificazioni, incaricata della raccolta e del ritiro degli oli esausti e delle batterie al piombo.

*16 - Procedure di segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta.*

All'atto della raccolta dei rifiuti, il Gestore consegnerà alla nave un apposito modulo sul quale potranno essere segnalate all'Autorità Portuale eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta dei rifiuti.

Analoga segnalazione potrà essere fatta da chiunque ne abbia interesse mediante annotazione nel "registro delle inadeguatezze", che sarà tenuto a cura del Responsabile dell'attuazione del Piano.

*17 - Procedure di consultazioni permanenti con gli utenti del porto, con i gestori degli impianti e con le altre parti interessate.*

Al fine di verificare la funzionalità dell'impianto portuale, saranno indetti periodici incontri consultivi con le agenzie marittime, le imprese autorizzate all'esercizio delle operazioni portuali ed il gestore dell'impianto stesso, nonché con l'AUSL, l'Ufficio di Sanità Marittima e la Capitaneria di Porto.

In fase di prima applicazione del presente piano gli incontri avranno periodicità bimestrale, successivamente semestrale.

L'attuazione del piano dovrà essere monitorata nel corso del primo anno dall'entrata in vigore con riferimento alla produzione delle diverse categorie di rifiuti ed alla destinazione degli stessi tramite comunicazione al Servizio Regionale Rifiuti e provvedendo, d'intesa con il Servizio, ad un eventuale aggiornamento dello stesso.

*18 - Linee guida per l'affidamento del servizio*

L'affidamento del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti dovrà essere effettuato tramite gara di appalto ad evidenza pubblica, in conformità alla legislazione nazionale, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Dlgs 182/03 e nel rispetto della concorrente normativa comunitaria.

*19 - Rapporto di concessione*

Il rapporto di concessione dovrà essere regolato seguendo la disciplina prevista dalle norme vigenti per quanto riguarda la durata, gli obblighi, le penali ed i termini di scadenza degli stessi.





**REGIONE PUGLIA**

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica

Modugno, li

Prot.n. *Aoo/opa/4667*  
Si invia solo via Fax  
art.38 del DPR 445/2000

24 LUG. 2009

080/5245449

06/57225291

06/67795194

Autorità Portuale del Levante  
P.le C.Colombo, 1 - 70122 BARI

e.p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direzione Generale per la Qualità della Vita

Presidenza Consiglio dei Ministri  
Dip. Politiche Comunitarie Struttura di  
Missione per le Procedure di Infrazione  
c.a. Dott.ssa Patrizia Ragni

**OGGETTO:** D.Lgs. 182 del 24/06/2003. Piano di Raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel Porto di Monopoli (BA).

Con riferimento al Piano di Raccolta dei Rifiuti del Porto di Monopoli, pervenutoci in data 12/06/2009, si precisa che esso tratta in modo molto superficiale i contenuti di cui all'Allegato 1 al D.lgs.182/2003 "Contenuti del Piano". Si chiede pertanto che esso sia riformulato rispondendo in modo esauriente a quanto previsto dal suddetto allegato ed in considerazione di quanto di seguito precisato:

- 1) Il produttore del rifiuto, nel caso specifico di rifiuti portuali, è da considerarsi l'Autorità Portuale competente e quindi contrattualmente la gestione di tali rifiuti deve essere affidata separatamente, rispetto alla gestione dei rifiuti urbani prodotti dal Comune, o eventualmente deve essere oggetto di accordi specifici tra il Gestore del Servizio Comunale e l'autorità Portuale stessa.
- 2) Sia fatto riferimento al D.lgs.152/06 e s.m.i. e non al D.lgs.22/97.
- 3) Siano indicati con precisione uno o più soggetti responsabili dell'attuazione del piano.
- 4) Sia effettuata una indagine dettagliata su tipologia e quantità di rifiuti prodotti dalle imbarcazioni (punto 1 pag.2) anche sulla base delle informazioni desunte dal Formulario di Trasporto dei Rifiuti.
- 5) Siano definite le caratteristiche dell'isola ecologica esistente, (punto 2 e 3), con l'indicazione delle tipologie di cassonetti presenti.
- 6) Siano specificate le tipologie di contenitori per il raggruppamento dei residui del carico (punto 2, pagina3).
- 7) Sia prevista l'installazione di un congruo numero di cassonetti per la raccolta di carta e cartone, vetro, alluminio e plastica, e siano definite le modalità per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni, anche attraverso il coinvolgimento dei comandanti delle imbarcazioni, i quali dovranno accertarsi che si proceda giornalmente alla raccolta differenziata dei rifiuti.
- 8) Sia puntualmente definita la localizzazione dei contenitori dedicata alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuto prodotte ed indicata in una planimetria da allegare al Piano (punto 3, pag.3).
- 9) Siano puntualmente dettagliate le modalità di effettuazione del servizio di ritiro dei rifiuti presso le navi (punto 4 - pag.5), per tipologia di rifiuto prodotto.
- 10) Siano definite le modalità di ritiro delle acque nere presso le imbarcazioni (punto 4, pag.5).
- 11) A pag.5 si faccia riferimento ad "Impianti autorizzati in base alle leggi vigenti" e non a "Certificato Impianto".
- 12) Siano puntualmente descritte le procedure del conferimento diretto dei rifiuti presso l'isola ecologica esistente per le unità da pesca, diporto ed i natanti da diporto (punto 6 pag.6).
- 13) Sia riscritto il punto 7 pag.6 in riferimento al D.lgs.152/06 e s.m.i. e non al D.lgs.22/97, specificando l'impianto a cui si riferisce.
- 14) Siano specificate le modalità di informazione sul servizio, agli altri utenti del porto.
- 15) Sia riportata la Stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara (punto 8, pagina 7).
- 16) Tutte le attività siano condotte in maniera da minimizzare gli impatti ambientali adoperando tutti i presidi applicabili.
- 17) L'attuazione del Piano dovrà essere monitorata nel corso del primo anno dall'entrata in vigore, con riferimento alla produzione delle diverse categorie di rifiuti ed alla destinazione degli stessi, tramite comunicazione al Servizio Regionale Rifiuti e provvedendo, d'intesa con il Servizio, ad un eventuale aggiornamento dello stesso.

Si invita l'Autorità Portuale a modificare il Piano sulla base delle suddette prescrizioni, inoltrandolo in tempi brevi a questo Servizio, al fine di procedere all'approvazione ai sensi dell'art.5 co.2 del D.lgs.182/2003.

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Antonello Antonicelli



**REGIONE PUGLIA**  
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
Ufficio Gestione Rifiuti

Prot.n. *A00/090/683h*

Modugno, lì 13 NOV. 2009

Al Dirigente dell'Ufficio Gestione Rifiuti  
SEDE

**OGGETTO:** D.Lgs. 182 del 24/06/2003. Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi – Porto di Barletta.

Con riferimento al Piano di Raccolta dei Rifiuti del Porto di Monopoli, trasmessoci con nota del 04/11/2009 prot.n.7178 U/09, acquisita al prot. Ufficio n.6370 dell'11/11/2009, si precisa che il Piano è stato riformulato sulla base di quanto richiesto con nostra nota del 28/09/2009 prot.n.A00/090/4701 a firma del Dirigente di Servizio.

Tanto si doveva.

Il Funzionario  
Ing. Michela Inversi



# REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Ufficio di Pianificazione e Controllo  
Ufficio Gestione Rifiuti

(ex ENAIP - Zona Industriale - Via delle Magnolie - 70026 MODUGNO - Tel. 080/5404378 - Fax 080/5403969)

Prot.

Aoo/cfo/6557

Modugno, li

2 NOV. 2009

Autorità Portuale del Levante  
P.le Colombo 1  
70122 BARI  
FAX n. 080/5245449

e p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direzione Generale per la qualità della vita  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
FAX n. 06/57225291

Oggetto: Piani di gestione dei rifiuti portuali – art. 5 d.lg. 182/03. Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti Portuali.  
Vs. nota n. 6328 U/09, acquisita al prot. di questo Ufficio al n. 6067 del 09/10/09  
Riscontro.

In riscontro alla Vs. nota in epigrafe indicata, si sollecita che il formale aggiornamento del piano di che trattasi sia trasmesso entro giorni tre dal ricevimento della presente, stante la procedura di infrazione comunitaria attualmente in corso.

Si rappresenta, altresì, che il suddetto Piano dovrà risultare comprensivo delle integrazioni riportate nella Vs. precitata nota, e che, relativamente alla quantificazione del costo di massima degli impianti di raccolta, riportato nella medesima, dovranno essere esplicitate le procedure di calcolo dell'importo complessivo indicato.

Distinti saluti

Il Dirigente dell'Ufficio Gestione Rifiuti  
Dott.ssa Antonietta Riccio



**REGIONE PUGLIA**  
**Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana**  
*Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica*

Prot.n. *A00/090/4701*  
 in via solo via Fax  
 ai sensi dell'art.38  
 del DPR 445/2000

Modugno, li

**28 LUG. 2009**

Il presente allegato, composto da n. 1  
 (UNA) facciata, è parte integrante della  
 deliberazione Cod. CIFRA:  
 RSU/DEL/2009/00034.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
 Ing. Antonello ANTONICELLI

Autorità Portuale del Levante  
 Ufficio Coordinamento Porti  
 c.a. Dott. Pietro Bianco  
 Fax: 080/5245449

e.p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
 Direzione Generale per la Qualità della Vita  
 Fax: 06/57225291

Presidenza Consiglio dei Ministri  
 Dipartimento per le Politiche Comunitarie  
 Struttura di Missione per le Procedure di  
 Infrazione  
 c.a. Dott.ssa Patrizia Ragni  
 Fax: 06/67795194

**OGGETTO:** D.Lgs. 182 del 24/06/2003. Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi -  
 Porto di Barletta.

In riscontro alla nota del 29/08/2007 prot.6485 con cui si comunicavano le modifiche apportate al Piano, così come richiesto da questo Servizio con nota del 30/03/2006 prot.2462, ed alla nota del 1/07/2009 prot.3911, con cui si comunicava che le modifiche apportate erano ancora valide, si riporta di seguito, il parere di questo servizio, in merito al Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi per il Porto di Barletta.

Si esprime parere favorevole in merito alla Proposta di Piano presentata, con la richiesta che:

1. Sia specificata la consistenza dell'isola ecologica, con l'indicazione delle tipologie di contenitori presenti. *OK*
2. Sia riportata la Stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara.
3. Siano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - Per quanto applicabile, i gestori del servizio e gli impianti di trattamento/smaltimento, devono essere autorizzati in base alle normative vigenti.
  - La gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani prodotti in ambito portuale, deve essere affidata separatamente, rispetto alla gestione dei rifiuti urbani prodotti dal Comune, e deve essere oggetto di accordi specifici tra il Gestore del Servizio Comunale e l'autorità Portuale o il Concessionario del Servizio.
  - Tutte le attività devono essere condotte in maniera da minimizzare gli impatti ambientali adoperando tutti i presidi applicabili.
  - L'attuazione del Piano deve essere monitorata nel corso del primo anno dall'entrata in vigore, con riferimento alla produzione delle diverse categorie di rifiuti ed alla destinazione degli stessi, tramite comunicazione al Servizio Regionale Rifiuti e provvedendo, d'intesa con il Servizio, ad un eventuale aggiornamento dello stesso.

Si precisa che con nota del 9/07/2009 prot.A00/090/4227, relativamente all'ampliamento della Circoscrizione Territoriale di competenza dell'Autorità Portuale di Bari ai porti di Barletta e Monopoli, questo Servizio ha richiesto un parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Qualità della Vita, circa la necessità che l'autorità Portuale del Levante, debba predisporre un formale Piano aggiornato, anche in assenza di cambiamenti operativi significativi intervenuti a seguito del precitato ampliamento.

Cordialità.

Il Dirigente del Servizio  
 Ing. Antonello Antonicelli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2364

**Accordo con la Regione Emilia Romagna per il riuso del Sistema Informativo Telematico per gli appalti regionali (SITAR) in comodato d'uso gratuito. Deliberazione di Giunta regionale n. 2142 del 10/11/2009 - Integrazione.**

L'Assessore regionale alle opere pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Osservatorio reg.le dei lavori pubblici, ing. Antonio Persico, di concerto con il dirigente del Servizio LL.PP. ing. Francesco Bitetto, riferisce quanto segue:

- con Deliberazione n° 2142 del 10/11/2009 la Giunta regionale ha preso atto ed ha approvato lo schema dell'allegato Accordo tra la Regione Puglia e la Regione Emilia Romagna, finalizzato a dotare la Regione Puglia del Sistema Informativo SITAR, in materia di monitoraggio degli appalti di lavori - che assume la competenza di monitorare tutti i contratti e, dunque, anche gli appalti, gli affidamenti e le concessioni di forniture e servizi, dovendosi adeguare a tanto anche l'Osservatorio Regionale della Regione Puglia -, dando mandato all'Assessore all'OO.PP. Aw. Fabiano AMATI di sottoscrivere formalmente l'accordo, anche in relazione all'approssimarsi del 1° gennaio 2010, data dalla quale sarà operativo il SITAR-Puglia;
- l'intesa con la Regione Emilia Romagna intende attivare una collaborazione, confidando nel valore dello scambio di conoscenze e di informazioni per l'implementazione di competenze comuni e condivise nella materia disciplinata dal D.Lgs. n. 163/06 "Codice dei contratti pubblici";
- lo schema di accordo tra la Regione Puglia e la Regione Emilia Romagna, quale risultato delle intese a suo tempo raggiunte e condivise, prevede - all'art. 5 - i costi necessari alle attività di trasferimento per il suo riuso fino alla messa in esercizio del SITAR Puglia, prevista per il 31/12/09, essere pari a euro 99.600,00, comprensivo di I.V.A., gravanti sul capitolo di spesa 513050 del

bilancio finanziario 2009, della U.P.B. 3.2.4., benché ad oggi il relativo CdR di spesa sia da individuare nel neo istituito Servizio regionale Osservatorio LL.PP., giusta Deliberazione di Giunta regionale n° 1661 del 15/09/2009;

- con nota prot. n° 20/P/21407/VRC del 19/11/2009 il Servizio Ragioneria e Bilancio ha restituito, senza la registrazione contabile, l'atto dirigenziale n° 1/09 con cui il Dirigente del Servizio regionale Osservatorio LL.PP. ha proceduto all'impegno della complessiva spesa riveniente dall'Accordo suddetto e alla liquidazione in favore della Regione Emilia Romagna delle prime due rate di acconto, a fronte dello sviluppo delle attività svolte; è stato osservato che la dichiarazione riportata nella sezione "Copertura Finanziaria" della Deliberazione di Giunta regionale n° 2142 del 10/11/2009 non è conforme al dettato ex punto 5), art. 79 della L.R. n° 28/01, ove statuisce che le deliberazioni della Giunta, che comportano implicazioni di natura finanziaria, devono essere corredate del parere di regolarità contabile rilasciato dalla ragioneria, parere obbligatorio se pur non vincolante, anche ai fini della registrazione della prenotazione di impegno;
- in relazione a quanto precede necessita, con urgenza, provvedere alla formale integrazione della Deliberazione di Giunta regionale n° 2142 del 10/11/2009, sanandone la procedura;

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01, e S.M. e I."**

Al pagamento di quanto dovuto in favore della Regione Emilia Romagna si farà fronte con la seguente somma, ai fini della registrazione della prenotazione dell'impegno sull'apposito capitolo nel sistema informatico della contabilità regionale;

euro 99.600,00, sul capitolo di spesa 513050 - U.P.B. 3.2.4. del bilancio autonomo esercizio finanziario 2009;

All'impegno e alla liquidazione si provvederà con atti del Dirigente del neo istituito Servizio Osservatorio LL.PP., subentrato nella titolarità del relativo CdR di spesa.

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi rappresentate, l'Assessore alle Opere Pubbliche propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L. R. n 7/97.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione dell'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Osservatorio LL.PP., Ing. Antonio Persico e dal dirigente del Servizio LL.PP. Ing. Francesco Bitetto, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto in narrativa esposto e che qui si intende integralmente riportato per farne parte integrante del presente atto;
- di approvare le annotazioni relative alla sezione "Copertura Finanziaria" innanzi riportate, quali integrative della precedente Deliberazione di Giunta regionale n° 2142 del 10/11/2009, con la quale si è già proceduto all'approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Puglia e la Regione Emilia Romagna, quale risultato delle intese a suo tempo raggiunte e condivise, riguardanti le attività di trasferimento per il riuso, fino alla messa in esercizio del SITAR-Puglia, che dovrà risultare operativo dal 10 gennaio 2010;
- di confermare che trattasi di spesa dal cui mancato assolvimento potrebbero derivare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2371

#### **Approvazione schema di "Avviso pubblico" a manifestazione d'interesse per la costituzione di un parco progetti relativi all'adeguamento dei recapiti finali di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane in ambito urbano.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile della Misura 1.1. del POR Puglia 2000/2006, confermata dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

- l'Accordo di Programma quadro - Risorse Idriche - sottoscritto in data 13.3.2003 tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali comprende, tra l'altro, gli interventi relativi alla realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane di cui all'azione 5 della Misura 1.1 del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000 - 2006;
- con decreto commissariale n. 74/CD/A del 19.4.2004 è stato approvato il bando concernente le modalità di presentazione delle istanze per l'ammissione a finanziamento relativo agli interventi infrastrutturali di che trattasi;
- con determinazione dirigenziale del Settore LL.PP. n. 307 del 15.4.2005 è stata approvata la prima graduatoria contenente n. 219 proposte presentate dai Comuni interessati agli interventi relativi ai sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane, di cui n. 111 ritenute ammissibili a finanziamento e n. 108 proposte ritenute non ammissibili a finanziamento;
- a seguito della istruttoria e valutazione delle controdeduzioni presentate dai Comuni esclusi con la 1ª graduatoria la Giunta Regionale, tenuto conto della diffusa presenza sull'intero territorio regionale di aree soggette a pericolosità idraulica e dell'obbligo posto dalla vigente normativa di ade-

guare le tipologie di scarico nei termini prescritti nel D.Leg.vo 152/99, con i provvedimenti n. 408 del 31.3.2006 e n. 1378 del 19.9.2006 ha approvato la graduatoria definitiva con la quale sono state ritenute ammissibili a finanziamento n. 212 proposte progettuali e non ammissibili a finanziamento n 7;

- con successiva determinazione 3 ottobre 2006, n. 495 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 131 del 12.10.2006) Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici ha determinato di convalidare e ratificare la graduatoria definitiva già approvata dalla Giunta Regionale con le deliberazioni n. 408 del 31.3.2006 e n. 1378 del 19.9.2006 contenente tutte le proposte presentate dai Comuni interessati degli interventi relativi ai sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane di cui all'azione 5 della Misura 1.1 del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000 - 2006 ritenute ammissibili a finanziamento;
- le risorse finanziarie messe a disposizione per il finanziamento degli interventi ritenuti ammissibili ammontano a complessivi euro 274.966.789,93 che hanno consentito di attivare al momento n. 134 interventi su n. 212 inseriti in posizione utile in graduatoria;
- nelle more dell'attuazione degli interventi finanziati e da finanziare inclusi nella graduatoria, pervengono al servizio LL.PP. pressanti richieste di finanziamento sia dai Comuni non ricompresi nella graduatoria approvata per la realizzazione di interventi concernenti lo smaltimento e l'adeguamento dei recapiti di acque bianche e sia dai Comuni già in graduatoria e finanziati per la realizzazione di completamenti di progetti in corso;
- per una puntuale pianificazione in ambito regionale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa nazionale e regionale con riferimento alla tutela dei corpi idrici ricettori appare opportuno procedere alla costituzione di un parco progetti regionale.

A tal fine è stato predisposto apposito avviso pubblico, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, di cui se ne propone l'approvazione.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01, e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalia stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. d) della L.R. n. 7/97, propone l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della Misura 1.1. del POR Puglia 2000/2006 e del Dirigente del Servizio LL.PP. che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende riportato;
- di approvare l'allegato schema di “Avviso pubblico” a manifestazione di interesse per la costituzione di un parco progetti relativi all'adeguamento dei recapiti finali di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane in ambito urbano;
- di demandare al competente Servizio Lavori Pubblici gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e di darne immediata diffusione a mezzo internet sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana**  
*Servizio Lavori Pubblici*

**Avviso pubblico a manifestazione di interesse per la costituzione di un parco progetti relativi all'adeguamento dei recapiti finali di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane in ambito urbano.**

**1) Soggetti proponenti: Enti Locali**

**2) Contenuto tecnico dell'azione**

Al fine di completare il conseguimento degli obiettivi indicati dall'Accordo di Programma Quadro – Risorse Idriche, le tipologie di interventi ammissibili sono:

1. adeguamento dello scarico finale di reti di fognatura bianca esistenti finalizzata a rimuovere lo scarico diretto in falda, attraverso pozzi assorbenti;
2. interventi per la separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie.

Non saranno presi in considerazione interventi da realizzare in ambito di zone industriali e/o artigianali.

**3) Documentazione**

L'istanza, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, deve essere indirizzata alla **Regione Puglia - Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio Lavori Pubblici, Via delle Magnolie – Z.I. Modugno - Bari.**

Alla istanza dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) progetto preliminare, redatto in conformità con quanto disposto dal D. Leg.vo 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
- b) scheda tecnica di sintesi, allegata debitamente compilata in ogni sua parte, sottoscritta per esteso dal responsabile unico del procedimento;
- c) Analisi di sostenibilità ambientale che dovrà descrivere l'impatto dell'intervento sulle seguenti componenti ambientali:
  1. Qualità dell'aria
  2. Qualità dell'acqua
  3. Consumi idrici
  4. Qualità e quantità di rifiuti
  5. Riciclaggio e recupero rifiuti
  6. Consumi di energia
  7. Degrado del suolo
  8. Ambiente marino e costiero
  9. Ambiente urbano
  10. Paesaggio e patrimonio culturale.
- d) Delibera esecutiva di adozione del progetto da parte dell'Organo competente del soggetto proponente.
- e) Provvedimenti relativi all'affidamento con procedure ad evidenza pubblica ai sensi del Decreto Legislativo 163/2006 dei servizi di ingegneria per la acquisizione del progetto preliminare proposto. Non saranno presi in considerazione progetti redatti sulla scorta di

affidamenti effettuati con riferimento a normative previgenti ovvero a contratti e/o convenzioni stipulati con imprese di costruzioni antecedenti la data del presente avviso.

L'istanza, completa di tutta la documentazione di cui sopra, dovrà essere trasmessa esclusivamente a mezzo plico postale raccomandato all'indirizzo di cui al punto 3) del presente avviso a partire dal quindicesimo giorno ed entro il novantesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del presente avviso.

Le istanze e la documentazione inoltrate oltre il termine prescritto non verranno prese in considerazione. Farà fede la data di spedizione postale.

#### **4) Istruttoria**

Le istanze presentate saranno sottoposte a cura del Servizio Lavori Pubblici all'istruttoria tecnico amministrativa ai fini della predisposizione di apposito provvedimento dirigenziale contenente l'elenco delle proposte che saranno ritenute ammissibili dall'amministrazione regionale, previa valutazione effettuata sulla base dei criteri contenuti nel bando approvato con decreto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale n. 74 del 19.04.2004.

L'elenco così costituito formerà parte integrante della graduatoria già approvata con determinazione dirigenziale n. 495 del 3 ottobre 2006 che resta prioritario in caso di reperimento di ulteriori risorse finanziarie.

Avverso il provvedimento dirigenziale di formazione dell'elenco degli interventi possono presentare eventuali controdeduzioni i soggetti non ammessi, entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Sulle controdeduzioni si esprime il Servizio Lavori Pubblici nei successivi 90 giorni dal ricevimento.

Con successivo provvedimento dirigenziale il Servizio Lavori Pubblici approva l'elenco definitivo degli interventi ritenuti candidabili a finanziamento.

#### **5) finanziamento**

Il finanziamento degli interventi ricompresi nell'elenco formulato ai sensi del presente avviso resta subordinato al reperimento di ulteriori risorse finanziarie nonché, all'esaurimento del finanziamento degli interventi già inclusi nella graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 495 del 3 ottobre 2006. Le spese sostenute a qualsiasi titolo per la partecipazione alla selezione di cui al presente avviso restano a carico delle amministrazioni partecipanti.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LL.PP.**  
(Ing. Francesco Bitetto)

**SCHEDA TECNICA DI SINTESI****Tipologia d'intervento**

1. Adeguamento del recapito finale di reti di fognatura pluviale che scaricano in sottosuolo attraverso pozzi assorbenti
2. Separazione di reti pluviali da reti fognarie miste esistenti, o completamento di reti pluviali esistenti

**Localizzazione dell'intervento**

- L'intervento ricade in "area sensibile" o nel pertinente bacino drenante?

SI

NO

- L'intervento e/o lo scarico da rimuovere ricade in area caratterizzata da vulnerabilità della falda:

Estremamente elevata

Elevata

Alta

Media

Bassa

Molto bassa

- L'intervento ricade in area naturale protetta o in un sito della Rete Natura 2000

SI

NO

Se SI, specificarne la denominazione

.....

**Caratteristiche del progetto**

- Lunghezza rete elementare (m).....
- Lunghezza collettore (se previsto) (m).....
- Superficie netta del bacino scolante (riferita esclusivamente alle reti di nuova realizzazione proposta con il progetto presentato con esclusione dei collettori) mq .....
- Caratteristiche tecniche della rete (materiali, dimensioni, ecc.).....
- .....
- .....
- .....
- Portate pluviali massime (l/s).....
- Sono previsti dispositivi per la separazione e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia  sì  no

**Se SI:**

- *vasche di prima pioggia*
  - portata di soglia, oltre la quale ha inizio il processo d'invaso (l/s).....
  - capacità di invaso (mc).....
- *eventuale altro dispositivo* .....
- .....
- .....

• Metodologia di smaltimento e ubicazione dello scarico:

**Corpo idrico superficiale<sup>1</sup>**

Denominazione .....

Localizzazione (coordinate del punto di scarico).....

**Suolo o strati superficiali del sottosuolo**

descrizione delle caratteristiche principali del metodo di smaltimento utilizzato

.....

.....

.....

.....

distanza minima dell'area di smaltimento da punti di captazione o di derivazione di  
acque destinate al consumo umano che rivestono carattere di pubblico interesse (mt)

.....

Natura del terreno .....

Superficie area smaltimento (mq).....

---

<sup>1</sup> Per corpo idrico superficiale si intende quello incluso negli elenchi delle acque pubbliche o quello individuabile nella cartografia ufficiale dello Stato

• Quanti scarichi si rimuovono con l'intervento? .....

• Il Comune è in possesso di deroga allo scarico in sottosuolo ai sensi dell'Ordinanza n. 3184 del 22.03.2002

SI

NO

Se **SI** indicare estremi provvedimento:

**Luogo e Data**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

.....

**IL PROGETTISTA**

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 dicembre 2009, n. 2372

**Interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Fondi regionali per la Difesa del suolo ed opere marittime - D.Lvo 112/98 - annualità 2007, 2008 e 2009. Presa d'atto del programma di interventi. Approvazione dello Schema di Disciplinare di attuazione.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Monitoraggio Piani e Programmi Strategici", convalidata dal dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal dirigente del Servizio Risorse Naturali riferisce quanto segue.

Il P.O. FESR 2007/2013 è stato approvato con decisione della Commissione UE n. C/2007/5726 del 20 Novembre 2007.

Con riferimento all'attuazione del Programma in data 8 Agosto 2007, l'Assessore alle Opere Pubbliche ha inviato una nota circolare ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, ai Presidenti dei Consorzi di Bonifica, ai Presidenti delle Comunità Montane, ai Presidenti degli Enti Parco, ai Sindaci delle Amministrazioni Comunali, alle Autorità di Bacino competenti per la Puglia, e con altra nota all'Anci e all'Upi, con le quali si comunicava l'avvio della programmazione triennale di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, in un'ottica di valorizzazione e recupero delle caratteristiche naturali del territorio pugliese.

Con deliberazione n. 850 del 26/05/2009 la Regione ha approvato il Piano di attuazione del P.O. FESR 2007/2013 che fissa i criteri di selezione degli interventi ammissibili sulla Linea di intervento 2.3, azione 2.3.5.

Con deliberazione n. 917 del 26/05/2009 la Giunta Regionale ha attivato tutti i necessari adempimenti finalizzati alla predisposizione di un Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta e ha approvato la ripartizione, articolata per linee di

intervento, delle risorse finanziarie del P.O. FESR 2007-2013, assegnando una quota di Meuro 60 alla realizzazione di interventi riconducibili all'azione 2.3.5 dell'Asse II, da definire mediante procedura negoziale con le Aree Vaste.

Il piano approvato dalla Giunta con Deliberazione n. 850 del 26/05/2009 prevede che le iniziative da finanziare con i fondi dell'azione 2.3.5 del P.O. FESR 2007-2013 siano selezionate dal Servizio regionale competente con il supporto tecnico dell'Autorità di Bacino.

Pertanto, al fine di definire un programma unico di interventi da attuare con i fondi della suddetta azione, è stato istituito un Tavolo tecnico di Coordinamento composto da funzionari dell'Ufficio Difesa del Suolo e dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Tuttora, sono in fase di conclusione le procedure di selezione di interventi idonei ad essere finanziati con i fondi dell'azione 2.3.5 del P.O. FESR 2007-2013 e del FAS, che tengono conto del quadro conoscitivo attuale, delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idrogeologica e a rischio idraulico definite dal PAI vigente e delle priorità segnalate dalle Aree Vaste.

Nelle more della definizione della suddetta programmazione, e sulla scorta delle segnalazioni pervenute da parte degli Enti locali competenti per territorio anche a seguito degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi mesi, è stato predisposto un elenco di interventi urgenti che seppure, a volte, di ridotte dimensioni, consentono di eliminare o ridurre notevoli disagi alle popolazioni.

La proposta di interventi è stata condivisa con l'Autorità di Bacino della Puglia.

E' evidente che lo studio e l'analisi operata dalla Regione, al fine della programmazione degli interventi per la difesa del suolo, non potrà conseguire risultati concreti se lo Stato non provvederà ad erogare i fondi necessari per attivare le procedure di messa in sicurezza prevista dal Piano di Assetto Idrogeologico predisposto per il territorio Pugliese.

Sia pure in via non esaustiva, quindi, con l'utilizzo di residui giacenti, si procede, con questo provvedimento, ad una programmazione limitata al fine di assicurare la copertura finanziaria ad alcuni interventi urgenti.

Per la programmazione degli interventi individuati nell'allegato "A" si farà fronte con i finanzia-

menti concessi dallo Stato alla Regione Puglia nel periodo 2007 e 2008, e con i fondi trasferiti per il primo, secondo e terzo trimestre 2009 al fine di sostenere la spesa per interventi in materia di difesa del suolo a seguito del conferimento di funzioni, ai sensi del Decreto Legislativo n. 112/98, pari ad euro 17.308.000,00.

Si fa presente che il Comune di San Marco La Catola ha beneficiato di un finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente. Su tale finanziamento è stata aperta un'indagine penale per l'ammancio dei fondi trasferiti dallo stesso Ministero che non ne ha consentito la realizzazione, pur se la procedura di affidamento dei lavori è stata conclusa. La situazione di pericolosità imminente è stata certificata dalla Struttura Tecnica Provinciale di Bari-Foggia e, pertanto, al fine di assicurare la pubblica incolumità è necessario rifinanziare l'intervento, nell'intesa che l'importo concesso verrà restituito alla Regione quanto l'ammancio verrà recuperato.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- di prendere atto del piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 17.308.000,00 per la realizzazione dei n. 13 interventi riportati nell'allegata tabella "A"
- di approvare lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori riportato nell'allegato "B"
- di procedere, dopo l'approvazione della presente deliberazione, entro il 31/12/2009, all'impegno della spesa pari ad euro 17.308.000,00.

"Sezione Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n. 28/01 e ss.mm.i."

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 17.308.000,00 a carico del Bilancio di previsione regionale esercizio 2009, da finanziare come di seguito si specifica:

A valere sulla disponibilità della UPB 3.8.1 nel seguente modo:

- Capitolo 621134 residuo di stanziamento anno 2007 per euro 1.116.004,00;
- Capitolo 621134 residuo di stanziamento anno 2008 per euro 8.633.364,07;
- Capitolo 621134 maturato delle competenze 2009 (3 trimestri) per euro 6.475.023,06;
- Capitolo 611022 residuo di stanziamento anno 2008 per euro 614.523,20;

- Capitolo 611022 maturato delle competenze 2009 (3 trimestri) per euro 469.085,67.

Con successivo atto il Dirigente del Servizio Risorse Naturali provvederà, nei termini e modi sopra descritti, all'impegno della predetta spesa entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in quanto attiene alla competenza di cui all'art. 4, comma 4, lett. d) e k) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di approvare e fare propria la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche;
- di prendere atto del programma regionale di interventi urgenti in materia di difesa del suolo che prevede il finanziamento di n. 13 interventi ricadenti nei Comuni riportati nell'elenco allegato "A" per una spesa complessiva di euro 17.308.000,00, con la condizione innanzi riportata relativa all'intervento previsto nel Comune di San Marco La Catola;
- di approvare il Disciplinare di attuazione, allegato "B" alla presente proposta che regola i rapporti tra la Regione ed i Soggetti attuatori degli interventi;
- di approvare il piano finanziario della spesa pub-

blica per il totale di euro 17.308.000,00 che trova copertura a valere sulla disponibilità della UPB 3.8.1 nei seguenti termini:

- Capitolo 621134 residuo di stanziamento anno 2007 per euro 1.116.004,00;
  - Capitolo 621134 residuo di stanziamento anno 2008 per euro 8.633.364,07;
  - Capitolo 621134 maturato delle competenze 2009 (3 trimestri) per euro 6.475.023,06;
  - Capitolo 611022 residuo di stanziamento anno 2008 per euro 614.523,20;
  - Capitolo 611022 maturato delle competenze 2009 (3 trimestri) per euro 469.085,67.
- di demandare a successivo atto del Dirigente del Servizio Risorse Naturali l'impegno della spesa,

nei termini e modi sopra descritti, entro il corrente esercizio finanziario;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo all'espletamento di tutti gli adempimenti connessi e conseguenti al presente atto;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- di inviare a pubblicazione il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## ALLEGATO "A"

Soggetto segnalante e/o attuatore	Comune	Provincia	Tipo dell'intervento	Importo Finanziato
Genio Civile	Campi Salentina	Lecce	Sistemazione Doline	€ 1.000.000,00
Comune	Casalnuovo Monterotaro	Foggia	Sistemazione strade dissestate	€ 1.800.000,00
Comune	Diso	Lecce	Difesa e consolidamento del tratto di costa in località Arenosa.	€ 400.000,00
Comune	Fasano	Brindisi	Interventi di mitigazione del rischio idraulico nel centro abitato di Fasano	€ 3.000.000,00
Comune	Locorotondo	Bari	Interventi di miglioramento della funzionalità idraulica nel centro abitato	€ 200.000,00
Comune	Massafra	Taranto	Interventi per la messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico e idrogeologico	€ 3.000.000,00
Comune	Orsara di Puglia	Foggia	Consolidamento e regimazione idraulica Canale Catello	€ 1.900.000,00
Comune	Orta Nova	Foggia	Progetto per la sistemazione idrogeologica in sicurezza idraulica dell'abitato di Orta Nova	€ 3.000.000,00
Comune	Otranto	Lecce	Opere di difesa costiera in località Alirmini	€ 500.000,00
Comune	Rutigliano	Bari	Opere di mitigazione del rischio idraulico al canale Cappuccini in area urbana	€ 900.000,00
Comune	San Marco la Catola	Foggia	Consolidamento in centro abitato via Marconi e Cso Umberto	€ 508.000,00
Comune	Tricase	Lecce	Messa in sicurezza dell'intera area portuale	€ 600.000,00
Consorzio speciale per la Bonifica dell'Arneo	Villanova Ostuni	Brindisi	Studio di Fattibilità per la mitigazione del rischio idraulico nei territori attraversati dai canali: Villanova e Ostuni	€ 500.000,00
<b>Totale</b>				<b>€ 17.308.000,00</b>

**ALLEGATO "B"**

**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA.**  
**SERVIZIO RISORSE NATURALI**  
**UFFICIO DIFESA DEL SUOLO**

**"INTERVENTI URGENTI E DI COMPLETAMENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO. FONDI REGIONALI PER LA DIFESA DEL SUOLO ED OPERE MARITTIME - D.Lvo 112/98 - ANNUALITÀ 2007-2008 E 2009"**

**DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA  
 E I SOGGETTI ATTUATORI PER L'UTILIZZO DEI FONDI**

**Premesso che :**

- con Deliberazione n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ la Giunta Regionale ha preso atto del programma di interventi urgenti e di completamento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico con l'utilizzo dei residui di stanziamento delle risorse attribuite alla Regione Puglia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nelle precedenti annualità.
- nel citato programma è stato previsto il finanziamento per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di \_\_\_\_\_, riguardante i lavori di " \_\_\_\_\_ " per l'importo di € \_\_\_\_\_;
- con nota n. \_\_\_\_\_/RN del \_\_\_\_\_ la Regione ha comunicato al Comune l'approvazione del programma comprendente l'intervento di cui al punto precedente;

**Art. 1**

Le premesse fanno parte integrante del disciplinare.

**Art. 2**

I rapporti tra la Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Servizio Risorse Naturali, nel seguito denominata Regione, ed il Comune di \_\_\_\_\_ nel seguito denominato Soggetto attuatore, inserito nel programma di cui alle premesse, per la realizzazione dell'intervento " \_\_\_\_\_ ", sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

**Art. 3**

Il Soggetto attuatore, ai sensi delle disposizioni vigenti, entro 30 giorni dalla data della raccomandata di trasmissione del presente disciplinare, provvede a nominare formalmente, ove non vi avesse già provveduto, il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e della realizzazione dei lavori e ne comunica il nominativo alla Regione.

Il Responsabile del procedimento, provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi della progettazione, affidamento e realizzazione dell'intervento.

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'intervento, il Responsabile Unico del Procedimento, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n.554/99, svolge i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando alla Regione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia;
- d) trasmissione alla Regione di una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

Il Responsabile del procedimento dovrà altresì aggiornare semestralmente la scheda intervento.

Il Responsabile del procedimento è responsabile della veridicità dei dati di monitoraggio di cui alla precedente lettera c) e di quelli contenuti nella scheda intervento di cui sopra.

#### **Art. 4**

Il soggetto attuatore procede all'espletamento di tutte le attività connesse alla progettazione, al conseguimento dei pareri ed autorizzazioni previste dalla legge, all'affidamento e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali, regionali e regolamentari vigenti ed, in particolare, del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163 e s.m.i., del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, della L. R. 25.9.2001, n. 13 e s.m.i., e della L. R. 26/10/06 n. 28.

Lo stesso soggetto attuatore è tenuto ad osservare tutte le disposizioni previste dalla l.r. n. 15 del 20/6/2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", provvedendo a tutte le incombenze in essa contenute, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di appalto di lavori pubblici.

Nella progettazione dell'intervento il Soggetto attuatore seguirà prescrizioni e limitazioni tali da assicurare all'intervento oggetto del finanziamento caratteristiche tecniche e funzionali affinché lo stesso sia utilmente finalizzato alla difesa del suolo basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

I progetti esecutivi degli interventi strutturali saranno trasmessi alle Autorità di Bacino di competenza per il parere di congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione.

Il Soggetto attuatore dovrà acquisire, ove previsto dalla legge, i pareri di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.

Per gli interventi che presuppongono opere di urbanizzazione funzionali alla difesa del suolo il Soggetto attuatore dovrà individuare, in sede di progetto esecutivo, gli effetti attesi per la riduzione del rischio idrogeologico nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo.

#### **Art. 5**

Il costo complessivo dell'intervento è articolato secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. 554/1999.

Il quadro economico dell'opera è quello relativo al progetto esecutivo approvato.  
Nel quadro economico redatto secondo il citato art.17 del D.P.R. 554/99, confluiscono:

- a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori;
- b) l'accantonamento per imprevisti;
- c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato;
- d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate al citato art. 17.

#### Art. 6

Il Soggetto attuatore, entro 120 giorni dalla data della nota raccomandata di trasmissione del presente Disciplinare, provvede alla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo.

Ove ricorrano le circostanze previste dall'art. 90, comma 6, del D. Lgs. 163/06 ovvero, ai sensi dell'art. 91 comma 1 del medesimo D. Lgs. 163/06 e s.m.i., qualora l'incarico di progettazione comporti un importo pari o superiore a 100.000,00 Euro, l'Ente attuatore, entro lo stesso termine di 120 gg., provvede anche all'affidamento dell'incarico di progettazione e degli altri servizi tecnici applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 163/06 e s.m.i.

Entro i successivi 120 giorni è fatto obbligo al Soggetto attuatore di espletare l'appalto per l'affidamento dei lavori e adottare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa.

In caso di mancato rispetto dei termini fissati si procederà alla revoca del finanziamento; l'importo revocato sarà oggetto di riprogrammazione.

A seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, il Soggetto attuatore comunica alla Regione il quadro economico dell'intervento, rideterminato al netto del ribasso d'asta, e successivamente la data di stipula del contratto d'appalto e la data di consegna dei lavori.

#### Art. 7

La Regione, tenendo conto del quadro economico rideterminato, stabilisce la misura del finanziamento relativo all'intervento stesso.

L'importo rideterminato del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa conseguenti o connesse alla realizzazione dell'intervento stesso, restando espressamente convenuto che ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinatasi, farà carico all'Ente che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con i propri mezzi finanziari.

In maniera non esaustiva restano espressamente escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali, controversie legali, interessi per ritardato pagamento, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.

L'importo ammesso a finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto, giusta quanto previsto nel comma precedente, delle somme rivenienti dall'economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e tenendo conto delle seguenti limitazioni:

- spese tecniche (relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione ai dipendenti) saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori a base d'appalto, come di seguito specificato:

Importo complessivo di progetto	Valore % spese generali
Fino a € 250.000,00	19% dell'importo lavori a base d'appalto
Fino a € 500.000,00	18% "
Fino a € 1.000.000,00	17% "

Fino a	€ 1.500.000,00	16%	"
Fino a	€ 2.000.000,00	15%	"
Fino a	€ 2.500.000,00	14%	"
Fino a	€ 5.000.000,00	13%	"
Oltre	€ 5.000.000,00	12%	"

- imprevisti: nella misura del 7% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).

#### **Art. 8**

L'incentivo per la progettazione previsto dall'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i, è ripartito con le modalità e i criteri previsti dal comma 5 dello stesso, come modificato dall'art. 1, comma 10 quater della legge 201/2008.

#### **Art. 9**

Le opere dovranno essere improrogabilmente appaltate entro un anno dalla data di ricezione del presente disciplinare e concludersi entro i due (2) anni successivi, pena il definanziamento dell'opera con accollo di tutte le spese sostenute, fuori dei suddetti termini a corico dell'ente beneficiario.

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori, comunque nei tempi definiti al precedente comma 1°.

Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.

La verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al medesimo art. 132 è demandata, ai sensi dell'art. 134 del D.P.R. n. 554/1999, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato, e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi di bilancio comunale.

In deroga a quanto innanzi previsto ed in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della Regione, potranno essere utilizzate, ove le stesse siano ancora disponibili, ovvero non impegnate per la riprogrammazione di ulteriori interventi, le economie derivanti dal ribasso d'asta.

L'erogazione degli importi relativi alle economie di cui sopra avverrà con le modalità di cui all'art. 12 del presente disciplinare.

#### **Art. 10**

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori, formulata dal Responsabile del Procedimento, si esprime il Dirigente del Servizio Risorse Naturali.

Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata, potrà essere accolta la richiesta di proroga allorché sussistano ragionevoli motivi da far ritenere che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

### Art. 11

L'opera è soggetta a collaudo tecnico - amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà nei termini dell'art. 21 della L. R. n. 13/2001.

### Art. 12

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà in favore dell'Ente l'erogazione del contributo, stabilito così come risulta dal Quadro Economico rideterminato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 7% del contributo ammesso a finanziamento, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazioni successive nella misura del 30% del contributo ammesso a finanziamento. Dette erogazioni, con riferimento alle spese sostenute e documentate, restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle somme ammissibili effettivamente spese e quietanzate nei modi di legge, per le quali sono state disposte precedenti erogazioni da parte della Regione;
- erogazione finale del residuo 3% del contributo ammesso a finanziamento, disposta a seguito della trasmissione del certificato di collaudo dell'opera regolarmente approvato dall'Ente attuatore ai sensi di legge.

Al fine di consentire le erogazioni di cui ai punti precedenti, il Responsabile del procedimento, unitamente alla documentazione di rito, dovrà trasmettere di volta in volta la scheda informativa allegata al presente disciplinare, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dallo stesso;

### Art. 13

I Comuni sono tenuti a produrre tutta la documentazione di rito relativa alle spese maturate e/o effettivamente sostenute.

Per il riconoscimento delle spese, unitamente alla richiesta di erogazione fondi, dovrà essere presentata a firma del legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme vigenti, tra cui quelle in materia di ambiente, paesaggio, patrimonio storico, artistico ed archeologico, nonché di pari opportunità e contrasto al lavoro non regolare;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto (solo per la certificazione di spesa finale);
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo (solo per la certificazione di spesa finale).

**Art. 14**

Il Responsabile Unico del Procedimento, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, compreso l'implementazione del sistema informatico di rendicontazione. In quest'ultimo caso le erogazioni di cui all'art. 11 sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

Nel caso di una non corretta comunicazione dei citati dati da parte del Soggetto attuatore, non si darà corso alle erogazioni richieste. Ne consegue che i maggiori eventuali oneri che verrebbero a determinarsi per ritardato pagamento, saranno addebitati al soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

**Art. 15**

I soggetti attuatori per l'espletamento dei procedimenti espropriativi, dovranno attenersi alle disposizioni di cui alla L. R. n. 3 del 22.02.2005.

**Art. 16**

In osservanza a quanto stabilito dall'art. 3 – comma 19 - let. a) della vigente L.R. 31/12/2007 n. 40, così come modificato dall'art. 30 della successiva l.r. 19/02/2008 n. 1, il Responsabile del Procedimento dovrà adottare apposito atto di omologazione della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento.

**Art. 17**

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque instaurato con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto attuatore.

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso, nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione e nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso derivanti da fatti imputabili al medesimo soggetto.

Nel caso di revoca il Comune è obbligato a restituire alla Regione le somme da questa anticipate, restando a totale carico del medesimo tutti gli oneri relativi all'intervento.

Gli importi che dovessero risultare comunque disponibili a seguito delle revoche e le economie realizzate nelle varie fasi procedurali, saranno destinati ad altri interventi prioritari in materia di difesa del suolo.

**Art. 18**

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili.

Per accettazione

Il legale rappresentante del Soggetto attuatore  
per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di \_\_\_\_\_

---



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**